

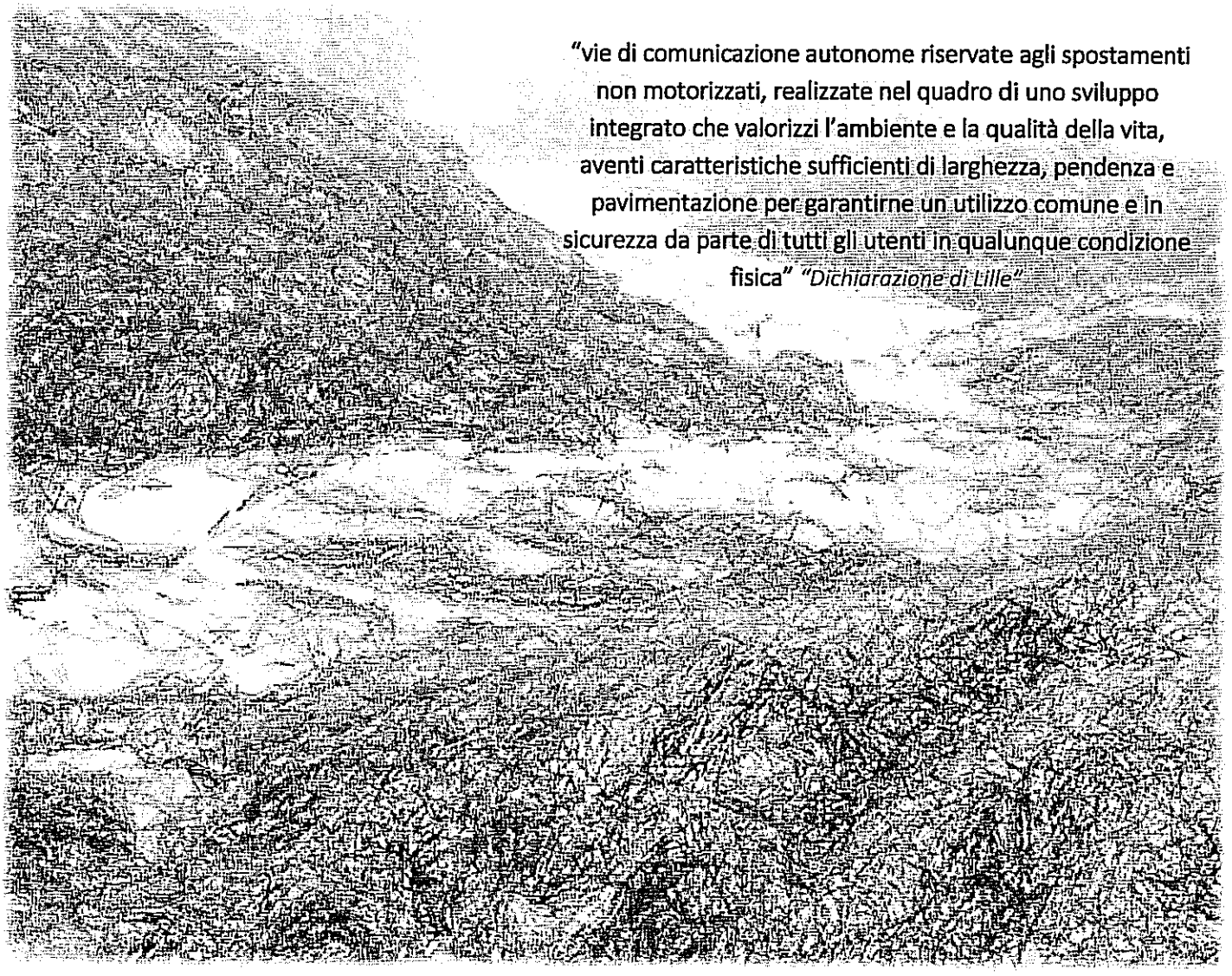
Comunità Montana della Valchiavenna

PROGETTO EMBLEMATICO

GREENWAYS IN VALCHIAVENNA:
Percorsi tra ambiente, storia ed arte, per la piena fruizione e condivisione delle risorse del paesaggio culturale e naturale

Chiavenna, maggio 2017

C.M. della Valchiavenna Pr.4501 del 08-06-2017 Cat.9 Cl.4 F.



"vie di comunicazione autonome riservate agli spostamenti non motorizzati, realizzate nel quadro di uno sviluppo integrato che valorizzi l'ambiente e la qualità della vita, aventi caratteristiche sufficienti di larghezza, pendenza e pavimentazione per garantirne un utilizzo comune e in sicurezza da parte di tutti gli utenti in qualunque condizione fisica" *"Dichiarazione di Lille"*

INDICE

1. PREMESSE Pag. 1
   - 1.1. LA CONTINUITA' NELLA PROGRAMMAZIONE AL CENTRO DELLE SCELTE PER LO SVILUPPO DEL TERRITORIO Pag. 1
   - 1.2. IDEA FORZA E PRESUPPOSTI DEL PROGETTO Pag. 2

2. IL CONTESTO PROGETTUALE
   Profili di Valchiavenna Pag. 3

3. IL PARTENARIATO DI PROGETTO Pag. 18
   - 3.1. IL CAPOFILA Pag. 19
   - 3.2. I SOGGETTI PARTNER Pag. 22
   - 3.3. I SOGGETTI SOSTENITORI Pag. 24

4. STRATEGIA OBIETTIVI E RISULTATI ATTESI Pag. 28
   - 4.1. STRATEGIA Pag. 28
   - 4.2. OBIETTIVI SPECIFICI Pag. 34
   - 4.3. RISULTATI ATTESI Pag. 36

5. PIANO DEGLI INTERVENTI Pag. 38

6. PIANO FINANZIARIO Pag. 66
   - 6.1. PIANO FINANZIARIO PER AZIONE Pag. 66
   - 6.2. PIANO FINANZIARIO PER SOGGETTO ATTUATORE Pag. 67

7. CRONOPROGRAMMA Pag. 68

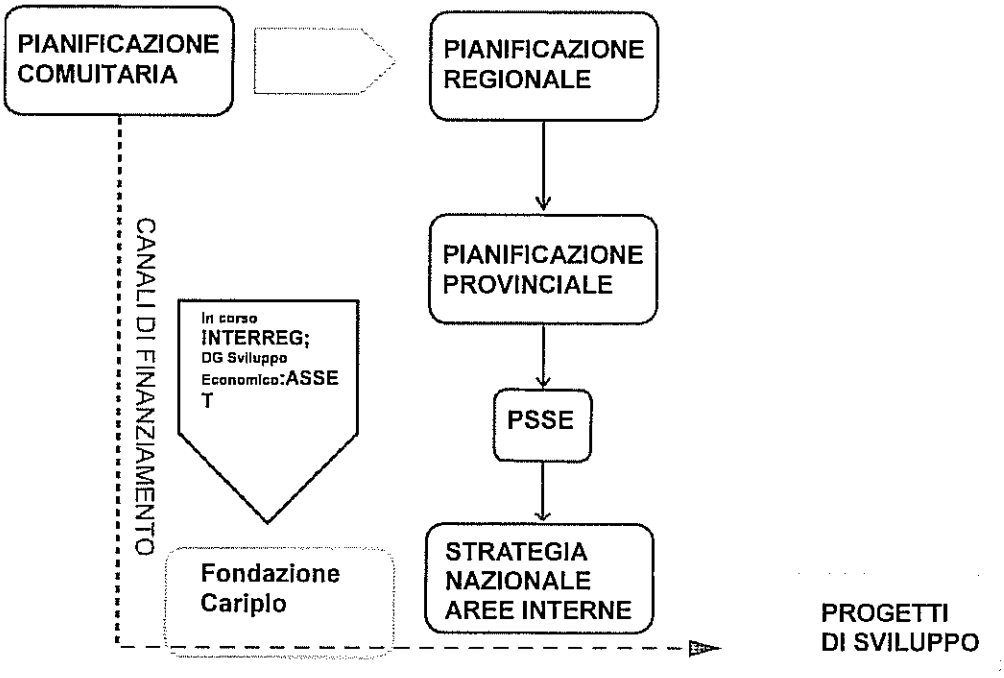
8. ALLEGATI Pag. 70

C.M. della Valchiavenna Pr.4501 del 08-06-2017 Cat.9 Cl.4 F.

1. PREMESSE

1.1. LA CONTINUITÀ NELLA PROGRAMMAZIONE AL CENTRO DELLE SCELTE PER LO SVILUPPO DEL TERRITORIO

Il progetto emblematico della Valchiavenna si sviluppa in coerenza con la pianificazione sovraordinata e gli strumenti locali volti a favorire il raggiungimento degli obiettivi prefissati dalle linee strategiche per lo sviluppo del territorio dettate dal Piano di Sviluppo Socio-economico della Comunità Montana della Valchiavenna e in coerenza con le indicazioni della pianificazione a livello regionale, provinciale e nazionale e con la strategia Nazionale Aree Interne; tali strategie sintetizzano le componenti territoriali economiche e sociali del sistema Valchiavenna anche in riferimento stabile a linee di indirizzo programmatiche che hanno consentito nel corso del tempo di attivare interventi di progettazione integrata tramite differenti canali di finanziamento funzionali alla realizzazione di innumerevoli progetti di carattere infrastrutturale ma anche di carattere culturale ed economico. Questa continuità, unita alla costruzione di rapporti con i territori svizzeri circostanti, Regio Viamala, Bregaglia, Mesolcina, ha consentito di realizzare un gran numero di progetti di Iniziativa Comunitaria (circa 20).



C.M. della Valchiavenna Pr.4501 del 08-06-2017 Cat.9 Cl.4 F.

1.2. IDEA FORZA E PRESUPPOSTI DEL PROGETTO

L'idea forza del presente progetto **si sintetizza nel valorizzare l'ambiente** in quanto "elemento distintivo" del territorio, garantendo nel contempo la tutela e il rinnovamento delle risorse naturali e del patrimonio locale ponendo l'accento sui seguenti temi: **mobilità sostenibile, identità e capitale umano, ambiente e paesaggio, cultura e storia**.

La finalità dell'intervento è quella di "promuovere, valorizzare e tutelare il patrimonio e le bellezze naturali, culturali e paesaggistiche del territorio, salvaguardando l'identità locale della popolazione" facendo sì che la gestione del patrimonio paesaggistico-ambientale sia in sintonia con le necessità di preservazione della natura, la promozione del territorio e il benessere delle popolazioni locali.

Tali finalità si concretizzano nella creazione di **un sistema di greenways** per la valorizzazione della mobilità sostenibile, e la promozione **di stili di vita "green"** sensibilizzando ai valori naturalistici e ambientali, ma anche storici e culturali.

Presupposti del progetto sono:

- Greenway è una parola inglese composta ed è usata per definire una pista ciclo-pedonabile immersa nel verde, ma non è solo questo: con una greenway si può ottenere un tipo di turismo particolare, verde, lento, sostenibile, con la possibilità di valorizzare dei contenuti storici e culturali che si possono riscontrare lungo il percorso, altrimenti non valorizzabili;
- una greenway (letteralmente strada verde) è, più in generale, un percorso chiuso al traffico a motore, indirizzato generalmente a tutte le tipologie di utenti: pedoni, ciclisti, escursionisti a cavallo, pattinatori ecc.. anche se in situazioni particolari alcuni utenti possono essere esclusi;
- Tom Turner ha teorizzato il termine greenway nella pubblicazione Greenways, blueways, skyways and other ways to a better London Landscape and Urban Planning, definendolo come un percorso piacevole dal punto di vista ambientale. Lo stesso termine è stato poi utilizzato nella Dichiarazione di Lilla approvata nel settembre 2000, sulla quale si baserà la futura grande rete europea;
- mobilità sostenibile significa utilizzare per spostarsi soluzioni ecocompatibili, nel pieno rispetto dell'ambiente;
- la mobilità ecocompatibile può essere garantita, dall'intermodalità (treno+autobus+bici) per gli spostamenti e da moltissime attività per il tempo libero (percorsi di mountain bike, piste ciclabili, biciclette servoassistite, trekking e passeggiate a piedi o a cavallo);
- una rete diffusa per la mobilità sostenibile permette di fruire del patrimonio naturalistico-ambientale e storico-culturale rispettando l'ambiente e l'identità dei luoghi;
- lo sviluppo di una rete diffusa dedicata alla mobilità sostenibile, soprattutto ciclabile, ha un grande potenziale turistico e si sposa con le tendenze dei nuovi turisti orientati ad un turismo attivo e sostenibile.

C.M. della Valchiavenna Pr.4501 del 08-06-2017 Cat.9 Cl.4 F.

2. IL CONTESTO PROGETTUALE
Profili di Valchiavenna

Il territorio della Valchiavenna è caratterizzato da un paesaggio vario e diversificato. Costituita da una valle principale e da valli secondarie formatesi a causa dell'azione erosiva dei ghiacciai, la Valchiavenna è incuneata tra le Alpi ed il bacino del Lago di Como, sul confine fra l'Italia e la Svizzera.

Guardando da sud verso nord, la valle si suddivide in quattro parti: la Bassa Valchiavenna, limite meridionale della valle, caratterizzata da ampie vallate laterali e da un notevole dislivello fra cime e fondovalle; la piana alluvionale, percorsa dal fiume Mera, che si apre a nord nel Piano di Chiavenna, al cui incrocio con le valli settentrionali sorge Chiavenna, situata sui depositi di frana che diedero luogo alla formazione dei "crotti" e di quei particolari fenomeni noti come "marmitte dei giganti"; la Valle Spluga o Val San Giacomo, a nord-ovest di Chiavenna, percorsa dal torrente Liro, affluente del fiume Mera e ricca di specchi d'acqua alpini e di numerosi bacini artificiali; la Valle Bregaglia, a nord-est di Chiavenna, suddivisa fra gli stati italiano ed elvetico e attraversata dal fiume Mera: il suo versante sinistro mostra numerosi terrazzamenti orografici formati da secoli di lenta erosione glaciale mentre il destro, dirupato, è scavato in profondi valloni.

All'interno di questo scenario i fiumi Mera e il Liro rappresentano delle fasce di elevato valore ecologico e naturalistico.

La Comunità Montana della Valchiavenna, si estende da Madesimo e Villa di Chiavenna fino a Verceia, al centro della catena montuosa tra le Alpi Lepontine e le Alpi Retiche occidentali, con un andamento verticale, diversamente dalla direzione del crinale alpino; la sua estensione raggiunge

i 576,81 Kmq,
corrispondente al **18,13%**
dell'intera superficie territoriale provinciale (Kmq 3.181,87),

composta da 12 comuni
(13 fino al 2015, quando Menarola è stato accorpato al Comune di Gordona)
con un'altitudine che varia dal
Piano di Chiavenna (200 m s.l.m.),
alla Valle Spluga, con i **quasi 2000 m s.l.m.** del Passo dello Spluga
passano per
Chiavenna (330 m s.l.m.),
e la Valle della Mera o Val Bregaglia (400 m s.l.m.),

C.M. della Valchiavenna Pr.4501 del 08-06-2017 Cat.9 Cl.4 F.

I NUCLEI

I versanti delle montagne sono costellati di nuclei rurali che hanno dato una solida identità sia alle popolazioni, sia all'ambiente. Accanto ai nuclei urbani maggiormente insediati, e generalmente coincidenti con il capoluogo dei Comuni della Valle, si possono contare, infatti,

almeno 76 nuclei.



Figura : Nuclei di mezza costa e località di crotti.

I nuclei, spesso in stato di semi abbandono, testimoniano la tradizione agricola del territorio e dell'economia valchiavennasca oltre al diffuso grado di antropizzazione di una terra di transito e di fiorenti commerci con i Grigioni e l'Europa centrale. Ad oggi alpeggi, maggenghi e nuclei di mezza costa caratterizzano l'eredità di una società che non esiste più, ma a testimonianza del passato agricolo sono rimasti reperti di notevole qualità architettonica che, uniti al patrimonio paesaggistico, rappresentano una grande opportunità di sviluppo turistico sostenibile. Oltre a questi nuclei, in Valchiavenna e in Val Bregaglia sono presenti i Crotti, anfratti naturali dotati di uno spiraglio costante di corrente di aria fredda, il "sorèl", che esce dalla montagna e favorisce la conservazione degli alimenti. Attorno a questi nuclei si è sviluppato un modello socio-culturale unico che ancora oggi caratterizza la Valchiavenna.

Dal punto di vista paesistico i crotti si configurano, come altri nuclei rurali, di valore storico architettonico, ma si differenziano in modo netto se si considerano le modalità con le quali sono vissuti. Essi sintetizzano lo spirito di aggregazione che contraddistingue le comunità locali e l'estrema parcellizzazione delle proprietà, che da un lato spesso rende difficilissimo immaginare concrete attività di riqualificazione materiale degli edifici, dall'altro è la dimostrazione tangibile della rete dei legami che si sono stratificati nel corso del tempo all'interno della popolazione insediata.

Nella carta tematica (a fianco) sono indicati sia i nuclei di valore testimoniale della civiltà rurale che li ha eretti e vissuti per secoli e le 83 località di crotti (stella) distribuite sia nei comuni della piana sia nei comuni della Val Bregaglia

C.M. della Valchiavenna Pr.4501 del 08-06-2017 Cat.9 Cl.4 F.

DISTRIBUZIONE DELLA POPOLAZIONE

A dicembre 2016 (ISTAT), i Comuni della Valchiavenna presentavano

una popolazione residente complessiva di **24.801 persone,**
che corrisponde al 13,6% della popolazione provinciale
(variazione percentuale del 2.75% dal 2001);

la **configurazione morfologica** condiziona la distribuzione della popolazione sul territorio nel fondovalle,

dalle porte di Chiavenna al Pian di Spagna vive **il 50,5% della popolazione,**
il 29,7% a Chiavenna,
e la restante quota (19,8%) nelle valli laterali.

La popolazione residente a Chiavenna appare stabile negli anni, mentre per la restante popolazione si assiste apparentemente ad un fenomeno di spostamento dalle valli montane, dalla Val Bregaglia e, in particolare, dalla Val San Giacomo, verso i comuni della Piana.

Analizzando gli elementi che indicano la struttura della popolazione per **classi di età**, si può chiaramente osservare che la popolazione è composta per

il 20,82% da anziani ultra 65enni
e per
il 5,3% da bambini di età compresa tra 0 e 5 anni.

Interessante è notare
l'aumento degli iscritti all'anagrafe comunale provenienti dall'estero:
la popolazione straniera conta 869 individui,
quadruplicata rispetto al 2001.

Gran parte di questi indicatori preannuncia un numero di anziani in costante crescita, facendo prefigurare, nel futuro prossimo, sia una diversa composizione della spesa sociale (che interesserà anche gli enti locali) nella direzione di maggiori prestazioni previdenziali, sanitarie e di assistenza, sia una modificazione del mercato dei beni di consumo.

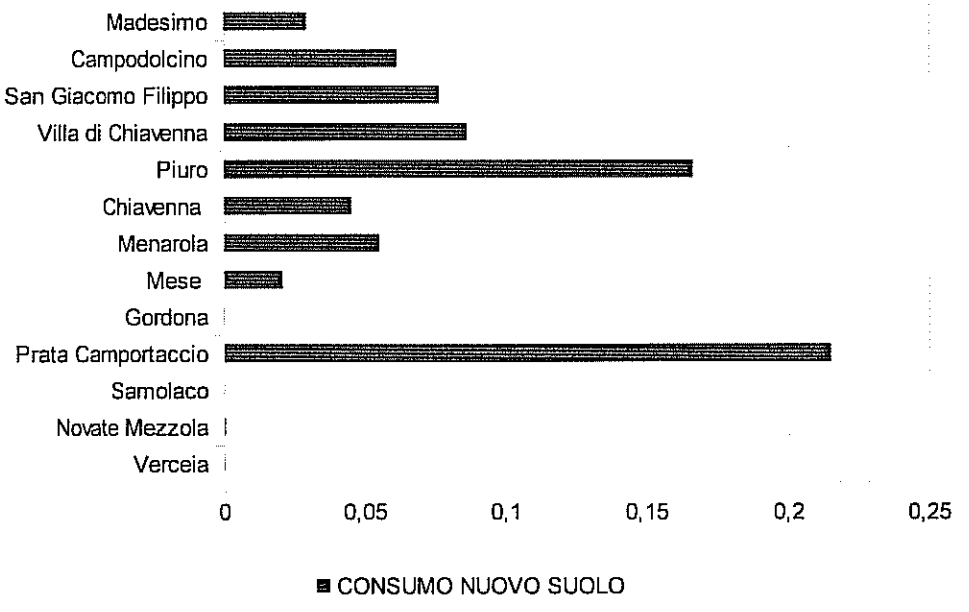
IL CONSUMO DI SUOLO

Le previsioni dei Pgt riguardo il consumo di suolo, la tendenza appare differente rispetto alla popolazione, indice del fatto che l'insediamento di nuovi residenti è prevista prevalentemente all'interno del tessuto urbanizzato.

Il grafico riporta l'incremento di area urbanizzata prevista dal PGT utilizzando suoli che ad oggi sono utilizzati per fini diversi dalla residenza, dalla produzione e dai servizi. Si può osservare come il

C.M. della Valchiavenna Pr.4501 del 08-06-2017 Cat.9 Cl.4 F.

comune che, attuando le proprie previsioni di PGT, andrà ad incrementare maggiormente la propria superficie urbanizzata è il comune di Prata Camportaccio con una previsione di oltre il 20%. Un altro comune che prevede una considerevole espansione è Piuro con un valore di poco inferiore al 17%, mentre la maggior parte dei comuni si spinge ad un valore a cavallo del 5%. Da segnalare è il comportamento virtuoso di molti comuni della Piana, tra cui Verceia, Novate Mezzola, Gordona e Samolaco che hanno previsto di non consumare ulteriormente il proprio territorio.



C.M. della Valchiavenna Pr.4501 del 08-06-2017 Cat.9 Cl.4 F.

AREE PROTETTE

La Valchiavenna è caratterizzata da un ambiente eccezionale, ricco di bellezze paesaggistiche e di qualità intrinseche che ne fanno un luogo ideale per l'insediamento antropico. La geografia del luogo è sintetizzabile in alcuni ambiti omogenei circoscritti dalle caratteristiche geomorfologiche:

La Piana di Chiavenna che si sviluppa dal Pian di Spagna alla omonima città rappresenta un ambiente unico in tutto l'arco Alpino, dove l'esteso territorio pianeggiante è delimitato dai ripidi pendii di cime che raggiungono i 3000 metri e a sud dai laghi di Mezzola e Como di cui un tempo rappresentava la continuazione (l'antica Summulacu ora Samolaco). Tale ambito è posto lungo la direttrice migratoria principale di numerose specie di uccelli che la usano come punto di appoggio nei loro interminabili viaggi. La Piana ha una spiccata vocazione agricola ed è caratterizzata dalle "merette" ossia corsi d'acqua secondari alimentati da risorgive o captazioni che innervano la superficie agricola e usati per l'irrigazione o l'acquacoltura

La Valle Spluga (o San Giacomo) si sviluppa da Chiavenna al Passo Spluga ed è caratterizzata da una natura selvaggia interrotta qua e là dai segni di una lontana colonizzazione antropica dei nuclei di mezza costa. E' altresì interessata dagli insediamenti a prevalente carattere turistico di Madesimo e Campodolcino con i relativi impianti per gli sport invernali.

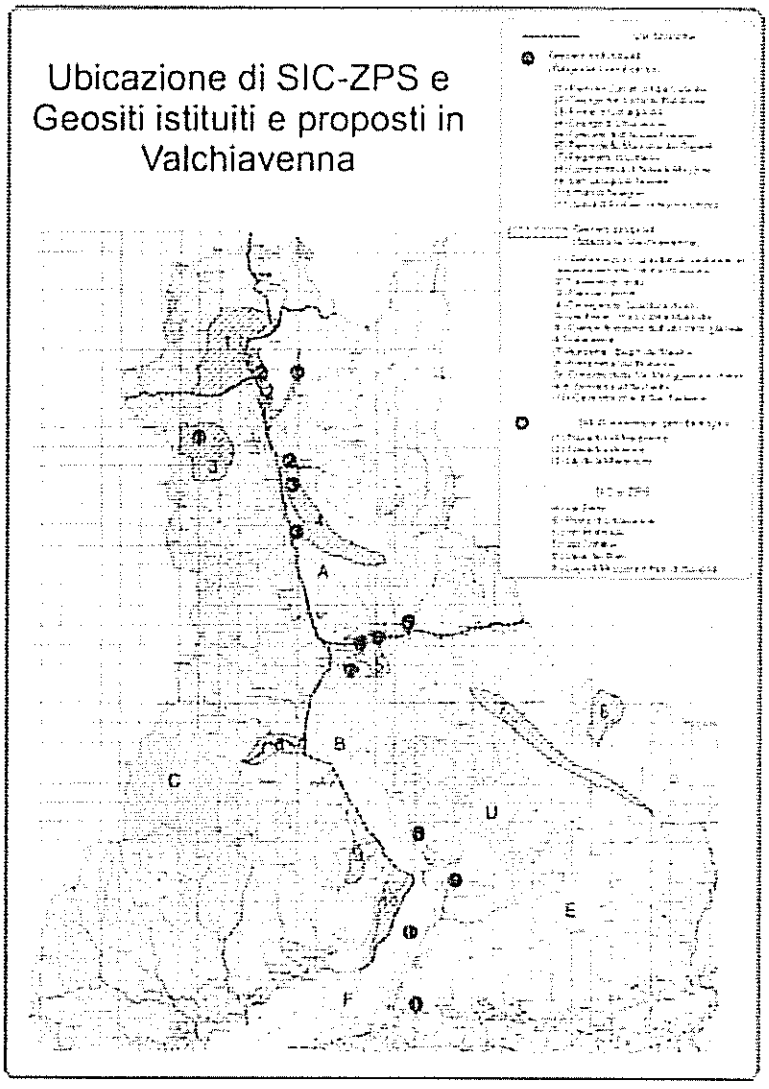
La Val Bregaglia invece si estende da Chiavenna fino al Passo Maloja ha sullo sfondo i giganti granitici del Pizzo Badile e Cengalo ed è ricca di risorse culturali a partire dal centro storico di Chiavenna, Piuro con le sue residenze nobiliari e Bondo e Stampa in territorio elvetico, nonché di bellezze ambientali come la riserva delle Marmitte dei Giganti e le cascate dell'Acqua Fraggia già citate negli scritti di Leonardo Da Vinci.

Ai sensi della lr 86/83 sono presenti in Valchiavenna le seguenti aree protette:

- Riserva naturale delle Marmitte dei Giganti,
- Riserva naturale Oasi del Pian di Spagna
- Monumento naturale Cascate dell'Acqua Fraggia
- Monumento naturale Caurga della Rabbiosa

Contemporaneamente ai sensi della Direttiva Habitat rete Natura 2000 sono presenti sul territorio della Valchiavenna i seguenti siti:

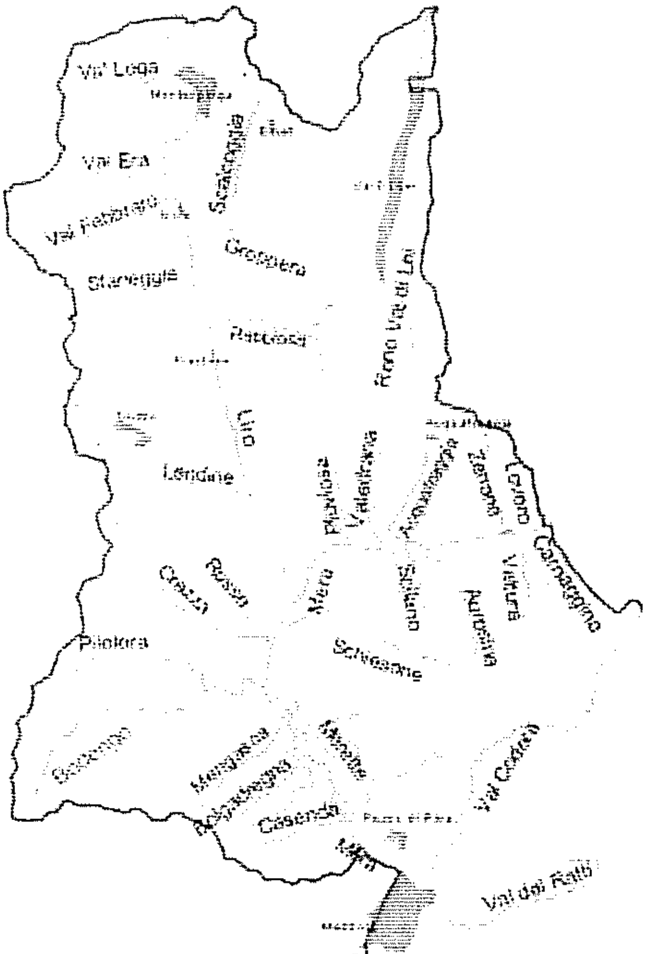
- SIC Val Zerta
- SIC Val Bodengo
- SIC Piana di Chiavenna
- SIC e ZPS Val Codera
- SIC e ZPS Valle dei Ratti
- SIC e ZPS Pian di Spagna



C.M. della Valchiavenna Pr.4501 del 08-06-2017 Cat.9 Cl.4 F.

IDROGRAFIA: CIVILTÀ' DELLE ACQUE E FINESTRE SUI FIUMI

La Valchiavenna si configura come una realtà articolata dal punto di vista idrologico in quanto al suo interno sono presenti 3 differenti bacini Il fiume Mera è il corso d'acqua principale ed ha origine in territorio elvetico in val Bregaglia e dopo l'immissione nel lago di Mezzola continua la sua corsa fino al lago di Como. Il torrente Liro invece trae origine dall'alta Val San Giacomo e percorrendola per intero diventa un affluente del Mera tra gli abitati di Mese e Chiavenna. Una particolarità dei bacini idrografici valchiavennaschi è data dal fatto che le acque della Val di Lei, in territorio comunale di Piuro, e raccolte dall'omonimo bacino artificiale formano il Reno di Lei che costituisce un affluente del Fiume Reno, quindi le sue acque giungono dal centro della regione Alpina fino al Mare del Nord.



L'articolazione di specificità che caratterizza questo territorio ha al proprio interno anche il fenomeno delle risorgive, infatti nel territorio della piana è attraversato da una più o meno fitta rete irrigua di canali, per la maggior parte di natura artificiale, realizzati per mettere a regime le acque che, proprio come accade nella Pianura Padana, dopo essere penetrate negli strati più superficiali del terreno lungo i pendii delle montagne, incontrano un substrato impermeabile che grazie alla capillarità del suolo spinge l'acqua verso la superficie in veri e propri fontanili. Questa ricchezza di acqua rappresenta un elemento fondamentale per la tipologia di agricoltura che si è sviluppata nella Piana.

Le **MERETTE** sono canali risorgivi con lunghezza massima di 4/5 metri, che scorrono attraverso la parte alta della Piana e sforciano nel pozzo di riva, bacino poco a ridosso del **lago di Mezzola**. Le loro origini si devono in particolare alle impetuose acque del Mera.
Solo **una Meretta** è di origine antropica.
Le **Merette** sono alimentate sia da risorgive, sia dalla risalita della prima falda superficiale a sua volta alimentata dalla percolazione delle acque del Mera.

L'importanza **delle Merette per la Piana:** questi corpi idrici di acqua risorgiva costituiscono ecosistemi particolari composti dalla flora caratteristica delle acque umide: ontani, felci, canneti, particolari alghe...

C.M. della Valchiavenna Pr.4501 del 08-06-2017 Cat.9 Cl.4 F.

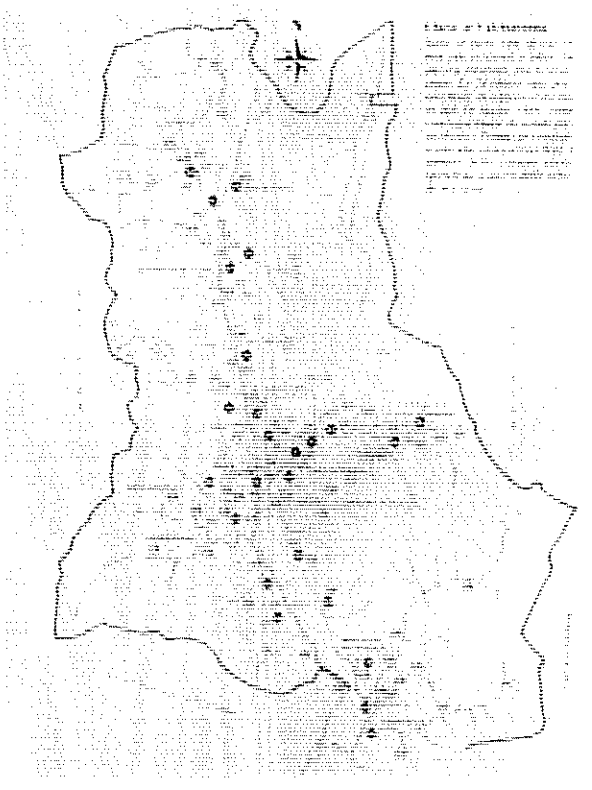
VALCHIAVENNA- PRINCIPALI TORRENTI E FIUMI

Nome	Descrizione	Lunghezza [m]	Quota Sorgente	Specie ittiche
Acquafraggia	Torrente della val Bregaglio, appartiene al sottobacino del fiume Mera di cui è un affluente di destra. La sorgente è costituita dal lago omonimo	5744	2041	trota fario,trota iridea
Bodengo e affluenti	Torrente che forma una importante valle laterale dell Valchiavenna: è un affluente di sinistra del fiume Mera. Sostiene una popolazione di salmonididi di discreta consistenza numerica. Parzialmente incluso nel SIC	16251	1970	trota fario
Canale Pozzo di Riva/Mezzola	Breve canale di collegamento fra il Pozzo di Riva ed il lago di Mezzola che permette il naturale ricambio idrico del lago situato a monte.		199	trota fario, trota marmorata, trota iridea, temolo, vairone, cavedano, barbo, e specie ittiche lacustri
Casenda	Torrente della Valchavenna, affluente di destra del fiume Mera presso Casenda (Samolaco)	5906	2050	trota fario, trota marmorata, temolo, vairone
Groppera	Piccolo torrente dell'Alta Valle Spluga, affluente dello Scalcoggia, a sua volta affluente del Liro. La presenza ittica, nonostante tentativi di ripopolamento, è scarsa	3990	2750	trota fario
Liro	Torrente che forma la Val San Giacomo, affluente del fiume Mera. Nel tratto superiore due sbarramenti formano i bacini di Montespluga e di Isola. Questo torrente sostiene una popolazione ittica di buona consistenza numerica.	25980	2400	trota fario, trota marmorata, temolo
Mengasca	Piccolo torrente della Valchiavenna. affluente di destra del fiume Mera presso S. Pietro Samolaco. Sostiene una popolazione ittica di buona consistenza numerica.	5617	2050	trota fario
Mera	Ha origine in Svizzera (Grigioni), nell'alta Val Marozzo, nei pressi del Passo di Maloia, con il nome di Maira; traversa la Val Bregaglia ed entra in Italia dopo Castasegna. Si getta nel Lago di Como presso Gera Lario. Il suo maggior affluente di destra è il Liro	34946	0	trota fario, trota marmorata, trota iridea, temolo, vairone, cavedano, barbo, e specie ittiche lacustri
Pilotera	Torrente della Valchiavenna, affluente del Bodengo, a sua volta affluente del Liro. Sostiene una popolazione ittica di buona consistenza numerica.	7094	2250	trota fario
Rabbiosa	Piccolo torrente della Val San Giacomo. Sfocia nel torrente Liro, a sua volta è un affluente di sinistra del Mera. Sul Rabbiosa esistono due prese di derivazione. Sostiene una popolazione ittica di scarsa consistenza numerica.	6623	2580	trota fario, trota iridea
Reno Val di Lei	Torrente affluente principale del lago di Lei. Appartiene al bacino del fiume Reno.	17116	0	trota fario, salmerino alpino, sanguinerola
Scalcoggia	Torrente della Val San Giacomo, affluente del Liro. Nel tratto a valle della diga dell'Invaso di Madesimo si effettuano ripopolamenti ma la fauna ittica ha una consistenza numerica.	8009	2500	trota fario
Schiesone	Torrente della Valchavenna, affluente di destra del fiume Mera presso Mese. Sostiene una popolazione ittica di buona consistenza numerica.	7746	2400	trota fario
Scilano	Torrente della Bregaglioa, affluente di sinistra del fiume Mera presso Borgonuovo di Piuro. La popolazione ittica è scarsa.	3270	1820	trota fario
Trebecca RS	Piccolo torrente della Valchiavenna. affluente della Meretta S. Ripopolamenti saltuari senza risultato, interrotti.	3875	1760	
Codera	Importante torrente della Valchiavenna che scorre nell'omonima valle, immissario del lago di Mezzola. Sostiene una popolazione ittica di buona consistenza numerica.	17708	2744	trota fario
Ratti	Torrente della Valchiavenna, immissario del lago di Mezzola. Sostiene una popolazione ittica di buona consistenza numerica.	10185	2505	trota fario
Valedrana	Piccolo torrente della Val Bregaglia che confluisce con l'Acquafraggia a sua volta affluente del fiume Mera.	4665	2530	trota fario

C.M. della Valchiavenna Pr.4501 del 08-06-2017 Cat.9 Cl.4 F.

I SEGNI DELLA STORIA E DEL PASSAGGIO DELL'UOMO

La Valchiavenna è un luogo ricco di cultura, intesa questa non solo come l'insieme del patrimonio culturale presente nell'area, che risulta essere molto vasto e diversificato (comprende siti archeologici, beni monumentali, artistici e ambientali, sentieri storico – tematici), ma anche il buon numero di strutture e luoghi dedicati alla diffusione della cultura.



Tra queste è possibile evidenziare:

le 12 biblioteche
(1 ogni 2.200 abitanti circa),
che sono diffuse su tutto il territorio fatta eccezione;

i 10 siti museali,
che si concentrano nei Comuni di Chiavenna, Campodolcino, Piuro e Novate Mezzola,

ed il **settore associazionistico**
che conta numerosi enti/associazioni culturali ubicati per oltre il 50% a Chiavenna.

La Comunità montana attore primario nel determinare le scelte di politica culturale della Valle, sostiene e gestisce il **sistema bibliotecario** e quello **archivistico** nonché **l'aggregazione museale** favorendone la gestione unitaria attraverso il **sistema museale di Valle**, scelta vincente per la promozione del patrimonio naturalistico, storico e culturale.

La Valchiavenna, infatti, **offre un notevole panorama storico architettonico** come ad esempio: il centro storico di Chiavenna dove passeggiando lungo le vie si osserva come abbia vissuto un passato ricco di storia e generoso nell'abbellirla di **palazzi** dalle ricche facciate, di piazzette con splendide fontane e di opere d'arte eccezionali come il complesso della **Collegiata di San Lorenzo**, il battistero, il chiostro con la torre campanaria e il **Museo del Tesoro; Palazzo Vertemate Franchi** nel territorio di Piuro, una delle più prestigiose dimore rinascimentali dell'area lombarda, dove è sopravvissuto il ricordo dell'antica Piuro; il "**Colombée**", esempio di torretta bassomedievale; la "**Galleria di Mina**" esempio di struttura difensiva risalente alla Grande Guerra (nell'ambito della cosiddetta "Linea Caderna") e facente parte di una rete di musei e fortificazioni presenti in Lombardia.

In Valchiavenna, inotre, sono presenti

circa **144 chiese**
(di cui 16 non più esistenti e 14 esistenti ma sconsacrate).

La più antica Chiesa, ancora esistente, in Valchiavenna è la chiesa di **S. Martino di Aurogo** che risale al XI secolo: particolarmente pregevoli sono i coevi **affreschi interni**, di influsso comasco (attribuiti alla

C.M. della Valchiavenna Pr.4501 del 08-06-2017 Cat.9 Cl.4 F.

scuola dei frati di Civate), tra i più antichi della provincia di Sondrio (XI secolo); di origine romanica la chiesa di Santa Croce a Piuro, particolare edificio di forma rotonda e la chiesa di san Fedele a Verceia nonché il tempietto di San Fedelino sulla riva occidentale del Lago di Novate Mezzola, uno degli edifici più antichi e significativi del romanico comasco (del X secolo); testimonianza dell'arte barocca è invece la Chiesa della Beata Vergine Assunta di Prosto di Piuro L'edificio di culto più famoso è i l Santuario di Gallivaggio, nel territorio di San Giacomo Filippo, che si accende della fede dei devoti della "Madre della Misericordia". Numerosi sono gli edifici di culto legati alla devozione mariana, attualmente oggetto di un itinerario regionale che coinvolge le province di Sondrio, Como, Brescia, Bergamo e Lecco.

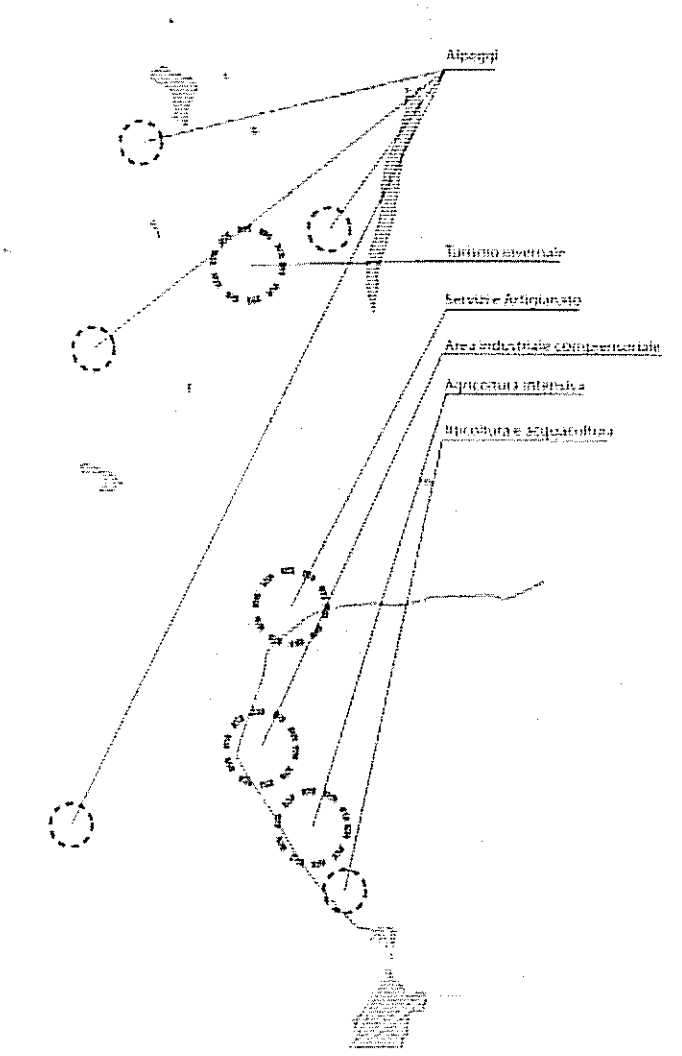
Come già accennato, il **sistema museale** di Valle si è dimostrato una scelta vincente per la promozione del patrimonio naturalistico, storico e culturale ed in questa direzione si vorrà continuare ad operare ed investire. Ne fanno parte il **Parco del Paradiso** con il "Museo della Caurga", il **Mulino di Bottonera,** rarissimo esempio di architettura industriale ricrea l'atmosfera dal lavoro ininterrotto dei mugnai dell'800, il **Museo degli scavi di Piuro "Belfort"**, il museo multimediale di Piuro, il **Museo del Tesoro della Collegiata di San Lorenzo, il Museo dello Scalpellino a Novate Mezzola, la Torre di Segname a Gordona, l'Ecomuseo della Valle Spluga** a Campodolcino e la **Cà Bardassa** a Fraciscio.

IL SISTEMA PRODUTTIVO

Il "Sistema produttivo" della Valchiavenna ripropone una buona parte delle connotazioni peculiari proprie dell'intera provincia:

- soffre, per esempio, delle diseconomie di localizzazione conseguenti alla mancanza di efficienti comunicazioni;
- **si colloca in una posizione geografica che poco favorisce l'inserimento in cicli produttivi integrati;**
- **rimarca altresì la consistenza dell'artigianato di servizio rispetto al quello di produzione.**

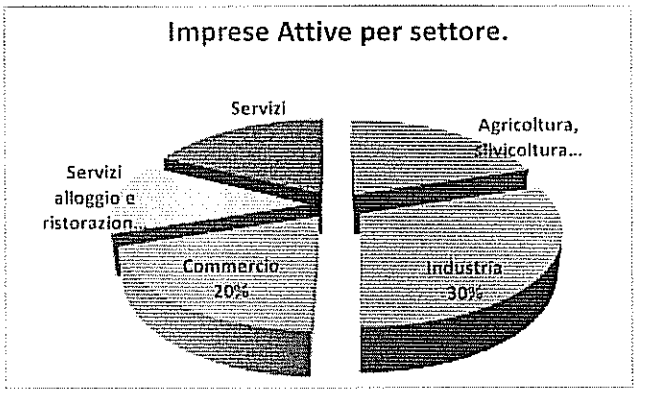
Non si presenta, apparentemente, come appartenente ad un insieme integrato, in grado di generare progressivi innalzamenti e sviluppi della competitività del proprio tessuto economico-produttivo.



C.M. della Valchiavenna Pr.4501 del 08-06-2017 Cat.9 Cl.4 F.

Eppure registra presenze ed eccellenze che:

- hanno un forte inserimento nella tradizione e nelle connotazioni tipiche della Valle;
- riguardano settori diversificati dove, accanto a produzioni storiche ed artigianali, non mancano imprese con altro livello tecnologico;
- sono competitive sia sul territorio italiano che su quello estero;
- hanno avuto notevole sviluppo sia dal punto di vista qualitativo e innovativo della produzione sia dal punto di vista della diffusione e dell'internazionalizzazione dell'impresa e del prodotto.



Il sistema produttivo conta **1.588 imprese** che operano per il 18% nei servizi, per il 20% nel commercio, per il 12% nel turismo, per il 30% nell'industria e per il restante 20% nell'agricoltura. Il tessuto economico è costituito da piccole imprese che impiegano circa 3.400 addetti.

IL SISTEMA TURISTICO

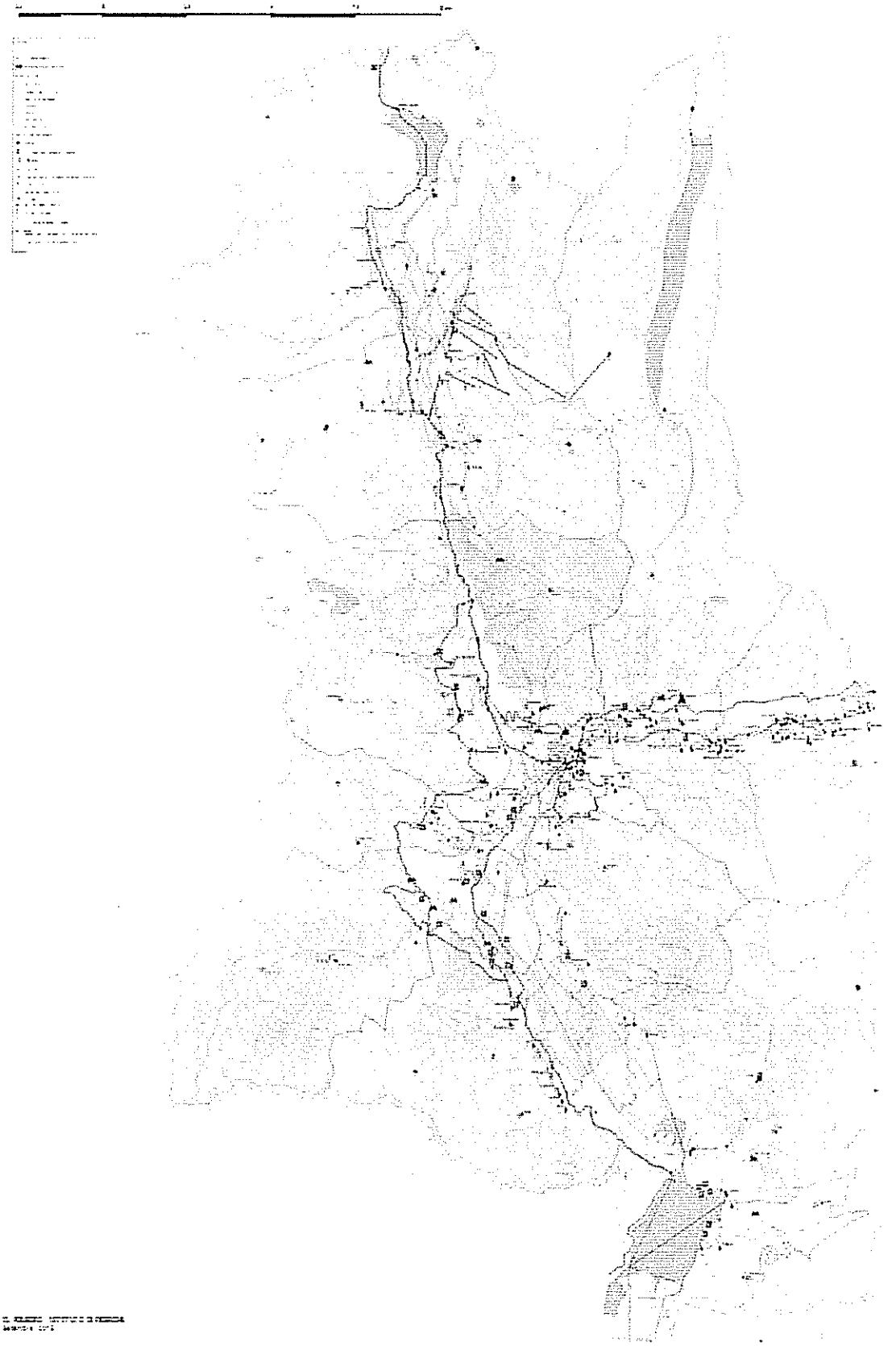
Il turismo come comparto produttivo ha uno spazio ed un ruolo particolari nell'economia e nella vita della Valle: è integratore vitale della sua struttura economica, ma contiene e possiede una grande quantità di potenzialità di sviluppo.

Il settore turistico "in senso stretto"
conta 210 unità locali e 916 addetti
incide quindi per il 12,43% delle unità locali e per il 16,06% degli addetti.
Sono concentrati nell'alta Valle San Giacomo (Campodolcino e Madesimo) e a Chiavenna

Rispetto alle presenze turistiche (dati 2015) emerge che:

- **il 57,5% degli arrivi sono turisti italiani e il 42,5% stranieri;**
- il **77%** dei turisti preferisce gli esercizi **alberghieri** mentre **il 22%** quelli **extralberghieri**; negli esercizi alberghieri il 57% sono italiani e il 43% stranieri mentre in quelli extralberghieri il 60% sono italiani e il 40% stranieri;
- la permanenza media di **2,8 giorni** di permanenza sia più bassa (2,7) negli esercizi alberghieri che in quelli extralberghieri (2,9) e **maggiore in estate per i turisti italiani ed in inverno per i turisti stranieri**;
- **circa il 50%** (pari a circa 32238 turisti) **visita i musei** della Valchiavenna, di questi il 78% sono italiani e il 22% sono stranieri;

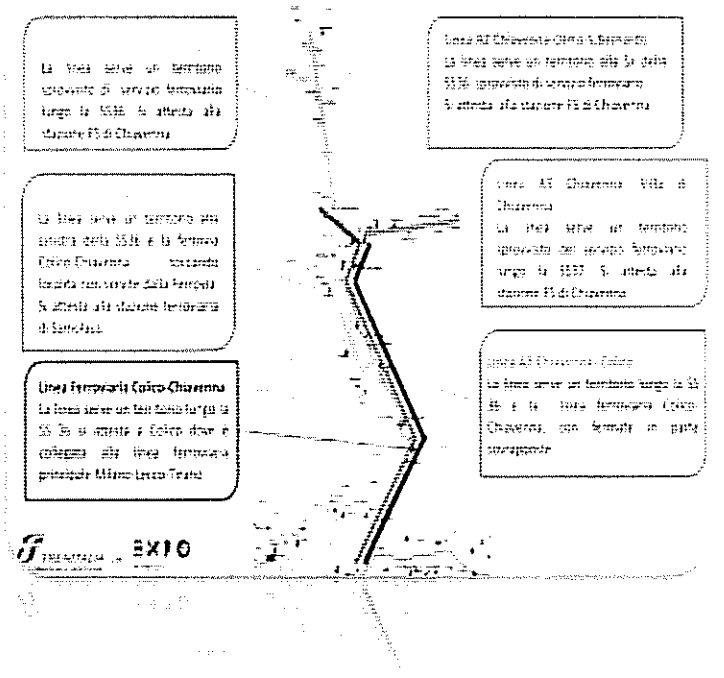
C.M. della Valchiavenna Pr.4501 del 08-06-2017 Cat.9 Cl.4 F.



C.M. della Valchiavenna Pr.4501 del 08-06-2017 Cat.9 Cl.4 F.

C.M. della Valchiavenna Pr.4501 del 08-06-2017 Cat.9 Cl.4 F.

Il sistema viario dell'area è caratterizzato da un asse principale rappresentato dalla SS36 dello Spluga che attraversa tutto il territorio lungo la direttrice Nord-Sud e lo collega a Sud con il capoluogo regionale attraverso la sponda orientale del Lago di Como, e a Nord con Splugen e con l'Autostrada svizzera E43. Il Passo dello Spluga non è transitabile nel periodo invernale. Dalla SS36 si stacca la SS37 del Majola che attraversa la Val Bregaglia e prosegue verso l'Engadina. Nel territorio della Piana parallelamente alla SS36 si sviluppa la SP2 Trivulzia che da Novate Mezzola collega Samolaco, Gordona e Mese a Chiavenna.



Le principali criticità del sistema viario sono legate alle condizioni della SS36, l'unico accesso viario alla Valle da Nord e da Sud, che oltre al nodo della chiusura invernale presenta rilevanti problemi idrogeologici delle gallerie, con elevato rischio di frane e isolamento dei territori interessati. Inoltre la sezione stradale in alcuni tratti è inadeguata al passaggio di mezzi pesanti e di bus turistici.

Su queste arterie stradali sono attivi diversi servizi di trasporto pubblico su gomma gestiti dalla STPS provinciale in collaborazione con il Postale svizzero. E' attivo anche un servizio taxi privato. Le linee di servizio autobus gestite dalla STPS collegano Sondrio a Chiavenna (attraverso Morbegno), Chiavenna a Colico, Chiavenna a Olmo S. Bernardo, Chiavenna a Gordona e Samolaco, Chiavenna a Campodolcino e Madesimo, Chiavenna a Villa di Chiavenna. A queste linee si affiancano la Como-Menaggio-Colico del servizio di trasporto pubblico della provincia di Como, la linea autobus Chiavenna-Castasegna-Maloja-Saint Moritz (attraverso l'Alta Engadina e la Bregaglia) gestita del Postale Svizzero e la linea autobus Splugen-Monte Spluga-Chiavenna.

In Valchiavenna c'è un servizio ferroviario, svolto da Trenord, che da Chiavenna serve un territorio lungo la SS 36 e si attesta a Colico dove è collegato alla linea ferroviaria principale Milano-Lecco-Tirano, gestita da Trenitalia.

Quanto alla "dotazione trasportistica" della Valle (Tab. 1), si segnala in primo luogo la presenza di 7 stazioni ferroviarie. Il parco veicolare privato è composto da quasi 15.000 autovetture e circa 3.300 motocicli e ciclomotori. Il tasso di motorizzazione delle auto è pari quindi a 640 autovetture ogni 1.000 abitanti, un valore un po' più alto delle medie sia regionale (634) che nazionale (624). Quanto alle "due ruote" il tasso di motorizzazione è pari a 101 veicoli ogni 1.000 abitanti, sostanzialmente in linea con le medie regionale (104) e nazionale (109).

Tab. 1 - Stazioni ferroviarie (2015) e parco veicolare (2014)

Descrizione	Valchiavenna	Lombardia	Italia
Parco veicolare totale	19.653	7.693.053	49.150.466
Numero di autovetture	14.754	5.879.632	37.080.753
Numero di autobus	21	10.906	97.914
Numero di motocicli	2.319	1.008.332	6.505.620
Numero di stazioni ferroviarie	7	322	2.455

Tab. 2 - Tassi mobilità per studio e lavoro

COMUNI	Mobilità pendolare per studio o lavoro	Mobilità privata (uso mezzo privato)	Mobilità pubblica (uso mezzo pubblico)	Mobilità lenta (bici o a piedi)
Campodolcino	55,1	53,2	7,4	31,3
Chiavenna	63,2	51,5	2,5	43,6
Gordona	65,1	75,8	4,9	16,9
Madesimo	56,0	31,2	11,4	53,6
Mese	66,0	69,5	8,8	12,9
Novate Mezzola	60,1	67,8	11,0	14,9
Prata Camportaccio	63,6	65,7	12,0	17,3
Piuro	62,5	62,2	11,5	18,3
Samolaco	64,8	65,2	9,5	12,4
San Giacomo Filippo	52,5	68,8	10,6	7,5
Verceia	56,0	61,6	13,9	20,8
Villa di Chiavenna	63,8	66,0	9,5	20,4
Media	60,7	61,5	9,4	22,5
Media 1991	52,1	46,8	13,2	29,4
Media 2001	55,3	48,5	13,7	27,5

In Valchiavenna si muovono ogni giorno per ragioni di lavoro o di studio 12.357 persone, di cui il 70% per lavoro e il 30% per studio (distribuzione grosso modo allineata a quella media regionale e nazionale). Circa 3 pendolari su 4 si muovono verso uno dei Comuni della Valle e solo il 13,3% utilizza un mezzo pubblico per questo spostamento. La quota di pendolari che impiega oltre 30 minuti per raggiungere la destinazione di lavoro o di studio è pari al 19,4%, valore non lontano dalla media della Lombardia (23%) e da quella italiana (18,6%). E' questo un indicatore che si presta ad una lettura contrapposta. Infatti, se il valore è alto evidenzia una criticità che incide sulla qualità della vita del

C.M. della Valchiavenna Pr.4501 del 08-06-2017 Cat.9 Cl.4 F.

pendolare, ma indirettamente segnala anche una capacità di tenuta dei lavoratori e degli studenti sul territorio; il sistema di mobilità locale (nel caso della Valchiavenna anche la presenza di un servizio ferroviario ancorché limitato, oltre ai collegamenti stradali) permette di coprire le distanze dai poli attrattori (scuole, luoghi di lavoro) in tempi ancora sostenibili.

Come si evince dai dati riportati nella tabella 2, si riscontra una flessione degli indici di utilizzo delle attrezzature di mobilità lenta (bici o a piedi) – 31,5 e della mobilità pubblica -21,1 (uso del mezzo pubblico) a favore della mobilità privata (+9,8). In aumento anche gli spostamenti per studio o lavoro.

C.M. della Valchiavenna Pr.4501 del 08-06-2017 Cat.9 Cl.4 F.

Gli indicatori di accessibilità e sul sistema di mobilità collettiva consentono, in linea teorica, di "misurare", seppure imperfettamente, il grado di perifericità del territorio della Valchiavenna e di valutare la capacità di risposta ai bisogni di mobilità delle comunità locali da parte dell'offerta di servizi di trasporto collettivo:

la **distanza media** in minuti dei Comuni dell'area verso il **polo più vicino** è superiore all'ora

(62,9 minuti per la precisione),

valore di oltre un terzo superiore alla media delle aree interne della Lombardia e di oltre tre volte superiore alla media di tutti i Comuni della Lombardia. Il dato ponderato della popolazione migliora leggermente l'indicatore, che

scende a 57,3 minuti,

ma accentua le distanze dai territori di riferimento (in particolare dalla media complessiva della Lombardia che scende a 12,5 minuti);

sul fronte dei **servizi Tpl** su gomma non ci sono corse giornaliere verso il capoluogo regionale, mentre le

corse medie **per 1000 abitanti** verso il polo locale di riferimento

sono meno di 30;

grazie la presenza di una linea ferroviaria e di 7 stazioni minori, la popolazione residente che può raggiungere

una stazione entro 15 minuti è pari a ben il 94%

(contro il 50% della media delle Aree Interne della Lombardia);

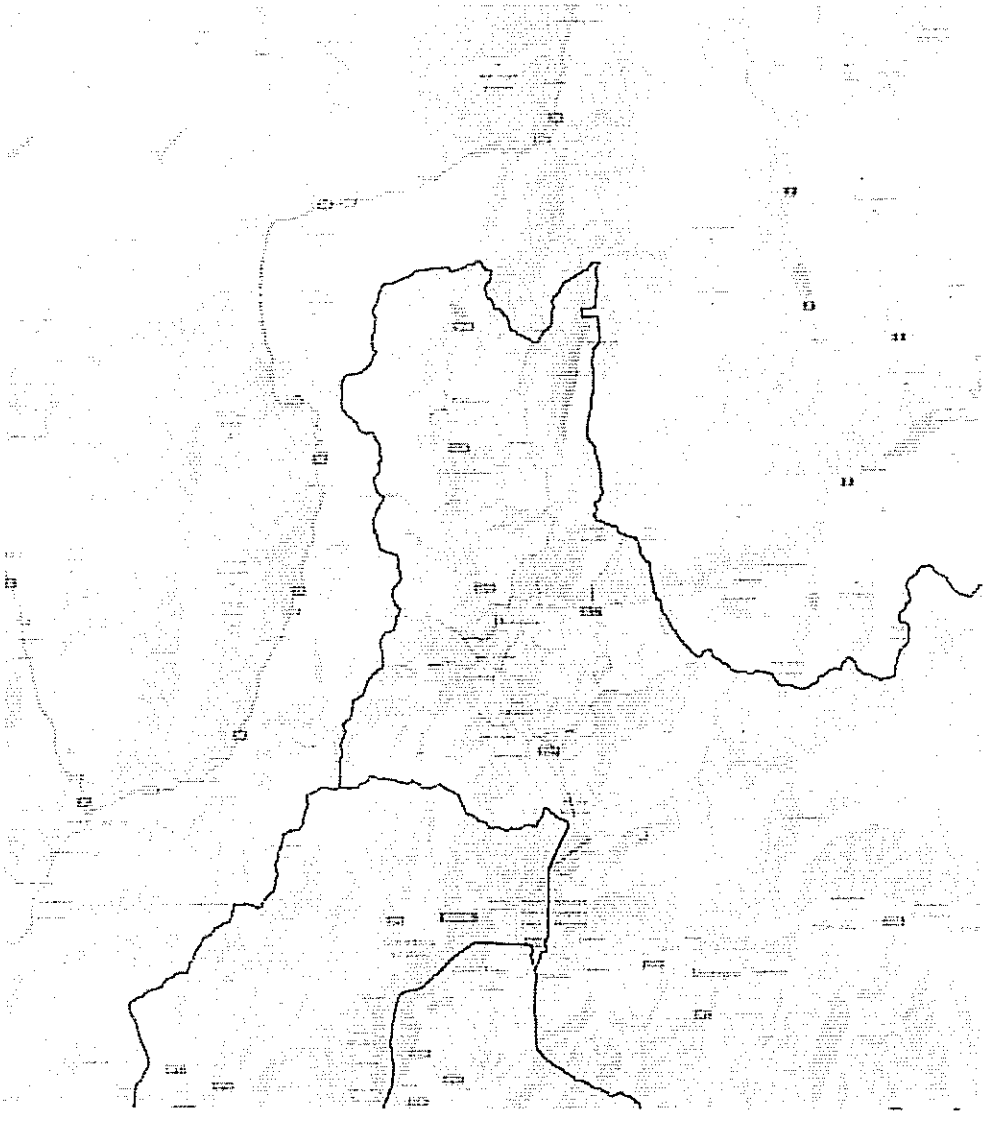
ugualmente il numero medio di corse al giorno dei servizi ferroviari regionali rapportati alla popolazione residente che potenzialmente può accedere in 15 minuti di auto è pari a 0,8, valore doppio rispetto alla media delle Aree Interne della Lombardia.

la distanza dagli aeroporti supera la media di 120 minuti (Linate , Orio Al Serio, Malpensa);

in relazione infine al trasporto **merci**, **l'indice di accessibilità** (fonte Isfort) segnala per la Valchiavenna un valore

pari a 54 superiore alla media nazionale delle Aree Interne (51,5).





C.M. della Valchiavenna Pr.4501 del 08-06-2017 Cat.9 Cl.4 F.

L'architettura degli interventi previsti, anche con il potenziamento di politiche di integrazione modale, evidenzia l'esigenza di favorire una strategia volta alla mobilità sostenibile che disegnerebbe un sistema di accessibilità e di mobilità locale molto appetibile per i turisti, che spesso richiedono (più dei residenti) di poter utilizzare biciclette e mezzi pubblici. Queste politiche rappresentano inoltre un'opportunità di rafforzamento dell'offerta turistica più complessiva del territorio in linea con i desiderata del territorio: "*Chi arriva in Valchiavenna con un mezzo pubblico deve essere in grado di poter accedere a tutti punti di interesse turistico, attraverso sistemi di interscambio modale che integrino tra loro le diverse offerte outdoor presenti sul territorio (treno, pullman, bicicletta, cavallo, canoa, sentieristica, trekking....)*".

3. IL PARTENARIATO DI PROGETTO

Il Progetto si sviluppa sul territorio dei Comuni di Campodolcino, Chiavenna, Madesimo, Novate Mezzola, Piuro, Samolaco e Verceia appartenenti alla Comunità Montana della Valchiavenna in Provincia di Sondrio.

Il partenariato di progetto è composto dalla Comunità Montana della Valchiavenna in qualità di capofila e soggetto attuatore delle azioni e dai Comuni di Chiavenna e Piuro in qualità di partner di progetto e soggetti attuatori delle azioni individuate.

SOGGETTO	RUOLO
Comunità Montana della Valchiavenna	Capofila
Comune di Chiavenna	Partner
Comune di Piuro	Partner

Il partenariato, così composto, ha formalizzato l'adesione al progetto attraverso la sottoscrizione di uno specifico **Accordo di Partenariato** finalizzato ad individuare in maniera congiunta e coordinata il quadro degli interventi del progetto emblematico, definire il relativo piano di spesa ed ogni altro adempimento connesso alla realizzazione e al coordinamento delle azioni. Ciascun Ente ha approvato con apposito provvedimento l'accordo.

I Comuni di Campodolcino, Madesimo, Novate Mezzola, Samolaco e Verceia approvano e sostengono il progetto ma non saranno né partner né attuatori delle azioni.

SOGGETTO	RUOLO
Comune di Campodolcino	Sostiene e approva il progetto. Non beneficia di contributo Non apporta né costi né ricavi
Comune di Madesimo	Sostiene e approva il progetto. Non beneficia di contributo Non apporta né costi né ricavi
Comune di Novate Mezzola	Sostiene e approva il progetto. Non beneficia di contributo Non apporta né costi né ricavi
Comune di Piuro	Sostiene e approva il progetto. Non beneficia di contributo Non apporta né costi né ricavi
Comune di Samolaco	Sostiene e approva il progetto. Non beneficia di contributo Non apporta né costi né ricavi
Comune di Verceia	Sostiene e approva il progetto. Non beneficia di contributo Non apporta né costi né ricavi



C.M. della Valchiavenna Pr.4501 del 08-06-2017 Cat.9 Cl.4 F.

3.1. IL CAPOFILA

I soggetti sottoscrittori dell'Accordo di Partenariato conferiscono mandato alla Comunità Montana della Valchiavenna di Capofila del partenariato al fine di presentare il progetto a valere sull'Avviso Interventi Emblematici Maggiori di Fondazione Cariplo.

La Comunità Montana Valchiavenna, istituita con la legge regionale nel 1973, comprende i territori comunali di: Campodolcino, Chiavenna, Gordona, Madesimo, Mese, Novate Mezzola, Piuro, Prata Camportaccio, Samolaco, San Giacomo Filippo, Verceia e Villa di Chiavenna.
La Comunità Montana rappresenta sia un Ente sovra comunale di programmazione socio-economica e territoriale-urbanistica sia un Ente coordinatore e/o gestore di funzioni e servizi di livello comprensoriale e/o delegati.

C.M. della Valchiavenna Pr.4501 del 08-06-2017 Cat.9 Cl.4 F.

La Comunità Montana, in aderenza ai principi dello Statuto dell'Autonomia della Lombardia, che riconosce la specificità del territorio montano, ha per fine essenziale la tutela, la valorizzazione e lo sviluppo delle zone montane e la promozione dell'esercizio associato delle funzioni comunali e l'eliminazione degli squilibri di natura sociale ed economica all'interno del suo territorio.
Tra i suoi scopi:

- costituire punto di coordinamento e supporto per l'esercizio di una pluralità di funzioni e di servizi, all'attività amministrativa dei Comuni associati;
- promuovere l'esercizio associato di funzioni e servizi comunali;
- fornire alla popolazione gli strumenti necessari a superare le condizioni di disagio che possono derivare dall'ambiente montano e ad impedire lo spopolamento del territorio e i fenomeni di disgregazione sociale e familiare che ne conseguono;
- predispone, attua e partecipa a programmi ed iniziative intesi a proteggere il suolo, difendere la natura, a dotare il territorio di infrastrutture, servizi sociali, atti a consentire migliori condizioni di vita e a promuover la crescita culturale e sociale della popolazione;
- individua ed incentiva le iniziative idonee alla valorizzazione delle risorse attuali e potenziali della zona, nell'intento di sostenere, sviluppare ed ammodernare l'agricoltura del suo territorio;
- opera nei settori, artigianale, commerciale, turistico ed industriale per il superamento degli squilibri esistenti;
- tutela il paesaggio, il patrimonio storico, artistico e culturale, ivi comprese le espressioni di cultura locale e tradizionale, promuovendo anche il censimento e la valorizzazione del patrimonio edilizio dei nuclei di più antica formazione; favorisce inoltre l'istruzione e lo sviluppo culturale della popolazione;
- promuove iniziative di Protezione Civile in accordo con i Comuni;
- promuove, attraverso le forme più appropriate, lo studio, la conoscenza l'approfondimento delle problematiche generali e specifiche del territorio ed elabora idee, proposte, linee di soluzione.

FUNZIONI PROPRIE
Piano di sviluppo economico/sociale (P.S.E.)
Concorso, attraverso le indicazioni urbanistiche del piano pluriennale di sviluppo, alla formazione del piano territoriale di coordinamento



C.M. della Valchiavenna Pr.4501 del 08-06-2017 Cat.9 Cl.4 F.

FUNZIONI TRASFERITE E/O DELEGATE DALLA REGIONE

Legge Regionale 4/7/1998 n. 11 (Riordino delle competenze regionali e conferimento di funzioni in materia di agricoltura)
Interventi finalizzati all'agricoltura di montagna

Norme in materia di bonifica ed irrigazione

Riforma del Trasporto pubblico locale
Interventi straordinari per la ricostruzione e rinascita della Valtellina

Aree regionali protette

Servizio polizia locale

Servizio volontario di vigilanza ecologica

Attività di vigilanza sulla raccolta dei funghi

Definizione rapporti in caso di modifica delle circoscrizioni comunali

Riordino del Sistema delle autonomie in Lombardia

Sviluppo dello sport e delle professioni sportive

Programmazione negoziata regionale

PISL Valchiavenna

Disciplina delle attività di somministrazione di alimenti e bevande

Funzioni amministrative in materia di espropri

Protezione Civile

Funzioni di Ente Responsabile dei S.I.C

funzioni in materia forestale e di vincolo idrogeologico

FUNZIONI E SERVIZI ASSOCIATI CONFERITI DAI COMUNI

A) SERVIZI AMMINISTRATIVI E TECNICI
1. Servizi Amministrativi / finanziari / tecnici
2. SI.VALCH (Sistema Informativo Valchiavenna) e S.I.T. (Sistema Informativo Territoriale)
3. S.U.A.P. – Sportello Unico per le Attività Produttive
4. L.R. 30/2003 – Commissione Consultiva
5. D.G.R. n. 15949/03 – Gestione associata di funzioni / servizi comunali

B) SERVIZI CULTURALI
1. Gestione Sistema Bibliotecario
2. Gestione Servizio Archivistico
3. Servizio Museale

C) FUNZIONI E SERVIZI IN TEMA AMBIENTALE – PROTEZIONE CIVILE
1. Gestione associata servizio raccolta e depurazione acque reflue
2. Protezione Civile
3. Metanizzazione Valle Spluga – Val Bregaglia
4. Manutenzione Rete sentieristica

D) SERVIZI SOCIALI
1. Ufficio di Piano
2. Servizio Sociale di Base

Oltre ai quali sta sviluppando 4 nuovi servizi associati:
1. **Governance Turistica**
2. **Difesa del Suolo e manutenzione dissesto Idrogeologico**
3. **I.C.T.**
4. **Fundraising**

Negli ultimi anni la Comunità Montana della Valchiavenna ha puntato molto sulla riqualificazione e valorizzazione del patrimonio ambientale e storico-culturale della Valle attraverso i 22 progetti interreg presentati e alla Strategia Aree Interne (riqualificazione della sentieristica e della segnaletica delle vie storiche e dei sentieri della Valle) nonché sulla promozione di un turismo attivo, sostenibile (Itienerario "Ippovie della Valchiavenna" all'interno del progetto di eccellenza "Montagna e turismo attivo" di Regione Lombardia) e inclusivo (Progetto Family Friendly– Strategia Aree Interne Valchiavenna) e sulla salvaguardia e valorizzazione dell'ambiente (es. in partnership con Provincia di Sondrio, Parco delle Orobie Valtellinesi e WWF Italia ha partecipato al bando Biodiversità 2010 indetto dalla Fondazione Cariplo per la "Realizzazione di tre corridoi ecologici di fondovalle in provincia di Sondrio") e del proprio territorio (esempi importanti la realizzazione di due nuovi servizi associati legati alla Governance Turistica e alla Difesa del Suolo).

In qualità di Capofila del Progetto:

- assume il coordinamento dei vari interventi e attività ed è titolare di poteri di rappresentanza dei partner;
- è interlocutore privilegiato in ordine ai risultati del progetto, eventuali richieste di rimodulazione e audit fissati dalla Fondazione;
- supervisiona la rendicontazione rassegnata dai partner;
- è responsabile del corretto trasferimento delle somme di pertinenza ai singoli partner, che sarà tenuto a documentare alla Fondazione;
- garantisce la conservazione del carattere di erogazioni liberali per le somme trasferite ai partner a titolo di quota parte del contributo di spettanza.

Inoltre si impegna a

- compiere tutti gli atti necessari per la presentazione della domanda di contributo e conseguenti la stessa fino alla completa realizzazione degli interventi previsti nel progetto; pertanto è responsabile della presentazione formale del progetto e dell'invio alla Fondazione di tutta la documentazione necessaria verificando la presenza, oltre dei propri documenti, anche di:
  - lettera accompagnatoria a firma del Rappresentante legale di ciascun partner;
  - accordo di partenariato stipulato tra i partner di progetto;
  - i documenti sull'organizzazione di ciascun partner coinvolto;
- coordinare il processo di realizzazione del progetto e assicurarne il monitoraggio;
- rendicontare a Fondazione Cariplo le attività finanziate conformemente a quanto previsto dal relativo regolamento seconde le linee guida di rendicontazione;
- rispettare la normativa fiscale e amministrativa nella gestione amministrativa del finanziamento;
- garantire la corretta pubblicizzazione del progetto e del contributo di Fondazione Cariplo.

All'interno del progetto, la Comunità Montana della Valchiavenna si impegna, inoltre, a realizzare i seguenti interventi:

- Realizzazione ponte ciclopedonale sul canale del Pozzo di Riva nei comuni di Novate Mezzola e Samolaco per un importo pari a 578.000,00 euro (di cui cofinanziamento euro 115.600,00);
- Realizzazione Itinerario Mountain Bike San Sisto – Frondaglio per un importo pari a 285.000,00 euro (di cui cofinanziamento euro 57.000,00);
- Lavori di realizzazione pista ciclopedonale da Loc Giumello a Loc. Ponte Nave" – II lotto per un importo pari a 275.000,00 euro (di cui cofinanziamento euro 55.000,00);

C.M. della Valchiavenna Pr.4501 del 08-06-2017 Cat.9 Cl.4 F.

- Riqualificazione passeggiata lungolago - Galleria di Mina" per un importo pari 200.000,00 euro (di cui cofinanziamento euro 40.000,00)
- Promo-comunicazione, sensibilizzazione e monitoraggio per un importo pari a 33.000,00 euro (di cui cofinanziamento euro 6.600,00).

3.2. I SOGGETTI PARTNER

Ferme restando le competenze di ciascun soggetto, i soggetti partner di questo progetto si impegnano a:

- approvare il Progetto;
- realizzare gli interventi di propria competenza e previsti all'interno del Progetto;
- assicurare la copertura finanziaria della parte di investimento eccedente il contributo e di sottoscrivere gli impegni economici previsti dal presente accordo;
- realizzare il monitoraggio dell'avanzamento del progetto finalizzato alla rendicontazione finale in collaborazione con il Capofila.

C.M. della Valchiavenna Pr.4501 del 08-06-2017 Cat.9 Cl.4 F.

IL COMUNE DI CHIAVENNA

Con una superficie di 1109 ha e una popolazione di circa 7200 abitanti il Comune di Chiavenna si trova ad un'altitudine di 333 m s.l.m ed è il capoluogo e centro di riferimento per l'intera valle per i servizi, il commercio e le attività istituzionali. Chiavenna è caratterizzata da una importante offerta di attività che operano nel settore turistico, quali alberghi, bed&breakfast e ristoranti, e commerciale nonché da una presenza cospicua di risorse culturali, caratterizzate da patrimonio storico e architettonico di assoluto rilievo, dove spiccano il centro storico, la collegiata di San Lorenzo con i l Museo del Tesoro, e di assoluta qualità ambientale, il giardino botanico e il Parco del le Marmitte dei Giganti.
La sua localizzazione strategica, ne fa un catalizzatore dei flussi che si muovono sulla direttrice nord-sud verso la Valle Spluga, e quelli che giungono dal Passo del Maloja e dall'Engadina sull 'asse St. Moritz – Lugano, già da tempi antichi.
Con il re longobardo Liutprando Chiavenna divenne una dogana del regno italico e un centro di transito per mercanti e pellegrini tedeschi. Nel X secolo aveva già un castello. Con il passaggio del regno italico ai re di Germania crebbe ulteriormente la sua importanza come nodo di transito attraverso le Alpi Centrali. Nell'Ottocento si sviluppò pure l'industria. Ormai in crisi la lavorazione della pietra ollàre e della seta, si aprì quella del cotone e il sorgere di birrifici, poi aprirono gli ovattifici. Contemporaneamente fiorì il commercio e il passaggio di persone facoltose provenienti dal nord Europa e attratte dalle bellezze paesaggistiche e artistiche dell'Italia. Ma, a partire dal 1871, l'apertura del traforo ferroviario del Fréjus, poi del San Gottardo e del Sempione allontanarono sempre più i traffici dalla Valchiavenna. Finite le guerre mondiali, la seconda metà del secolo ha visto anche in Valchiavenna il risveglio economico e sociale. Quasi tutte le sue aziende medio-piccole si sono trasferite fuori del borgo, in particolare nella zona industriale, destinata a tale scopo dalla Comunità montana.

Chiavenna sta ora puntando sul suo ricco patrimonio naturalistico, storico, artistico e gastronomico valorizzando il centro storico e le eccellenze storico-architettoniche come palazzo Vertemate-Franchi (progetto promosso all'interno della Strategia Aree Interne) nonché l'enogastronomia locale (Chiavenna è presidio Slowfood) e promuovendo un turismo sostenibile e family friendly. Inoltre la

città di Chiavenna ha ottenuto recentemente la certificazione di cittaslow e bandiera arancione del Touring Club.

Oltre agli impegni generali sopra citati come partner di progetto, il Comune di Chiavenna è responsabile, in particolare, della realizzazione del Progetto "Nuovo percorso pedonale lungo fiume Mera e collegamento dei tre ponti" per un importo totale pari a 907.000,00 euro di cui cofinanzierà 181.400,00 euro mentre per la parte restante (725.600,00 euro) chiederà contributo a Fondazione Cariplo, e a monitorarne lo stato di avanzamento fino ad ultimazione dei lavori.

IL COMUNE DI PIURO

Con una superficie di 8552 ha e una popolazione di circa 1940 abitanti il Comune di Piuro si trova ad un'altitudine di 382 m s.l.m.
Il nome del borgo della bassa val Bregaglia compare nel 993 come "Prore" e così è nei documenti fino al 1125. Piuro era uno dei borghi toccati dalla strada che, fin dall'epoca romana, da Como portava a Coira attraverso i passi del Settimo, del Maloggia e del Giulia. L'attuale Bregaglia italiana fu inizialmente unita al comune di Chiavenna, documentato nel 1097. Era attiva l'attività di estrazione e di lavorazione della pietra ollàre, mentre in campo agricolo venivano coltivati per il consumo locale segale, miglio, panìco, orzo, mais, vite e castagne. Con la trasformazione degli alpeggi in nuclei sempre abitati, si sviluppa Savogno a quota 932 metri.
Il borgo di Piuro, che gareggiava come importanza con Chiavenna, superandolo anzi dal punto di vista economico-finanziario, fu sepolto la sera del 4 settembre da una frana, scesa dal monte Conto a sud. Circa un migliaio furono le vittime, cioè tutti gli abitanti del centro di Piuro. Scavi si succedettero nei secoli, recuperando anche alcune campane, oggi sul campanile di Prosto e presso la chiesa di Sant'Abbondio, ma solo nel 1960 fu costituita una Associazione italo-svizzera per gli scavi di Piuro, che promosse campagne di sondaggio nel 1963, 1966 e 1988. I reperti sono esposti nel Museo di Piuro presso la chiesa di Sant'Abbondio e in parte nel Museo di Chiavenna.
Il territorio comunale offre molte interessanti testimonianze storico-artistiche; interessanti esempi di architettura spontanea sono a Savogno, mentre dal punto di vista naturalistico emergono le cascate dell'Acquafraggia, dichiarate "monumento naturale" e già nominate nel "Codice atlantico" di Leonardo da Vinci, quand'era ingegnere per gli Sforza.
Dal punto di vista gastronomico, presso il Mulino a lato della chiesa di Prosto si producono i tipici "biscotìn". Nei pressi è l'unico laboratorio della pietra ollàre ancora in attività in Valchiavenna; vi si lavora anche il lino.

Negli ultimi anni Piuro ha puntato molto sulla riqualificazione e valorizzazione della Via Storica – Via Bregaglia e della pista ciclabile che l'attraversa nonché sulla promozione di un turismo attivo e sostenibile e sulla valorizzazione dei borghi di mezzacosta (come Savogno) e delle bellezze naturalistiche e architettoniche del proprio territorio; ultimi tra i progetti promossi nell'area la riqualificazione della sentieristica e della segnaletica delle vie storiche all'interno della Strategia Aree Interne Valchiavenna e la Rassegna Musicale Rezia Cantat all'interno dell'Interreg.

Oltre agli impegni generali sopra citati come partner di progetto, il Comune di Piuro è responsabile, in particolare, della realizzazione del Progetto "Valorizzazione Vie Storiche - Via Bregaglia - Area dei Mulini - Frazione Prosto - Restauro Ponte, Illuminazione Artistica e ripristino pavimentazione" per un importo totale pari a 162.000,00 euro, di cui cofinanzierà 32.400,00 euro mentre per la parte restante

C.M. della Valchiavenna Pr.4501 del 08-06-2017 Cat.9 Cl.4 F.

(129.600,00 euro) chiederà contributo a Fondazione Cariplo, e a monitorarne lo stato di avanzamento fino ad ultimazione dei lavori.

3.3. I SOGGETTI SOSTENITORI

I territori dei comuni di Campodolcino, Madesimo, Novate Mezzola, Samolaco e Verceia sono interessanti dagli interventi previsti dal progetto e le Amministrazioni approvano e sostengono il progetto ma non saranno né partner né attuatori delle azioni, quindi non saranno beneficiari di contributo né apporteranno costi o ricavi al progetto.

C.M. della Valchiavenna Pr.4501 del 08-06-2017 Cat.9 Cl.4 F.

IL COMUNE DI CAMPODOLCINO

Con una superficie di 4832 ha e una popolazione di circa 1000 abitanti il Comune di Campodolcino si trova ad un'altitudine di 1071 m s.l.m.
Campodolcino è un nome collettivo che abbraccia una serie di località nel fondovalle: da Prestone a Pietra, da Portarezza a Tini, da Acero a Corti. Vi sono poi, sul versante destro, le frazioni montane, oggi non più permanentemente abitate, di Splughetta, Starleggia e San Sisto. Sul versante sinistro della valle sono le frazioni montane di Motta e di Fraciscio, paese natale di San Luigi Guenella, di Mottàla, Gualdéra, Bondeno.
Il parco di Pietra, situato in prossimità della diga di Portarezza, è il punto di ritrovo per le famiglie che soggiornano in quella zona ed è molto frequentato perché immerso nel bosco e ben delimitato lontano dai pericoli della strada. Campodolcino è anche il punto di partenza per brevi passeggiate panoramiche, molto suggestivi sono la Valle di Starleggia oppure Mottala, Gualdera e Bondeno, che offrono un'ampia panoramica sulla valle sottostante e sulle cime sovrastanti. E' inoltre una tappa importante della Via Spluga, l'originaria via romana che collega Thusis a Chiavenna. Questo suggestivo percorso viene proposto ai turisti che vogliono camminare fra storia, cultura ed ambienti diversi.

Negli ultimi anni Campdolcino ha puntato molto sulla riqualificazione e valorizzazione dei sentieri e percorsi escursionistici di interesse naturalistico e ambientale ma anche storico e culturale nonché sulla promozione di un turismo attivo e sostenibile e sulla qualità della vita di residenti e turisti.

IL COMUNE DI MADESIMO

Con una superficie di 8534 ha e una popolazione di circa 568 abitanti il Comune di Madesimo si trova ad un'altitudine di 1560 m s.l.m. Situato al centro dell'arco alpino, al confine tra le Alpi Lepontine e le Alpi Retiche, confina a nord e a ovest con la Confederazione Elvetica (Canton Grigioni) e attraverso il Passo dello Spluga è collegato con la Valle del Reno Inferiore, dove è possibile immettersi sulle direttrici per il centro-nord Europa.
Il territorio comunale fu interessato dall'itinerario di collegamento fra la Pianura Padana e il centro Europa. Nel I secolo dopo Cristo fu costruita la strada che da Como portava al passo dello Spluga. Un tracciato, anche in periodo romano-altomedievale, percorreva il fondovalle fino a Isola, salendo lungo la valle del Cardinello. Questa strada sarà poi rifatta nel 1714. Dopo il 1473, quando fu sistemata la strada lungo la via Mala in territorio grigione, l'itinerario dello Spluga divenne il più frequentato per superare le Alpi tra Milano e il centro Europa e nacquero i Porti, associazioni comunali per il trasporto

delle merci in monopolio, istituite lungo il percorso. Da Chiavenna al passo dello Spluga un Porto era costituito in val San Giacomo, mentre altri cinque erano attivi in territorio grigione, fino a Coira. All'inizio del 500 passavano dallo Spluga 50.000 some all'anno. Ciò continuò per tutta la dominazione grigione, sino alla fine del Settecento.
"Comune sparso" con sede in località Pianazzo, vanta antiche origini. La sua economia è basata prevalentemente sull'industria, sul settore commerciale e sulle attività legate al turismo, soprattutto invernale. La comunità dei madesimini, che presenta un indice di vecchiaia nella media, è distribuita, oltre che nel capoluogo comunale, in numerose località, tra le quali le più grandi risultano: Isola, Montespluga, Pianazzo, Borghetto, Cà Mamela. Il territorio comunale, classificato montano, mostra un profilo geometrico vario e irregolare con evidenti variazioni altimetriche ed è caratterizzato da un paesaggio tipicamente alpestre, abbellito dalla presenza di graziosi laghi montani, come il lago di Montespluga, il lago di Lei ed il lago del Truzzo, oltre ad essere attraversato da numerosi corsi d'acqua. L'abitato vive un momento di intenso sviluppo edilizio, in concomitanza con un altrettanto sviluppato fenomeno del turismo, che produce la realizzazione di nuove case per la villeggiatura.

Negli ultimi anni Madesimo ha puntato molto sulla riqualificazione e valorizzazione dei sentieri e percorsi escursionistici di interesse naturalistico e ambientale ma anche storico e culturale, nonché sulla promozione di un turismo attivo e sostenibile e sulla qualità della vita di residenti e turisti; ultimi tra i progetti promossi: attraverso la Strategia Aree Interne, la realizzazione di un centro polifunzionale nel centro abitato di Madesimo, e la valorizzazione della Dogana di Montespluga sull'Interreg.

IL COMUNE DI NOVATE MEZZOLA

Con una superficie di 9984 ha e una popolazione di circa 1760 abitanti il Comune di Novate Mezzola si trova ad un'altitudine di 212 m s.l.m.
Novatum significa terreno rinnovato per essere posto a coltura, ma il nome del paese viene anche messo in relazione con la villa nova, una fattoria qui fondata dal vescovo di Como agli inizi del XI secolo. Sia all'imbocco della val Codéra, sia alla Riva furono costruiti due castelli, che saranno distrutti dai Grigioni dopo il 1525 e ancora dopo il capitolato di Milano del 1639. La chiesa parrocchiale della Trinità è considerato l'esempio più significativo di arte barocca in Valchiavenna, con affreschi di Giulio Quaglio di Laino e di Pietro Bianchi di Como, con pale d'altare dei fratelli Giovan Battista e Giovan Paolo Recchi di Como. Di fronte all'abitato, sulla riva occidentale del lago, è il tempietto di San Fedelino del X secolo con affreschi coevi. È uno degli edifici più antichi e significativi del romanico comasco, sorto sul luogo del martirio nel III secolo del soldato Fedele al servizio dell'imperatore Massimiano a Milano.
La val Codéra è molto frequentata dagli alpinisti e in generale dagli amanti della montagna ed è percorsa dal sentiero Roma. Nel centro principale, Codèra a 825 metri di quota, la chiesa di San Giovanni Batista fu ampliata nella seconda metà del 600 e conserva una grande tela settecentesca con l'apparizione di Cristo, in cui è anche una raffigurazione della città di Como, da cui proviene.

Negli ultimi anni Novate Mezzola ha puntato molto sulla riqualificazione dell'area a Lago e della pista ciclabile che lo costeggia nonché sulla valorizzazione della "Val Codera" e sulla promozione di un turismo attivo, rurale e comunque sostenibile; ultimo tra i progetti promossi nell'area la "Riqualificazione dell'area Lago di Mezzola e posizionamento servizi turistici" insieme al confinante comune di Verceia oltre alla riqualificazione della sentieristica e della segnaletica dei percorsi e delle ciclabili, all'interno della Strategia Aree Interne Valchiavenna.

C.M. della Valchiavenna Pr.4501 del 08-06-2017 Cat.9 Cl.4 F.

C.M. della Valchiavenna Pr.4501 del 08-06-2017 Cat.9 Cl.4 F.

IL COMUNE DI SAMOLACO

Con una superficie di 4523 ha e una popolazione di circa 2920 abitanti il Comune di Chiavenna si trova ad un'altitudine di 210 m s.l.m. (altitudine media fondovalle).
Non esiste la località "Samolaco"; il territorio comunale è infatti costituito da una serie di frazioni anche notevolmente distanti tra loro: si va dal Giumello e da Somaggia più a sud, passando attraverso Era e giungendo fino a San Pietro, per limitarci alle località del piano, oggi le sole abitate.
Attraversanto dalla S.P. 2 Trivulzia, Samolaco si sviluppa in una distesa e verdeggiante piana fatta di depositi alluvionali che hanno gradualmente tolto spazio alle acque. Negli ultimi anni ha ritrovato slancio il tradizionale allevamento del cavallo avelignese di Samòlaco, derivato da intricati incroci di razze, che garantisce resistenza. docilità e attitudine alla montagna.
Fra castagneti e alcuni vigneti salendo lungo la val Mengasca attraverso la 'via dei crotti', una mulattiera lungo la quale venivano e vengono tuttora utilizzate cantine naturali molto fresche con temperatura pressoché costante per tutto l'anno, denominate crotti, si può proseguire poi fino alle località di Monastero e di Santa Teresa, località un tempo abbandonate ed ora in parte recuperate, in un paesaggio ricco di bellezze naturali. Nel territorio comunale, nei nuclei sul pendio destro, un tempo abitati, di Fontanedo, Ronco e Montenuovo presso Era, di Ronscione e Monastero presso San Pietro si conservano interessanti esempi di architettura spontanea.
Da vedere nel territorio comunale sono, in particolare, la chiesa di Sant'Andrea sul colle con affreschi cinquecenteschi e l'unico esempio di torretta bassomedievale esistente nel piano di Chiavenna: il "Colombée" nei pressi della chiesa di San Pietro.

Negli ultimi anni Samolaco ha puntato molto sulla riqualificazione e valorizzazione dei sentieri di mezzacosta e della pista ciclabile che costeggia la Provinciale Trivulzia nonché sulla promozione di un turismo attivo e sostenibile; ultimo tra i progetti promossi nell'area la "Via Mezzacosta delle Lepontine. Realizzazione Punti di Ristoro e alloggio" oltre alla riqualificazione della sentieristica e della segnaletica dei percorsi e delle ciclabili all'interno della Strategia Aree Interne Valchiavenna.

IL COMUNE DI VERCEIA

Con una superficie di 1117 ha e una popolazione di circa 1100 abitanti il Comune di Verceia si trova ad un'altitudine di 200 m s.l.m.
Nel 1092 è citato come "fundo Vercelli" e fu "cantone" del comune di Lezzeno Superiore o Novate fino alla seconda metà del '600, quando divenne comune autonomo.
All'ingresso meridionale del paese, presso una fontana pubblica, due lapidi ricordano il luogo dove il 22 ottobre 1848 duecento volontari valchiavennaschi tentarono di resistere al rientro degli Austriaci al comando del chiavennasco mazziniano Francesco Dolzino.
A monte passa la strada dei cavalli, utilizzata fino alla costruzione della strada ottocentesca sotto gli Austriaci. Poco a nord, tra le gallerie della vecchia statale a lago e quella della ferrovia, fu scavata nel 1917 una serie di cunicoli nell'ambito della cosiddetta Linea Cadorna per interrompere con la dinamite il passaggio delle truppe tedesche nel caso avessero scelto come via di invasione l'Engadina e la Valchiavenna (Galleria di Mina).
Nella valle dei Ratti due sono le località principali, un tempo sempre abitate: Frasnédo a quota 1287 con la chiesetta dedicata alla Madonna della neve nel 1677 e con campanile del 1844, e Foppaccia con chiesetta eretta in onore di Sant'Anna nel 1762.

Negli ultimi anni Verceia ha puntato molto sulla riqualificazione dell'area a Lago e della pista ciclabile che lo costeggia nonché sulla valorizzazione della "Galleria di Mina" e sulla promozione di un turismo attivo, sostenibile e inclusivo; ultimo tra i progetti promossi nell'area la "Riqualificazione dell'area Lago di Mezzola e posizionamento servizi turistici" oltre alla riqualificazione della sentieristica e della segnaletica dei percorsi e delle ciclabili, all'interno della Strategia Aree Interne Valchiavenna.

C.M. della Valchiavenna Pr.4501 del 08-06-2017 Cat.9 Cl.4 F.

C.M. della Valchiavenna Pr.4501 del 08-06-2017 Cat.9 Cl.4 F.

4. STRATEGIA, OBIETTIVI E RISULTATI ATTESI

4.1. STRATEGIA

Il ritmo di crescita del nostro paese induce a delineare modelli di sviluppo sostenibili che prevedano di indirizzare le attività dell'uomo verso un'integrazione delle politiche e delle risorse per svilupparne e coglierne le relazioni.
Nel territorio rurale montano quanto sopra si traduce nell'analisi attenta dei contesti per rilevare le potenzialità e le identità dei luoghi per attuare politiche di sviluppo nel rispetto della salvaguardia, conservazione e valorizzazione delle risorse naturali tenendo conto dei valori sociali, economici e storici che lo caratterizzano.



Il tema prioritario della strategia locale pone attenzione al recupero dell'antico legame tra uomo e territorio:

- ✓ valorizzazione delle risorse naturali e culturali tutelando i **siti e le risorse paesaggistiche**;
- ✓ miglioramento della qualità della vita nelle zone rurali;
- ✓ promozione della funzione ricreativa ed educativa delle aree rurali;
- ✓ potenziamento della mobilità sostenibile miglioramento della qualità della vita.

L'idea forza attorno al quale si vuole costruire una strategia è quella di valorizzare **l'ambiente in quanto "elemento distintivo**" del territorio, garantendo nel contempo la tutela e il rinnovamento delle risorse naturali e del patrimonio locale nonchè la qualità della vita della popolazione residente, ponendo l'accento sui seguenti temi:

- ✓ **identità capitale umano**;
- ✓ **mobilità** sostenibile;
- ✓ **ambiente e paesaggio**;
- ✓ **cultura e storia**.

Vie, strade e percorsi sono il filo conduttore attorno al quale sono legati la sopravvivenza ed il carattere delle genti alpine, della Valchiavenna in particolare. In questa chiave di lettura si sviluppa l'idea di creare una rete di greenways in Valchiavenna quale sistema in grado di coinvolgere la popolazione in un processo di conoscenza, rispetto e valorizzazione delle risorse del territorio in grado di cogliere il concatenarsi di un paesaggio diversificato quale quello della Valchiavenna apprezzandone le trasformazioni e gli elementi che ne raccontano la storia.

Il progetto ruota intorno alla ciclabile della Valchiavenna che dipanandosi lungo il fiume Mera (dal lago di Mezzola a Villa di Chiavenna) rappresenta un vero e proprio "filo verde" (una greenway), un fattore di coesione tra i territori e le amministrazioni, che lega i comuni della Valle: con la realizzazione dei tratti previsti si potrà privilegiare una dimensione legata alla fruizione da parte

dell'uomo tesa a valorizzare e utilizzare gli **ambienti naturali, storici e culturali** assumendo il significato di elemento legato alla **fruizione umana** delle risorse.

In questo senso con il termine **"verde" (green)** non indica solo la presenza di **ambienti naturali** di particolare importanza, ma l'**esistenza di un insieme di elementi di pregio e di fruizione apprezzabili per quanto riguarda gli aspetti naturalistici, paesaggistici, culturali e storici, mentre il percorso (way), oltre ad indicare fisicamente il tracciato fisico esistente, ricollega ad un'idea di movimento e di interazione**. La ciclabile è collegata ad una fitta rete di percorsi escursionistici che si snodano nei boschi risalendo verso le pendici dei monti da cui è possibile ammirare panorami mozzafiato; la ciclabile rappresenta anche il collegamento con le vie storiche Via Spluga, via Bregaglia, via Francisca ma anche via Priula e Strada Regia.

Come accade in molte aree montane è possibile osservare che anche in Valchiavenna il capitale territoriale sia oggi sottoutilizzato, esito del processo di de-antropizzazione. Nella strategia di sviluppo locale si vorrebbe considerare il capitale non utilizzato come la prima misura del potenziale di sviluppo. L'elevato grado di antropizzazione degli spazi non urbanizzati porta ad un'estensione del concetto di ambiente naturale che abbraccia gli spazi rurali in quanto testimonianza delle trame storiche e insediative e base per la valorizzazione dei prodotti e delle emergenze locali.

La realizzazione di una greenway lungo il Mera permette di associare la riqualificazione ecologica dei corsi d'acqua alla fruizione delle risorse architettoniche e culturali con collegamenti al sistema museale, itinerari rurali associati alla promozione turistica del territorio e dei prodotti agricoli (ad esempio nelle Strade dei Prodotti tipici), ripristino di elementi del paesaggio storico (galleria di Mina) e valorizzazione di itinerari artistici e religiosi.

Le **"vie verdi"** sono quindi in grado di incoraggiare uno sviluppo integrato, per contrastare fenomeni di declino delle attività tradizionali, tessendo legami e relazioni culturali, ecologiche, produttive ed infrastrutturali.

Con **l'obiettivo** di

promuovere **stili di vita e comportamenti rispettosi dell'ambiente** e
favorire l'innovazione culturale e
la diffusione di **una mentalità attenta ai problemi ambientali,**

il partenariato attraverso la realizzazione di

Greenways

vuole

valorizzare e tutelare il patrimonio naturali, culturali, ambientale e paesaggistico della Valchiavenna salvaguardando l'identità locale della popolazione

sviluppando

percorsi green per favorire la mobilità sostenibile della valle

con attenzione

all'**integrazione tra le esigenze di conservazione e quelle di sviluppo sostenibile**

e in cui la gestione del patrimonio paesaggistico-ambientale sia in sintonia con le necessità di preservazione della natura, la promozione del territorio e il benessere delle popolazioni locali, attraverso azioni che prevedono

la valorizzazione di **itinerari e percorsi pedonali e/o** cicloturistici,
slowbike, percorsi trekking, **che si snodano tra fiumi, arte, natura, storia** e buona cucina.



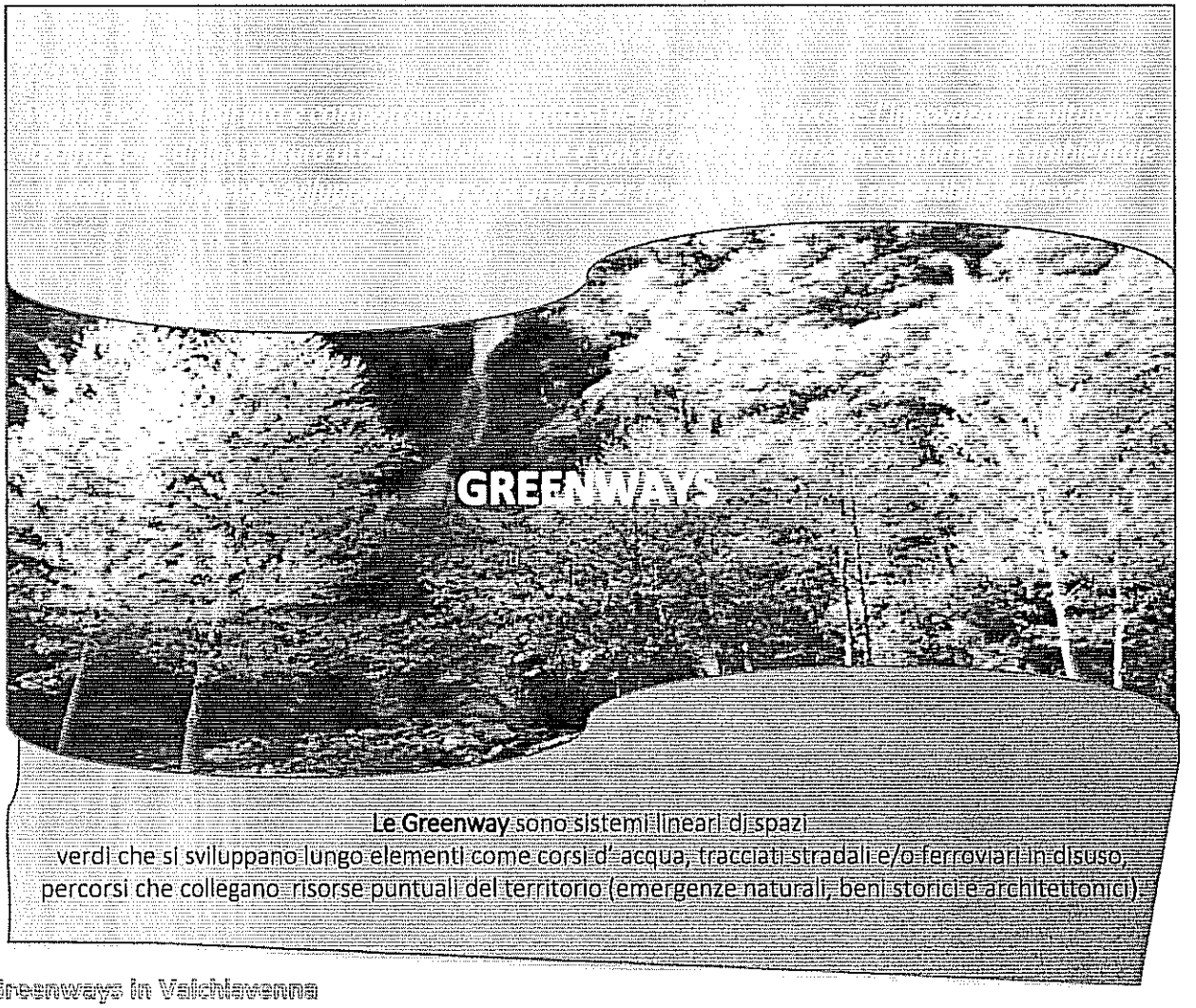
C.M. della Valchiavenna Pr.4501 del 08-06-2017 Cat.9 Cl.4 F.

In contrapposizione al pericolo derivato dall'abbandono e dallo spopolamento è necessario far leva sulle opportunità di sviluppo (valorizzazione delle risorse ambientali, del paesaggio delle produzioni tipiche).

Le greenway, rappresentano uno strumento di valorizzazione del territorio rurale Valchiavennasco in grado di connettere le popolazioni con le risorse del territorio stesso in grado di sviluppare numerose opportunità:

- valorizzazione delle risorse ambientali storico architettonico ricreative del territorio rurale;
- collegamento ed incentivazione ad attività collaterali legati alla vendita e produzione di prodotti agricoli, tipici (attività agrituristiche, maneggi, attività sportive (es. canyoning, arrampicata) o ricreative;
- occasioni di scoperta del territorio;
- recupero di strutture in disuso;
- creazione di un sistema di mobilità che connetta percorsi ciclabili, percorsi ciclopedonali, SLOW BIKE, percorsi trekking (di varia difficoltà) integrandoli al servizio TPL.

OBIETTIVO



Le Greenway sono sistemi lineari di spazi verdi che si sviluppano lungo elementi come corsi d' acqua, tracciati stradali e/o ferroviari in disuso, percorsi che collegano risorse puntuali del territorio (emergenze naturali, beni storici e architettonici).

Greenways in Valchiavenna



C.M. della Valchiavenna Pr.4501 del 08-06-2017 Cat.9 Cl.4 F.

Il movimento moderno delle **Greenways** è nato negli Stati Uniti nella seconda metà del XX secolo.

Frederick Law Olmsted, architetto paesaggista dell'800 progettò un sistema del verde per la città di Boston: greenway l'"Emerald Necklace Park"

Non esiste una classificazione puntuale del concetto di greenway ma emerge una grande **flessibilità del concetto** di e una sua applicazione declinata nelle diverse realtà locali in modo da adattarsi alle caratteristiche del territorio e alle esigenze dei suoi utenti.

In Europa le greenway sono state identificate come un sistema di percorsi dedicati a una circolazione non motorizzata in grado di **connettere le popolazioni con le risorse del territorio** e di creare un sistema alternativo a quello tradizionale.

Tale concetto ha privilegiato una dimensione legata alla fruizione da **parte dell'uomo tesa a conoscere, valorizzare e utilizzare gli ambienti naturali**

C.M. della Valchiavenna Pr.4501 del 08-06-2017 Cat.9 Cl.4 F.



L'ELENCO DELLE GREENWAY ITALIANE E' IN CONTINUO AGGIORNAMENTO

GREENWAY DELLA EX-FERROVIA DELLA VAL BREMBANA

GREENWAY DELLA EX-FERROVIA MODENA-VIGNOLA

GREENWAY DELLA EX-FERROVIA CALALZO DI CADORE-CORTINA-DOBBIACO

GREENWAY DEL PARCO ADDA NORD

GREENWAY DELLA EX-FERROVIA ROMA-FIUGGI-FROSINONE

GREENWAY DELLA EX-FERROVIA DELLA VAL SERIANA

GREENWAY DELLA EX-FERROVIA DELLA VAL ROSANDRA

GREENWAY CANALE DELLA MUZZA

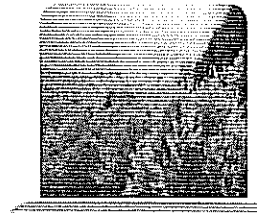
GREENWAY DELL'EX FERROVIA ORA-PREDAZZO

GREENWAY DEL NAVIGLIO DELLA MARTESANA

GREENWAY DEL SILE

GREENWAY COLONNO GRIANTE

Il tema dell'accessibilità al territorio e della mobilità sul territorio della Valchiavenna assume un ruolo centrale sia per lo sviluppo e il consolidamento **della qualità della vita** dei propri residenti sia per lo sviluppo di un turismo sostenibile; il progetto GREENWAY della Valchiavenna può rappresentare quindi, un sistema di connessioni con il territorio per:



mettere in rete e valorizzare il patrimonio storico, naturale, ambientale, artistico e culturale della Valchiavenna



creare occasioni di sviluppo economico per la valorizzazione del territorio con particolare riguardo a talune nicchie del turismo (montano, rurale, veicolare (turismo culturale, storico, enogastronomico ecc.)



promuovere percorsi slow bike e bike



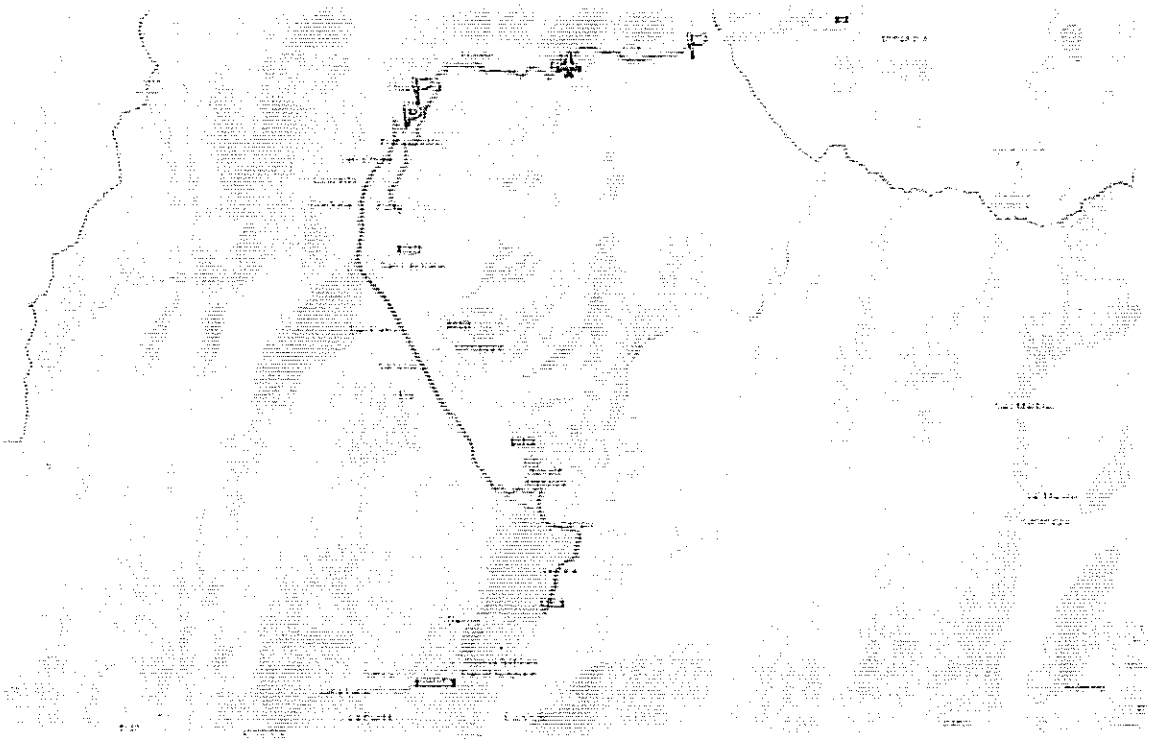
C.M. della Valchiavenna Pr.4501 del 08-06-2017 Cat.9 Cl.4 F.

La connessione tra i comuni della valle è rappresentato da una fitta rete di **strade forestali, militari, agricole e di servizio e da un ricco complesso di mulattiere, sentieri e reti ciclabili** che soprattutto nella stagione estiva sono percorse da numerosi turisti e appassionati italiani e stranieri attratti dalla natura incontaminata, dalla storia e dalle numerose testimonianze storiche e culturali disseminate sul territorio oltre che dalla possibilità di collegamento con la confinante Svizzera con cui il territorio condivide molte caratteristiche tra cui la presenza dei "Crotti" o "Grotti" come sono chiamati in Svizzera.

Tra queste, la **ciclabile della Valchiavenna** con i suoi 50 km di percorsi:

- costituisce un vero e proprio sistema di mobilità dolce che si interseca ai diversi percorsi offrendo numerose varianti (con collegamenti a luoghi di richiamo storico e culturale);
- si sviluppa lungo il Piano di Chiavenna, tra i paesaggi rurali e i centri storici, per la maggior parte **lontano dalle strade trafficate,** immersa nella natura, in alcuni casi recuperando percorsi rurali;
- scorre in gran parte lungo il fiume Mera attraversando ponti e viottoli risalendo i versanti sia destro che sinistro del fiume, affiancando le Merette;
- affianca o attraversa **Zone Protette, Siti di Interesse Comunitario** (SIC Val Zerta, SIC Piana di Chiavenna e SIC e ZPS Pian di Spagna) e **Geositi**;
- in diversi punti attraversa **corridoi ecologici** (es. zona umida per anfibi che si estende per mille metri quadrati nel territorio comunale di Gordona; a monte tra San Giacomo Filippo e Campodolcino e nella piana tra San Cassiano e Samolaco, corridoi ecologici con dissuasori acustici, segnaletica intelligente ecc.. per l'attraversamento di caprioli, cervi ed altre specie di animali)
- nel Piano di Chiavenna si intreccia con il percorso delle "**Ippovie della Valchiavenna**", una vera e propria rete di percorsi per cavalli che attraversa le aree rurali;
- a Verceia è stretta tra le acque tranquille del Lago di Mezzola e le sponde ripide del versante montuoso che costeggiando il lago di Mezzola e collega con le reti sentieristiche (**Tracciolino, Val Codera, Valle dei Ratti**); particolarmente panoramico è il tratto che porta da Verceia a Novate, dove si pedala ammirando il panorama del lago di Mezzola e giungendo all'oasi faunistica del Pian di Spagna
- a Chiavenna si raccorda con le **vie storiche**, Via Spluga che risale la Valle Spluga proseguendo in territorio elvetico, e la Via Bregaglia, che attraversa la Valle Bregaglia italiana e svizzera.
- **a valle** si collega
  - attraverso il Ponte del Passo che attraversa il Pian di Spagna, **alla Ciclabile della Regina** lungo la sponda occidentale del Lago di Como;
  - attraverso il ponte sull'Adda, in realizzazione, al **Sentiero Valtellina** che presenta due tratti principali: il tratto Colico-Morbegno-Sondrio ed il tratto Sondrio-Tirano-Grosio;
  - da Colico alla **Ciclabile della Valsassina** sulla sponda orientale del Lago di Como.

C.M. della Valchiavenna Pr.4501 del 08-06-2017 Cat.9 Cl.4 F.



C.M. della Valchiavenna Pr.4501 del 08-06-2017 Cat.9 Cl.4 F.

4.2. OBIETTIVI SPECIFICI

Le finalità del progetto sono quindi molteplici: ambientali, viabilistiche, turistiche, sportive e culturali anche perché le greenways sono una **risorsa multi-obiettivo**: piste ciclabili, corridoi ecologici, strade turistiche, itinerari storico culturali, modellatori del paesaggio; sono altresì spazi aperti accessibili ai disabili, sono percorsi sicuri per i bambini per recarsi a scuola, sono spazi protetti anche per gli anziani, sono occasione di attività fisica e salutare per le nostre comunità.

Come sostiene l'Associazione Italiana Greenways, costituitasi nel 1998, *"si possono, infatti, individuare sei caratteristiche principali che contraddistinguono le greenways:*

1. *la **sicurezza**, in quanto sono percorsi fisicamente separati dalla rete stradale ordinaria dedicati esclusivamente a utenti non motorizzati;*
2. ***l'accessibilità**, per tutte le tipologie di utenti con diverse caratteristiche e abilità (bambini, anziani, ecc.);*
3. *la **"circolazione dolce"**, legata ad esempio alle pendenze moderate, che consente di fruire "lentamente" i percorsi offrendo un diverso punto di vista sui paesaggi circostanti;*
4. *la **multiutenza**, in quanto le greenways sono generalmente percorsi aperti a tutte le tipologie di utenti (pedoni, ciclisti, escursionisti a cavallo, ecc.), anche se in situazioni particolari alcuni utenti possono essere esclusi;*
5. *il **recupero di infrastrutture e strutture esistenti**, quali sentieri, strade storiche, alzaie, linee ferroviarie dismesse, strade rurali minori, ecc., per la realizzazione dei percorsi e delle strutture di servizio (luoghi di sosta e ristoro, punti informativi, ecc.);*
6. *l'**integrazione con l'ambiente naturale**, che permette alle greenways di offrire un accesso rispettoso alle aree di particolare pregio naturale e svolgere un'importante funzione educativa consentendo*

una conoscenza e una fruizione sostenibile del territorio.

In tal senso, le greenways possono portare ampi benefici per le popolazioni coinvolte, che vanno oltre quello di avere a disposizione percorsi piacevoli e sicuri, quali:

- *contribuire allo sviluppo delle regioni rurali attraversate, portando ricchezza e incentivi per la creazione di nuove attività imprenditoriali;*
- *favorire la diffusione delle attività all'aria aperta, con effetti benefici sulla salute dei cittadini;*
- *promuovere lo sviluppo di una nuova forma di turismo, attivo, responsabile e sostenibile;*
- *favorire la conoscenza della natura e il rispetto dell'ambiente;*
- *migliorare la mobilità in ambito urbano e periurbano, creando un sistema di percorsi riservati agli utenti non motorizzati, e contribuendo in tal modo a migliorare la qualità della vita nelle città;*
- *favorire la conoscenza e la valorizzazione del patrimonio storico, artistico, architettonico, culturale, ambientale e paesaggistico, così come delle tradizioni e delle tipicità delle zone attraversate."*

Viste le considerazioni fatte e la strategia individuata, il progetto prevede la realizzazione di 6 azioni in risposta alle criticità emerse dai dati raccolti descritte nell'analisi sulla mobilità locale.

Gli Obiettivi specifici degli interventi sono quindi:

- ✓ Mettere in sicurezza i tratti della rete ciclabile più critici;
- ✓ Ampliare la rete ciclopedonale esistente in valle (Ciclabile Valchiavenna) completando i tratti mancanti e collegando tutte le piste esistenti nei diversi limiti amministrativi garantendo a pedoni e velocipedi un itinerario omogeneo che, dai suggestivi percorsi ciclopedonali esistenti lungo le rive del Lago di Como e di Mezzola, si estenda fino a risalire ed attraversare i verdi territori dell'alta Valchiavenna;
- ✓ Preservare, incentivare e sviluppare l'utilizzo di infrastrutture per la "mobilità dolce" permettendo a residenti e turisti una maggiore e consapevole fruizione del territorio, del patrimonio ambientale e culturale con attenzione al tema della sostenibilità;
- ✓ valorizzare i centri e i luoghi storici e culturali completando le piste ciclopedonali esistenti e creando aree con solo accesso pedonale;
- ✓ valorizzare le bellezze ambientali e naturalistiche del paesaggio montano sviluppando una fruibilità sostenibile (mountain-bike, trekking, passeggiate a piedi e a cavallo);
- ✓ collegare le aree parcheggio con le piste e i percorsi ciclopedonali;
- ✓ ampliare il ventaglio dell'offerta della destinazione turistica Valchiavenna promuovendo nuovi percorsi quali ad esempio, la greenway lungo il Mera,...
- ✓ incrementare le presenze turistiche;
- ✓ potenziare l'integrazione modale del TPL, in combinazione con i diversi mezzi di trasporto pubblico, per consentire un percorso di mobilità integrata bici-ferro-gomma (estendibile e collegabile anche alla Navigazione Lago di Como);
- ✓ adottare strumenti di comunicazione e di partecipazione finalizzati ad educare e sensibilizzare alla sostenibilità.

C.M. della Valchiavenna Pr.4501 del 08-06-2017 Cat.9 Cl.4 F.



4.3. RISULTATI ATTESI

L'utilizzo della bicicletta non esclusivamente con finalità sportive e ludiche, assume una nuova ed importante valenza nel contesto odierno di crescente degrado ambientale. La bicicletta infatti, essendo un mezzo di trasporto efficacissimo per i piccoli spostamenti, offre una possibilità concreta di ridurre le emissioni di gas dannosi per l'atmosfera procurata dai mezzi alimentati con combustibili fossili, nonché allo stesso tempo la spesa per il loro acquisto. Inoltre, sulla bicicletta ci si mantiene in forma, in salute, ci si stressa di meno, per esempio per cercare un parcheggio, si ammira meglio il paesaggio e si hanno più possibilità di comunicare con chi pedala come noi. La bicicletta, contrariamente a quanto qualcuno possa pensare, non è soltanto un mezzo di trasporto obsoleto al quale uso sono costretti i più poveri ma piuttosto, nel contesto moderno e nelle sue problematiche, essa diviene un simbolo di una auspicata qualità della vita. Essa infatti scandisce ritmi più rilassati, stili di vita più semplici, è un ottimo convertitore energetico e ci introduce quindi ad un uso più sostenibile delle risorse naturali.

I frequentatori delle piste ciclabili possono essere suddivisi in:

- RESIDENTI – Persone del luogo che frequentano la pista ciclabile per diversi fini;
- CICLOTURISTI – Coloro che trascorrono la loro vacanza in bicicletta spostandosi di tappa in tappa fino alla meta finale;
- TURISTI CICLISTI – Turisti che usano la bicicletta in modo assiduo durante le loro ferie pur facendo base nella stessa località. In questa categoria vengono inclusi anche gli "altri turisti" cioè coloro che frequentano la pista ciclabile solo saltuariamente e non costantemente;
- ESCURSIONISTI – Coloro che frequentano la pista ciclabile per una sola giornata senza attivare nessuna forma di pernottamento.

Partendo dalle considerazioni effettuate e dagli obiettivi individuati, i risultati che si attendo dal progetto sono di diversa natura: ambientali, viabilistici, turistico-sportivi e culturali.

Ambientali:

- sviluppo della mobilità dolce con soluzioni ecocompatibili come intermodalità (treno+autobus+bici) per gli spostamenti e attività per il tempo libero (mountain bike, piste ciclabili, trekking e passeggiate piedi/cavallo) alla scoperta di centri storici, borghi e bellezze naturali e storico-culturale che la valle offre;
- salvaguardia e valorizzazione delle bellezze ambientali e naturalistiche dell'area;

Viabilistici:

- Incremento della sicurezza, dei collegamenti e della lunghezza delle le piste e dei percorsi ciclabili esistenti;
- aumento dell'utilizzo della bicicletta come mezzo di spostamento casa-stazione e stazione-lavoro, casa-scuola e scuola-casa;
- aumento degli spostamenti sostenibili, anche in raffronto alle altre modalità di trasporto, specialmente a quella motorizzata;
- sviluppo della cultura dell'intermodalità (treno+autobus+bici) per gli spostamenti e per il tempo libero (percorsi di mountain bike, piste ciclabili, biciclette servoassistite, trekking e passeggiate a piedi o a cavallo);



C.M. della Valchiavenna Pr.4501 del 08-06-2017 Cat.9 Cl.4 F.

Turistico-sportivi:

- incremento della fruibilità e dell'accesso ai luoghi di interesse ambientale, storico e culturale attraverso la promozione della rete di mobilità (greenway, ciclabile);
- valorizzazione delle bellezze naturalistiche/ambientali e del patrimonio culturale sviluppando una fruibilità sostenibile (mountain-bike, trekking, passeggiate a piedi e a cavallo);
- sviluppo di attività ecosostenibili per il tempo libero;
- sviluppo di una rete ciclabile capace di attrarre quella nicchia di turisti "ciclisti" e appassionati del turismo attivo;
- ampliamento del ventaglio dell'offerta come destinazione turistica come greenways e servizi "green";

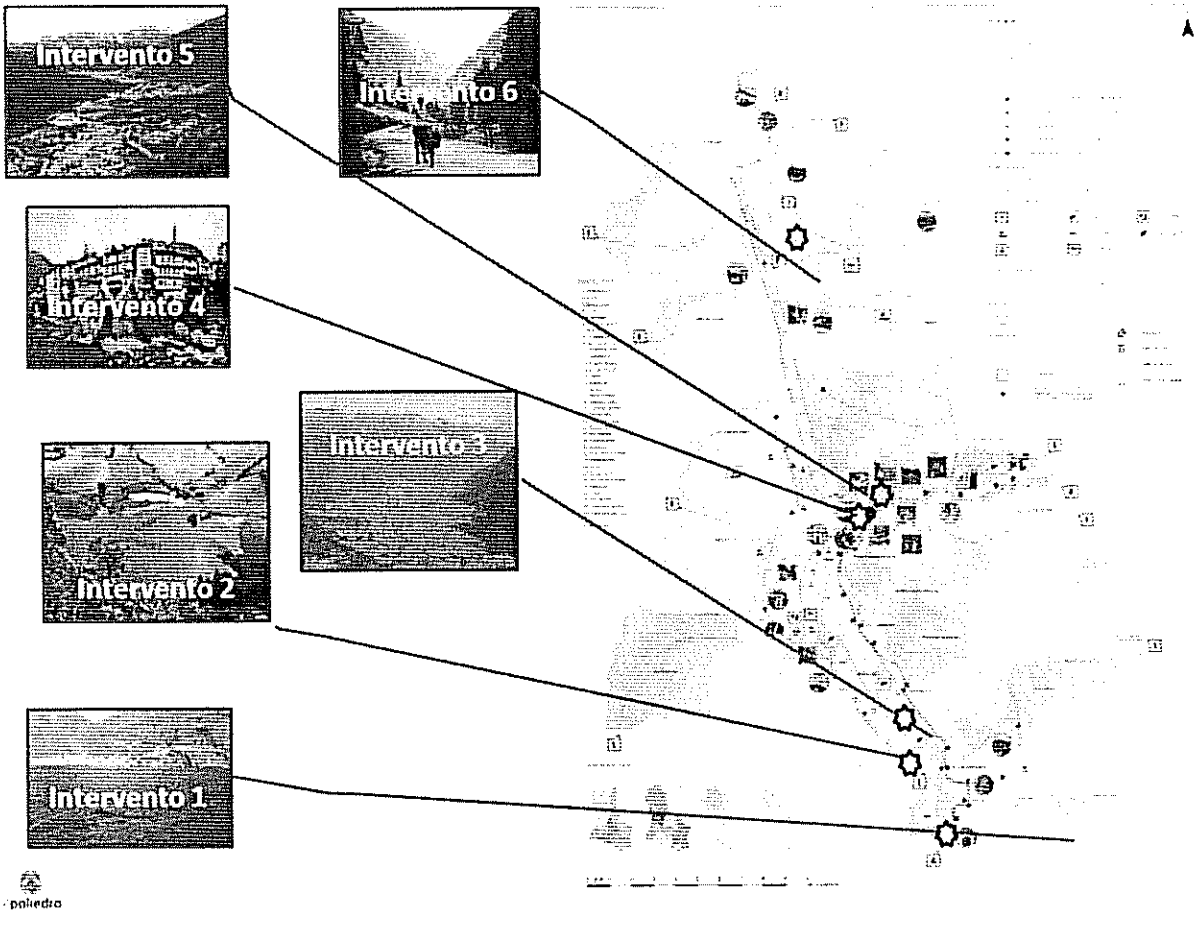
Culturali:

- maggiore diffusione di comportamenti sostenibili negli spostamenti e di comportamenti virtuosi rispettosi dell'ambiente;
- sviluppo della cultura dell'intermodalità sia per gli spostamenti sia per il tempo libero.

C.M. della Valchiavenna Pr.4501 del 08-06-2017 Cat.9 Cl.4 F.

5. DESCRIZIONE DETTAGLIATA DEL PROGETTO

Contestualizzazione: connessioni delle azioni, con la rete ciclabile, i percorsi trekking ed escursionisti, i beni storici ambientali e paesaggistici



C.M. della Valchiavenna Pr.4501 del 08-06-2017 Cat.9 Cl.4 F.

La Comunità Montana della Valchiavenna, come capofila, nonché i comuni partner del progetto hanno progettato una serie di interventi di riqualificazione e valorizzazione localizzati lungo il sistema ciclabile della valle.

Il progetto si compone di diverse azioni messe in campo dai diversi partner di progetto:

- Azione 1 – Riqualificazione passeggiata lungolago "Galleria di Mina" a Verceia
- Azione 2 – Realizzazione ponte ciclopedonale sul canale del Pozzo di Riva nei comuni di Novate Mezzola e Samolaco
- Azione 3 – Lavori di realizzazione pista ciclopedonale da Loc Giumello a Loc. Ponte Nave – II Lotto
- Azione 4 – Nuovo percorso pedonale lungo fiume Mera e collegamento dei tre ponti
- Azione 5 - Valorizzazione Vie Storiche - Via Bregaglia - Area dei Mulini – Frazione Prosto - Restauro Ponte Illuminazione Artistica e ripristino pavimentazione
- Azione 6 – Realizzazione Itinerario Mountain Bike San Sisto – Frondaglio
- Azione 7 – Promo-comunicazione, Sensibilizzazione e Monitoraggio

C.M. della Valchiavenna Pr.4501 del 08-06-2017 Cat.9 Cl.4 F.

AZIONE 1
RIQUALIFICAZIONE PASSEGGIATA LUNGOLAGO "GALLERIA DI MINA" A VERCEIA (SO)

SOGGETTO ATTUATORE

Comunità Montana della Valchiavenna

FINALITA' INTERVENTO

Il progetto intende riqualificare il tratto di costa adiacente al vecchio tracciato stradale della ex S.S. 36 e posizionato tra il passaggio a livello delle ferrovie dello stato e l'ingresso alla "vecchia" galleria che porta all'abitato del paese presso le rive del lago di Mezzola, con una duplice funzione

- creare uno spazio fruibile di attesa all'ingresso della "Mina di Verceia", esempio di struttura difensiva risalente alla Grande Guerra e facente parte di una rete di musei e fortificazioni presenti in Lombardia;
- creare un "belvedere" e terrazza su un tratto di lago di ampia prospettiva sul territorio ed in particolare sul "Piano di Spagna".

DESCRIZIONE INTERVENTO

La sede della ex strada statale, ora comunale, dove passa la pista ciclabile che collega la Valchiavenna all'alto Lario, sarà trasformata in zona a traffico limitato solo per i residenti, creando così le condizioni per realizzare uno spazio pubblico libero dal traffico, limitato ai pochi abitanti della zona, e dove potere ammirare le bellezze naturalistiche dell'area circostante.
La zona oggetto di intervento, già individuata sopra, versa attualmente in uno stato di abbandono e degrado, in particolare per le aree a diretto contatto con il lago, mentre la zona nei pressi del museo, di recente restauro, è perfettamente agibile. Nelle immediate vicinanze è posizionato un passaggio a livello delle Ferrovie dello Stato ed un ingresso a proprietà privata, per il quale è previsto un accesso sia pedonale che carraio.

Il progetto si è sviluppato su due temi principali, il primo legato alla "Mina di Verceia", galleria difensiva ricavata nella roccia, richiamando l'utilizzo della pietra sia nella pavimentazione in porfido tipo San Fedelino su tutta l'area pedonale che nella muratura in pietra a vista in corrispondenza dell'ingresso al museo, dove è anche ubicato il parcheggio delle biciclette. Il resto dell'intervento, terrazza sul lago, ha cercato di preservare le preesistenze realizzando una struttura "leggera" con soletta a sbalzo in calcestruzzo, di impatto limitato ed in modo da lasciare a vista le murature esistenti e gli speroni di roccia.

La nuova terrazza sul lago si sviluppa in diagonale, con larghezza variabile dalla zona a traffico limitato da un minimo di 4,50 ml fino ad un massimo di 6,00 ml e per una lunghezza complessiva di circa 20 ml. La struttura portante è prevista con soletta di calcestruzzo in aggetto rispetto al muro esistente da conservare e con retrostante muro e fondazione di appoggio al terreno, anche con l'inserimento di micropali; inoltre, una seconda fondazione, più arretrata, è prevista sempre in calcestruzzo e con

C.M. della Valchiavenna Pr.4501 del 08-06-2017 Cat.9 Cl.4 F.

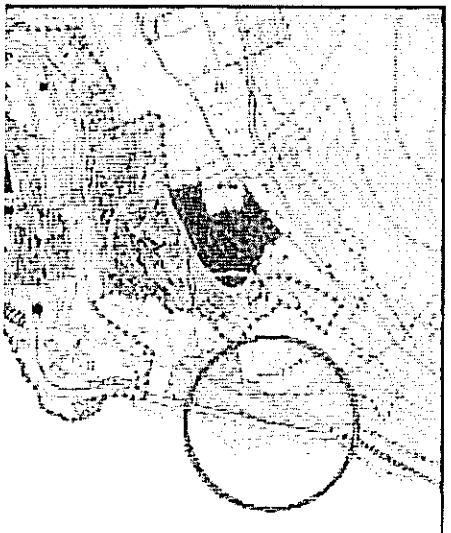
l'inserimento di tiranti di ancoraggio nel terreno sottostante in modo da garantire la stabilità della nuova opera. La terrazza verrà completata con parapetto in acciaio opaco ad inclinazione verso l'interno e di disegno semplice, dell'altezza di 120 cm, oltre alla posa di lattoneria delle medesime caratteristiche a finitura della parte frontale della soletta.

La nuova terrazza si ferma nei pressi dell'ingresso al museo dove si prevede di realizzare una piazzola adibita a parcheggio biciclette, della lunghezza di circa 12,00 ml e per una larghezza di circa 3,00 ml. La piazzola è delimitata fronte lago da una muratura in pietrame e malta, dello spessore di 0,50 ml, ed appoggiata al terreno su fondazione in calcestruzzo di adeguate dimensioni, l'altezza complessiva è pari a circa 2,50 ml sulla facciata prospiciente il lago mentre sul lato interno l'altezza è pari a 1,20 ml, con soprastante parapetto in acciaio opaco a disegno semplice di altezza 60 cm.

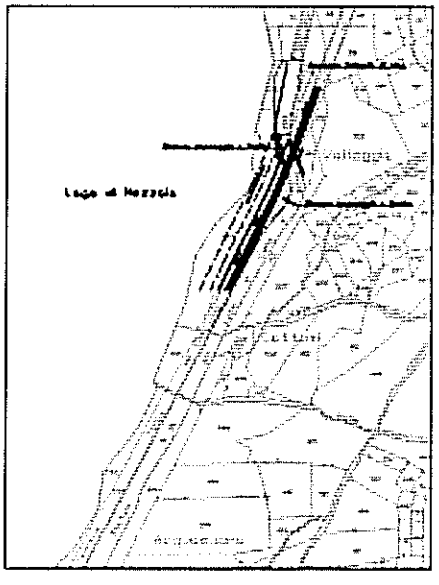
Tutta l'area interessata dai lavori, terrazza, piazzola, piano stradale e fino nei pressi del passaggio a livello delle ferrovie, è previsto con nuova pavimentazione, previo asporto della esistente in conglomerato bituminoso, di cubetti di porfido tipo "San Fedelino" e cordoli di contenimento anch'essi in pietra locale, oltre al posizionamento di dissuasori amovibili a delimitazione del tratto carrabile a traffico limitato. L'opera viene completata con alcune panchine sulla terrazza oltre ad una illuminazione, prevista sulle pareti ed a pavimento, che permetta di risaltare la particolarità dei luoghi.

L'area oggetto di intervento ricade nel vigente PGT in zona bianca e pertanto priva di destinazione, risulta inoltre tutelata dal D.Lgs 42/2004 artt. 136, 142b, 142f e dall'art 19 delle Normative del Piano Paesaggistico Regionale. Considerando la tipologia delle opere previste in progetto, terrazzo con struttura in aggetto di calcestruzzo e murature in pietrame e malta, non si ritiene che si possano creare ricadute negative sulle componenti ambientali e paesaggistiche. I lavori previsti oltre a permettere una riqualificazione dell'area consentirebbero di creare un nuovo punto panoramico sulle valli e sul lago favorendo anche lo sviluppo di attività e/o manifestazioni che permettano la rivalutazione del territorio.

ESTRATTO PGT
scala 1:2000



PLANIMETRIA MAPPALE
COMUNE DI VERCELA
Foglio 25 Scala 1:1000



C.M. della Valchiavenna Pr.4501 del 08-06-2017 Cat.9 Cl.4 F.

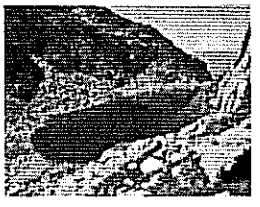
ELEMENTI DI PREGIO NEI DINTORNI

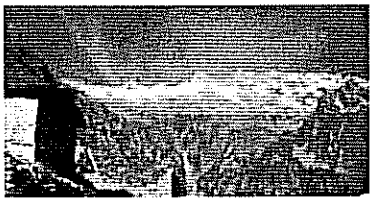


Pian di Spagna

(SIC) Siti di Importanza Comunitaria (ZPS) Zone a Protezione Speciale

L'area è costituita da depositi alluvionali portati dai fiumi Adda e Mera, che in passato determinarono la formazione di questo lago. La vegetazione è caratterizzata da canneti, erbe igrofile e da associazioni arboree miste, con prevalenza di latifoglie: fra le numerose specie animali si notano uccelli acquatici migratori, anfibi e rettili. Sono inoltre presenti insetti acquatici e soprattutto vari tipi di libellula.

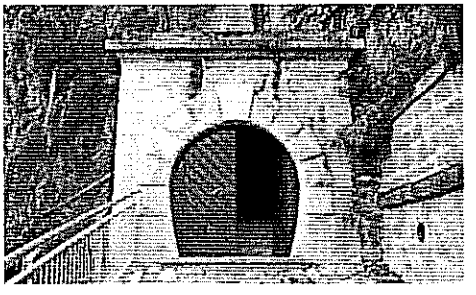




Val dei Ratti

(SIC)Siti di Importanza Comunitaria (ZPS)Zone a Protezione Speciale

Formata dal torrente omonimo: la Valle, che si apre alle spalle di Verceia è una splendida oasi naturalistica frequentata da alpinisti e da appassionati di mineralogia che vi possono trovare pietre rare come i granati o la diopside. Dominata dal pizzo Ligoncio e dal Monte Spluga, offre grandi paesaggi sul lago di Novate Mezzola e su quello di Como. Merita sicuramente una visita la chiesa della Madonna della Neve a Frasnedo (1280m) edificata nel 1677



La "**Galleria di Mina**" di **Verceia**, realizzata tra il 1916 e il 1917, tra le gallerie della vecchia statale a lago e quella della ferrovia:, furono scavati una serie di cunicoli nell'ambito della cosiddetta **Linea Cadorna** per interrompere con la dinamite il passaggio delle truppe tedesche nel caso avessero scelto come via di invasione l'Engadina e la Valchiavenna..Il complesso è costituito da un cunicolo principale con diciotto diramazioni per un totale di oltre 200m di scavo in roccia, con sedici pozzi di mina, un pozzo di prelievo, sei camere, quattro cisterne, tre condotti di aerazione. **(Azione 1)**

C.M. della Valchiavenna Pr.4501 del 08-06-2017 Cat.9 Cl.4 F.

AZIONE 2
REALIZZAZIONE PONTE CICLOPEDONALE SUL CANALE DEL POZZO DI RIVA NEI COMUNI DI NOVATE MEZZOLA E SAMOLACO

SOGGETTO ATTUATORE

Comunità Montana della Valchiavenna

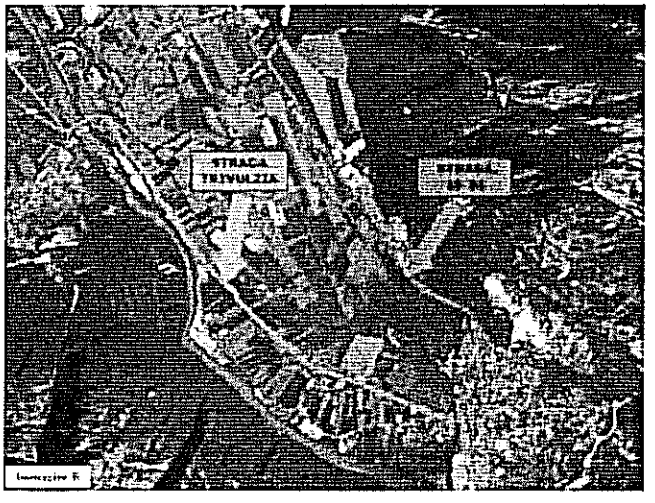
FINALITA' INTERVENTO

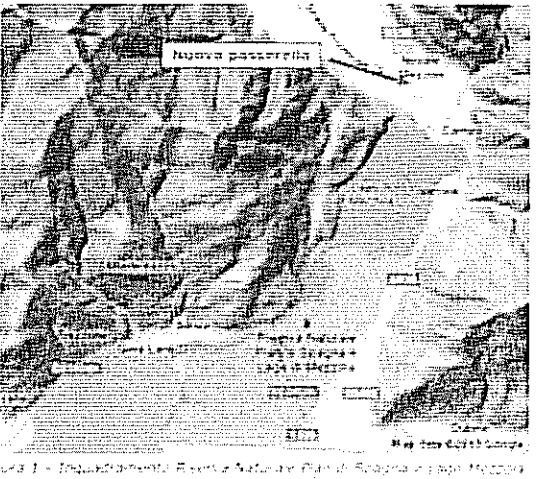
L'intervento avrà come scopo principale la messa in sicurezza della rete ciclopedonale permettendo ai ciclisti e ai pedoni l'attraversamento del canale Pozzo di Riva senza dover transitare sul lato della strada provinciale "Trivulzia" privo di adeguati marciapiedi.

DESCRIZIONE INTERVENTO

L'ambito territoriale in esame è situato tra il Comune di Samolaco e il Comune di Novate Mezzola nella frazione di Giumello sul canale del Pozzo di Riva che sfocia nel Lago di Mezzola in collegamento con la Riserva Naturale del Pian di Spagna.

La tratta da Chiavenna alla frazione di Giumello si snoda principalmente lungo l'argine del fiume Mera, mentre la tratta da Sorico alla frazione di Giumello si sviluppa lungo il lago di Mezzola. Nella frazione di Giumello la pista ciclo-pedonale si sovrappone alla Strada Comunale che va a congiungersi con la Strada Provinciale "Trivulzia" nell'incrocio attiguo al ponte sul canale "Pozzo di Riva" sul comune di Samolaco. Il ponte carrabile ha due corsie di marcia di larghezza 3,60 ciascuna ed è dotato, su entrambi i lati, di una banchina larga 60 cm racchiusa tra il gardrail e il parapetto esterno. In prossimità del ponte, lungo il tratto di strada Provinciale "Trivulzia" e sulla deviazione appena conclusa, sul ***Comune di Novate Mezzola***, non esistono né marciapiede né pista ciclabile. Sul ***Comune di Samolaco*** c'è un marciapiede di larghezza pari a 1,30 m e lungo 20 m circa sul lato a valle carreggiata, mentre sull'altro lato della strada non c'è alcun passaggio pedonale.





C.M. della Valchiavenna Pr.4501 del 08-06-2017 Cat.9 Cl.4 F.

L'intervento riguarda:

1. LA REALIZZAZIONE DI UN PONTE CICLO–PEDONALE SUL CANALE POZZO DI RIVA, A VALLE DEL PONTE DELLA STRADA PROVINCIALE N. 2 "TRIVULZIA".
   La nuova passerella in comune di Novate Mezzola che s'inserisce in un sottosistema territoriale montano affiancherà il ponte carrabile esistente parte della strada Provinciale Trivulzia in un'area interessata da un limitato traffico correlato alla destinazione residenziale con presenza di abitazioni unifamiliari.
   La soluzione tecnica prescelta è quella di realizzare un impalcato costituito da elementi prefabbricati in c.a.p. La passerella non verrà posizionata parallelamente al ponte esistente, ma con un'inclinazione di 15.2°, soluzione che garantirà una maggiore sezione libera di deflusso delle acque, e le fondazioni saranno con pali a vite per evitare lo spargimento/dilavamento delle malte cementizie all'interno dell'alveo del Canale di pozzo Riva e di limitare le vibrazioni. Saranno inoltre utilizzati parapetti metallici come protezioni laterali a bordo ponte

2. LA REALIZZAZIONE DI CIRCA 70 M DI PISTA CICLO-PEDONALE, IN CONTINUAZIONE A QUELLA ESISTENTE, LA CONTESTUALE SISTEMAZIONE DELL'AREA A VERDE SULLA QUALE INSISTERÀ LA NUOVA CICLABILE, NEL COMUNE DI NOVATE MEZZOLA.
   Per collegare la passerella alla pista ciclabile esistente è prevista, infatti, l'integrazione di un tratto di ciclabile che affianca la nuova carrabile diretta al sottopasso. L'area a verde nella quale verrà realizzata la ciclabile verrà sistemata, rinverdita ed arredata, così come l'area a Est della carrabile, nella quale verrà realizzata un'area di sosta con pavimentazione in pietra, fontanella, panchine e illuminazione. L'impianto di illuminazione consente di creare condizioni di visibilità negli ambienti, deve consentire, nel rispetto del risparmio energetico, livello ed uniformità di illuminamento, limitazione dell'abbagliamento, direzionalità della luce, colore e resa della luce. E' costituito da: lampade/fari a led; pali per il sostegno dei corpi illuminanti.

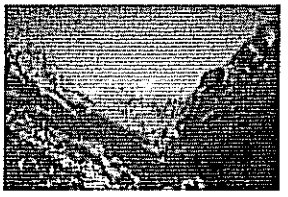
3. LA REALIZZAZIONE DI CIRCA 130 M DI PISTA CICLOPEDONALE DI LARGHEZZA 250 CM LUNGO LA S.P. N.2 TRIVULZIA E LA VIA GIUMELLO, SUL COMUNE DI SAMOLACO: il primo tratto (di lunghezza 50 m circa) dalla nuova passerella lungo la via Giumello e il secondo tratto dalla via Giumello e successivamente lungo la S.P. Trivulzia per circa 80 m così da assicurare continuità alla pista ciclo-pedonale lungo la S.P. Trivulzia; nei tratti rettilinei sarà delimitata da dei parapetti e sul tratto di curva, in corrispondenza dell'incrocio è prevista la protezione con un guard-rail.
   Parte dell'area interessata dall'intervento si trova lungo fasce di terreno di proprietà private e sono pertanto necessarie procedure di esproprio.
   Particolare cura sarà posta nella realizzazione degli interventi nella ricerca dei sottoservizi esistenti (Enel, Gas, Telecom) che interferiscono con le opere oggetto della progettazione.

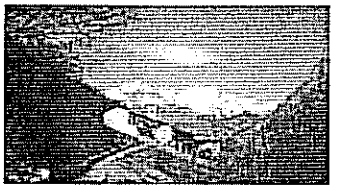
C.M. della Valchiavenna Pr.4501 del 08-06-2017 Cat.9 Cl.4 F.

ELEMENTI DI PREGIO NEI DINTORNI

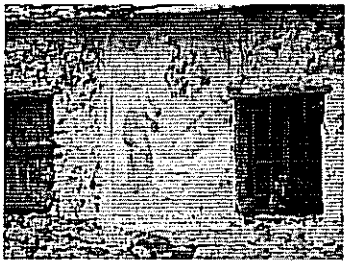


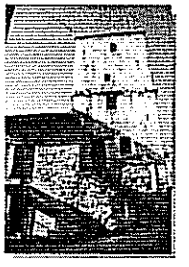
Dalla Valle dei Ratti a Codera si snoda **il Tracciolino** è un percorso che non ha uguali sulle Alpi. È un sentiero che è stato costruito negli anni 30 con lo scopo di trasportare con l'aiuto di piccoli vagoni del materiale atto a ricostruire la diga Val Codera. Il tracciato che si trova nella Valchiavenna (Sondrio) corre all'altezza di circa 900 mt.





Val Codera (Novate Mezzola -)
(SIC)Siti di Importanza Comunitaria (ZPS)Zone a Protezione Speciale
Attorniata da caratteristici villaggi di San Giorgio, Cola e Codéra immersi in una natura incontaminata, dove è possibile trovare resti preistorici e rarità geologiche, l''abitato di Codéra è particolarmente interessante perché ha mantenuto l'antico aspetto: è raggiungibile solamente percorrendo una mulattiera.





Torre del Colombee (Samolaco), attribuibile al XV secolo, che si erge presso la chiesa di S. Pietro.
Il torrione, detto Culumbée, ha dominato da sempre il nucleo di S. Pietro a Samolaco si dice abbia ospitato il Barbarossa. Oggi è sede del Museo Etnografico di Samolaco
Lungo il vecchio sentiero da Era e Paledo si trovano numerose **cappelle e "gesaöö" .** Caratteristici sono i nuclei abbandonati di **Fontanedo**, **Ronco** e **Montenuovo,** l'antico nucleo di Casenda e l'abitato di **Paledo** (886 m), In *Loc. Sassello , il* luogo che anticamente è stato anche sede del comune di Samolaco sulle cui pareti spicca *un affresco immagine con didascalio per il viandante*

C.M. della Valchiavenna Pr.4501 del 08-06-2017 Cat.9 Cl.4 F.

AZIONE 3
LAVORI DI REALIZZAZIONE PISTA CICLOPEDONALE DA LOC GIUMELLO A LOC. PONTE NAVE - COMUNE DI SAMOLACO – II LOTTO

SOGGETTO ATTUATORE

Comunità Montana della Valchiavenna

FINALITA' INTERVENTO

L'opera prevista in questa fase progettuale ha come obbiettivo il proseguo e il completamento di una struttura originariamente ideata per soddisfare esigenze strettamente necessarie e legate alla configurazione attuale della zona.
Il suo compimento darà vita ad un collegamento tra i territori comunali interessati, garantendo ai velocipedi un itinerario omogeneo che, dai suggestivi percorsi ciclopedonali esistenti lungo le rive del Lago di Como e di Mezzola, si estende fino a risalire ed attraversare i verdi territori dell'alta Valchiavenna.
Il progetto, è perlopiù finalizzato ad incentivare e preservare la mobilità ciclabile, a tutelare la sicurezza di pedoni e velocipedi e nel contempo a migliorare e garantire le stesse condizioni di sicurezza per l'utenza che già quotidianamente percorre l'itinerario considerato, in condizioni di elevato rischio.

DESCRIZIONE INTERVENTO

Con questa azione si intende realizzare un percorso ciclopedonale lungo 1103,00 mt compreso fra la Via Giumello e la Via Giumellasco nel Comune di Samolaco.

La nuova pista ciclopedonale affiancherà la Strada Provinciale esistente sul fronte sud-ovest, seguendone il tracciato ed estendendosi dall'incrocio con Via Giumello a quello con Via Giumellasco. Il primo lotto è già in realizzazione; il presente progetto riguarda la realizzazione del II lotto. Detta pista si collegherà al prolungamento del percorso ciclopedonale esistente in Comune di Novate Mezzola, estendendolo sino alla Via Giumellasco, dove sarà possibile continuare il tragitto mediante itinerari esistenti.

L'area interessata dalla realizzazione del 2° lotto funzionale del percorso ciclopedonale oggetto del presente progetto di fattibilità tecnica ed economica, ricade nel territorio della Fraz. Giumello in Comune di Samolaco (SO) (201 m s.l.m.) compreso fra il canale di Riva a nord e il fiume Mera a sud, confinante con il Comune di Novate Mezzola all'interno del comprensorio della Comunità Montana della Valchiavenna. A Novate Mezzola, in corrispondenza del sottopasso, dalla S.S. 36 si dirama la S.P. 2, che attraversa il canale di Riva e prosegue per un lungo tratto rettilineo in direzione Era – Casenda attraversando la piana fino a raggiungere il ponte Nave sulla Mera.

L'area sopradescritta, a prevalente destinazione agricola, è caratterizzata da un solo aggregato abitativo costituito da poco più di 90 abitanti e circoscritto dalle Vie Giumello e Giumellasco le quali sboccano sulla S.P. 2. È proprio su quest'ultima che si concentra un notevole carico di traffico, poiché

C.M. della Valchiavenna Pr.4501 del 08-06-2017 Cat.9 Cl.4 F.

assieme alla S.S. 36 del Lago di Como e dello Spluga, che scorre dal lato opposto della piana, rappresentano le primarie vie di comunicazione da e verso la Valchiavenna. Ad oggi, sono in corso di realizzazione i lavori di un primo tratto funzionale di pista, con uno sviluppo di circa 600 mt, in aderenza della medesima. Quest'opera in costruzione si collegherà al prolungamento, di prossima realizzazione, del percorso ciclopedonale esistente in Comune di Novate Mezzola, poste nelle immediate vicinanze del nuovo sotto passo.

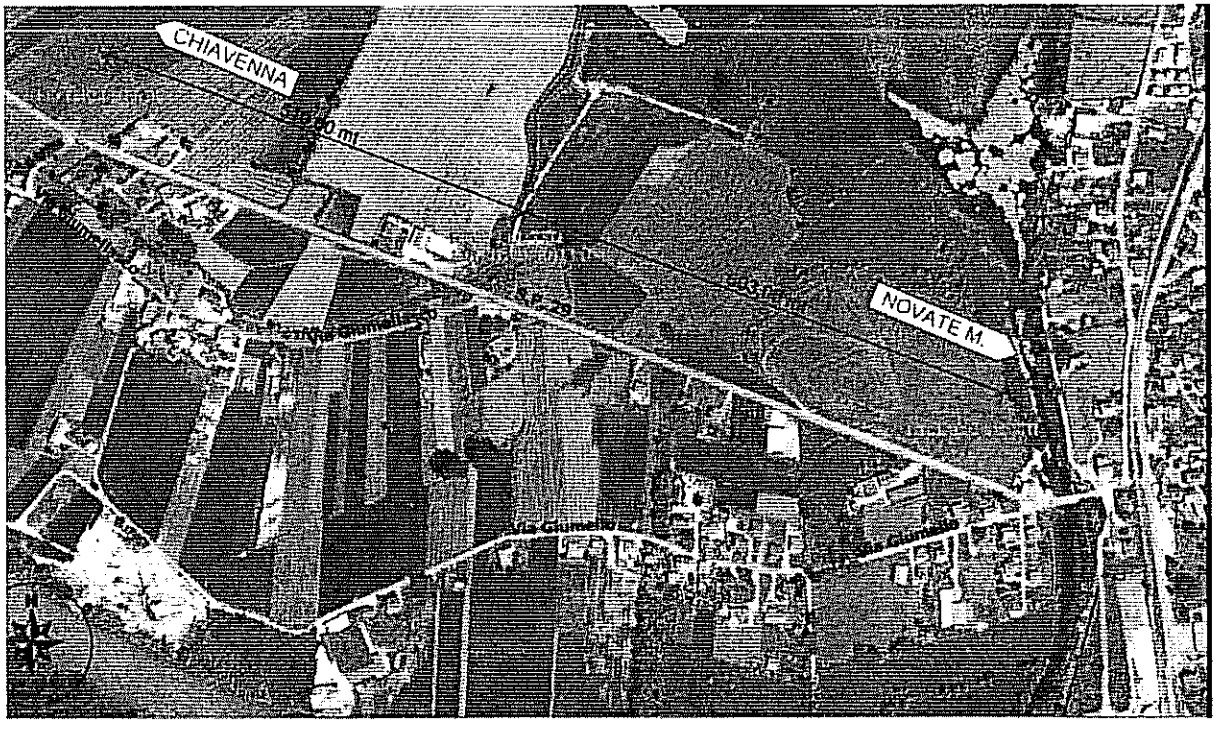
L'ambito in esame è considerato dal Piano Territoriale Paesistico Regionale come appartenente alla fascia prealpina – paesaggi dei laghi insubrici. L'ambito in esame, ricade quindi nelle aree tutelate per legge dal Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio secondo il D. Lgs. n° 42/2004.
La nuova pista ciclopedonale affiancherà la Strada Provinciale esistente sul fronte sud-ovest, seguendone il tracciato e sviluppandosi tra gli incroci di Via Giumellasco, a proseguo del I° lotto in corso di realizzazione.

C.M. della Valchiavenna Pr.4501 del 08-06-2017 Cat.9 Cl.4 F.

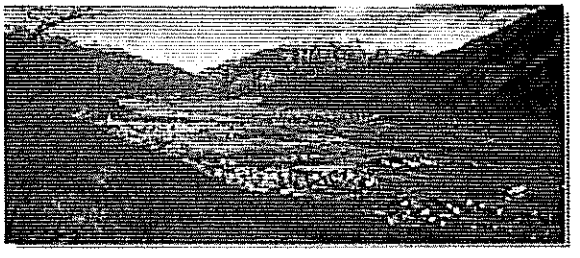
I principali interventi da eseguire possono essere così sintetizzati:
- adeguamento di tubi prefabbricati in cls esistenti che attraversano la sede stradale della S.P.2, per la raccolta e il convoglio delle acque meteoriche verso il Pozzo di Riva;
- scoticamento per la preparazione del piano di posa dei rilevati stradali;
- formazione dei rilevati con idonea rullatura e sagomatura del percorso;
- stesa di geotessile nontessuto;
  posa di cordoli prefabbricati in cls, sez. cm 12x25;
  posa di cavidotto per illuminazione pubblica e cavidotto per futuro utilizzo;
- posa di plinti prefabbricati e pali per l'illuminazione pubblica di tipologia simile a quelli esistenti;
- nella parte iniziale dell'opera, per una lunghezza di circa 200 mt, che fronteggia i fabbricati esistenti, si prevede:
  - la formazione di cunetta alla francese di largh. cm 50, completa di pozzetti e relativi tubi di scarico per il corretto deflusso delle acque meteoriche provenienti sia dalla sede stradale che dalla pista;
  - la formazione di massetto sp. medio cm 15 in conglomerato cementizio, con pendenza dell'1% tale da convogliare le acque nella cunetta;

  nel successivo tratto in corrispondenza della scarpata attuale, si prevede:
  - un unico massetto sp. medio cm 15 in conglomerato cementizio, con pendenza uniforme dell'1% verso i terreni sottostanti a destinazione agricola;
- verso la parte finale, il percorso si congiunge e uniforma a quanto già esistente, prevedendo:
  - formazione di massetto sp. medio cm 15 in conglomerato cementizio necessario per la larghezza della pista;
  - sopralzo dei muri di sostegno del ponticello per l'appoggio della soletta prefabbricata in c.a.;
  - rimozione di un tratto di guard rail esistente, e sostituzione con posa di nuova barriera stradale del tipo H2 bordo ponte 3N W4 (identica alla tipologia utilizzata nel lotto precedente), da ancorare al cordolo stradale a suo tempo realizzato, poiché in questa fascia risultano presenti sottoservizi telecom;

  per tutta la lunghezza iniziale del lotto di circa 430 mt invece, si prevede la posa di barriera stradale del tipo H2 bordo laterale 3N W4 con pali infissi nel terreno, in conformità alle vigenti normative ed al Codice della Strada;
- tutta la pista sarà pavimentata con conglomerato bituminoso idoneamente rullato;
  completamento della pista con idonea segnaletica orizzontale e verticale.

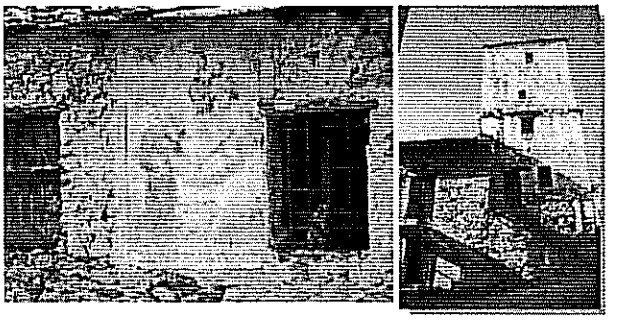


ELEMENTI DI PREGIO NEI DINTORNI



Piana alluvionale di Samolaco

Qui il paesaggio rurale è sostanzialmente integro con limitati casi di insediamenti estranei alle realtà agricole di impatto negativo sul paesaggio; la presenza di una attività agricola di coltivazione diffusa dei fondi ancora ben strutturata ha contribuito alla salvaguardia dei luoghi, conferendo alla piana un particolare valore dal punto di vista ambientale.



Torre del Colombee (Samolaco), attribuibile al XV secolo, che si erge presso la chiesa di S. Pietro.

Il torrione, detto Culumbée, ha dominato da sempre il nucleo di S. Pietro a Samolaco si dice abbia ospitato il Barbarossa. Oggi è sede del Museo Etnografico di Samolaco

Lungo il vecchio sentiero da Era e Paiedo si trovano numerose **cappelle e "gesaöö" .** Caratteristici sono i nuclei abbandonati di **Fontanedo**, **Ronco** e **Montenuovo,** l'antico nucleo di Casenda e l'abitato di **Paiedo** (886 m). In *Loc. Sassello , il* luogo che anticamente è stato anche sede del comune di Samolaco sulle cui pareti spicca *un affresco immagine con didascalia per il viandante*

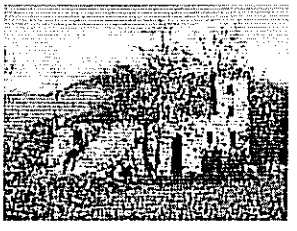
C.M. della Valchiavenna Pr.4501 del 08-06-2017 Cat.9 Cl.4 F.



Mese

Castello di Peverelio o poggio di Peverello **a** che si trova in posizione solatia a circa 400 m di altitudine trai torrenti Valbiola e Gualdiscione. Il castello sorto forse col duplice ruolo di controllo della via che saliva al passo della Forcola e di raccolta dei censi sui fondi coltivati sul fertile pendio fu abbattuto verso il 1525: oggi se ne vedono i resti fra i quali si distingue qualche portale con caratteristica pietra a punto esclamativo del concio di chiusura dell'arco.

Sempre a Mese Centrale idroelettrica, inaugurata nel 1927 alla presenza del principe ereditario al trono d'Italia Umberto di Savoia, che al tempo fu ritenuta la più potente d'Europa.





A Gordona la fattoria fortificata **della Cesura** nei pressi della Torre di Segname (costruzione che si pensa risalga ai secoli IX e X, al tempo delle incursioni degli Ungari), con torre e stalle, abitata un tempo dai nobili Pestalozzi, si trova a Chiavenna a nord di S. Pietro, al confine con il comune di Gordona. Nel 1673 Caterina Picenoni, figlia del podestà di Bondo Giorgio, convertitasi dal protestantesimo al cattolicesimo, seconda sposa di Bartolomeo Pestalozzi, vi aggiunse una chiesetta dedicata alle sante Caterina da Siena, Rosa da Lima e Orsola, benedetta il 5 ottobre 1676 dall'arciprete di Chiavenna Girolamo Pestalozzi.

C.M. della Valchiavenna Pr.4501 del 08-06-2017 Cat.9 Cl.4 F.

AZIONE 4
NUOVO PERCORSO PEDONALE LUNGO FIUME MERA E COLLEGAMENTO DEI TRE PONTI

SOGGETTO ATTUATORE

Comune di Chiavenna

FINALITA' INTERVENTO

Essenzialmente gli obiettivi prefissati sono:

- valorizzare il centro storico nel tratto compreso tra il Ponte S. Giovanni N. e quello di Via Consoli Chiavennaschi in sponda destra, prospiciente i palazzi in sponda sinistra, completando la passeggiata esistente;
- collegare il tratto di pista ciclopedonale zona il campo sportivo fino al centro storico, dal ponte in Via Consoli Chiavennaschi fino al ponte in Via Aldo Moro;
- creare un'alternativa alla viabilità pedonale della Via Raschi per i residenti e gli utenti pedonali delle ciclopedonali a sud dell'abitato, collegando inoltre il centro storico con l'area del campo sportivo e l'ampia area di parcheggio adiacente.

Le finalità del progetto quindi sono molteplici: viabilistiche pedonali, turistiche e sportive.
Con questo importante intervento di riqualificazione urbanistica, Chiavenna diventerebbe inoltre uno dei pochi centri storici ad avere un itinerario panoramico particolarmente affascinante lungo il fiume, da percorrere a piedi, ampliando il ventaglio dell'offerta a destinazione turistica.

DESCRIZIONE INTERVENTO

Il centro di Chiavenna, è attraversato dal fiume Mera che separa il nucleo antico del cinquecento (in sponda sinistra) da quello d'"oltre Mera" del seicento ed il tessuto residenziale di più recente formazione di S. Giovanni e Raschi (in sponda destra).

Lungo il fiume esistono due tratti percorribili a piedi che offrono degli scorci panoramici:

1) il tratto ciclopedonale prato Bazzi-Scuole
2) la passeggiata adiacente al Ponte S. Giovanni Nepumoceno (lunga 66 ml), di recente realizzazione.

Si sviluppano poi dei collegamenti ciclopedonali verso l'esterno:

3) tratto Piazza Castello/Parco Marmitte dei Giganti - Crotti Poiatengo - Villa di Chiavenna - collegamento ciclopedonale svizzero
4) Campo sportivo - attraversamento ponte torrente Liro - collegamento con la ciclopedonale che attraversa la piana fino al comune di Verceia
5) Campo sportivo - collegamento con frazione di Bette
6) Crotti di Chiavenna (Pratogiano) - Crotti di Prata.

Il progetto consiste nella realizzazione del collegamento pedonale in sponda destra del fiume Mera dal tratto già realizzato in prossimità del ponte S. Giovanni N. fino al ponte in Via Aldo Moro.
Quest'opera è fondamentale per il collegamento ed il completamento della rete pedonale e

C.M. della Valchiavenna Pr.4501 del 08-06-2017 Cat.9 Cl.4 F.

ciclopedonale esistente come auspicato già anche dalle precedenti Amministrazioni comunali.

Per l'ubicazione e la morfologia del territorio il percorso è stato suddiviso in due tratti distinti:

1) tratto ponte S. Giovanni Nepumoceno - ponte Via Consoli Chiavennaschi
   - prospiciente il centro storico in ambito residenziale a notevole densità con presenza di enormi trovanti che fungono da sponda del fiume e vista panoramica di tipo storico-artistico (palazzi del '500 su mura antiche), è un percorso uniforme per finiture e caratteristiche alla passerella già realizzata a monte (illuminazione, pavimentazione, etc.) e si collega con il posteggio di Via Consoli Chiavennaschi mediante una rampa con pendenza <10%, con muri di sostegno e piccoli terrazzamenti; la bretella presente sarà priva di gradini ed ostacoli ai portatori di handicap motori
2) tratto ponte Via Consoli Chiavennaschi - ponte Via Aldo Moro
   - il percorso inizia dall'arcata laterale più prossima a quella centrale del ponte e si sviluppa in tessuto residenziale di completamento e di recente formazione fiancheggiando l'argine in un'area verde, ricca di vegetazione (alberi, arbusti, ...), conforme alla pendenza del corso del fiume, appoggiandosi alle quote esistenti o parzialmente livellate del terreno e con un piccolo tratto aggettante sopra l'argine e l'alveo per la presenza di muri alti a confine con l'argine del fiume (a valle dei fabbricati mapp. 67 e 143); con vista panoramica naturalistica è il percorso più idoneo all'attività sportiva; la bretella di collegamento con la Via Raschi sarà realizzato con gradini in pietra per superare i terrazzamenti esistenti, intervallati da tratti pianeggianti.

Il tratto pedonale esistente, tutto aggettante è stato realizzato con l'utilizzo di pietra (muretti, rivestimento gradini, pavimentazione delle due aree di sosta circolari), acciaio zincato per la struttura ed il parapetto, legno (doghe tipo decking) per la maggioranza della pavimentazione. L'illuminazione è composta prevalentemente da elementi ad incasso color grigio antracite. Nel rispetto della diversa situazione ambientale che incontrano i due tratti in progetto si prevedono finiture in prosecuzione all'esistente.

Il percorso in progetto si conclude in prossimità del ponte in Via Aldo Moro, in coincidenza con l'accesso carrabile ai box ed aree di pertinenza di alcuni villini, risalendo quota ponte e quindi, attraversata la medesima via gli utenti oltrepasseranno un piccolo parco giochi, successivamente il grande parcheggio, e, superato il campo sportivo, potranno riprendere la pista ciclopedonale esistente.

L'intervento, sviluppandosi lungo il fiume Mera, necessità di Autorizzazione Ambientale (Dlgs 42 del 22.01.2004 e successive modificazioni.) Il percorso ed i materiali proposti (pietra, legno, acciaio zincato), in affinità con la parte già realizzata, non solo minimizzano l'impatto con il paesaggio ma anzi lo valorizzano. La nuova fruibilità dell'area non stravolge l'ambiente ma vi si inserisce creando un contesto urbanistico armonioso ed equilibrato.

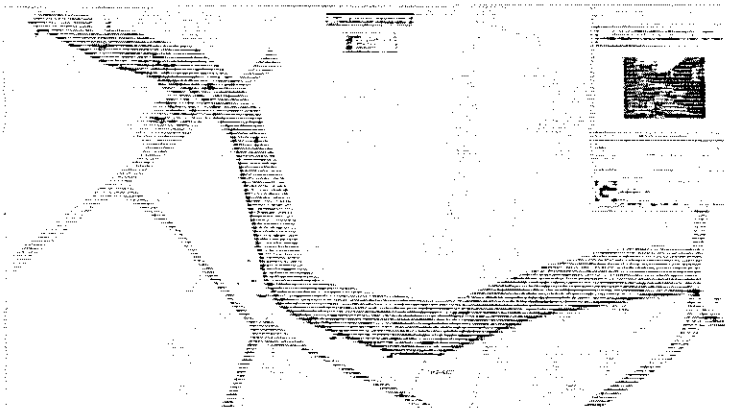
Gli effetti prodotti dall'attuazione del presente progetto sono positivi per:
- la mobilità pedonale locale (riducendo l'utilizzo della Via Raschi)
- il turismo (incrementando l'offerta di passeggiate ed una nuova vista panoramica del centro storico)
- il collegamento delle piste ciclopedonali e dell'area sportiva con il centro

C.M. della Valchiavenna Pr.4501 del 08-06-2017 Cat.9 Cl.4 F.

- la salute degli abitanti che possono percorrere a piedi tratti nel verde in condizioni di sicurezza (illuminazione dell'intero tracciato)

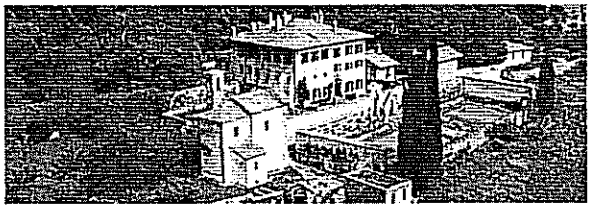
L'area non è soggetta a piani paesaggistici, territoriali od urbanistici particolari e non ricade sotto la procedura di valutazione di impatto ambientale.





C.M. della Valchiavenna Pr.4501 del 08-06-2017 Cat.9 Cl.4 F.

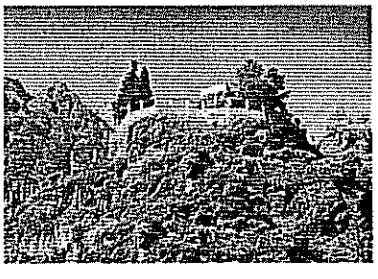
ELEMENTI DI PREGIO NEI DINTORNI





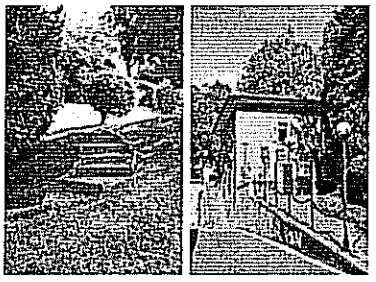
Chiavenna: passeggiando lungo le vie del centro e nei suoi dintorni si osserva come abbia vissuto un passato ricco di storia e generoso nell'abbellirla di palazzi dalle ricche facciate, di piazzette con splendide fontane e di opere d'arte eccezionali come il complesso della **Collegiata di San Lorenzo con la chiesa**, il battistero, il chiostro con la torre campanaria e il **Museo del Tesoro**. Il **Palazzo Vertemate Franchi (nel territorio di Piuro)**, una delle più prestigiose dimore rinascimentali dell'area lombarda, dove è sopravvissuto il ricordo dell'antica Piuro. Il Mulino di Bottonera: rarissimo esempio di architettura industriale, ricrea l'atmosfera dal lavoro ininterrotto dei mugnai dell'800.

Di rilievo il Museo della Caurga e la Riserva naturale delle Marmitte dei Giganti che presenta visioni paesaggistiche di particolare bellezza, aspetti geomorfologici imponenti ed affascinanti che vanno a formare un ambiente tra i più singolari dell'arco alpino, ricchezze di testimonianze di millenaria attività antropica, contenuti storici e preistorici di grande interesse, varietà ed esuberanza di vegetazione.



Museo della Valchiavenna - Parco botanico archeologico del 'Paradiso'

Il parco botanico-archeologico del Paradiso è formato da due colli, il "Paradiso" e il "Castellaccio", che si trovano al margine orientale di Chiavenna in una magnifica posizione panoramica, sia sulla città sia sul territorio circostante. Infatti già dall'ingresso, alla "Ca' Rossa", si aprono allo sguardo i più vari ed interessanti scorci panoramici sul centro storico, sul complesso di San Lorenzo e sulla zona dei crotti di Pratogiano.

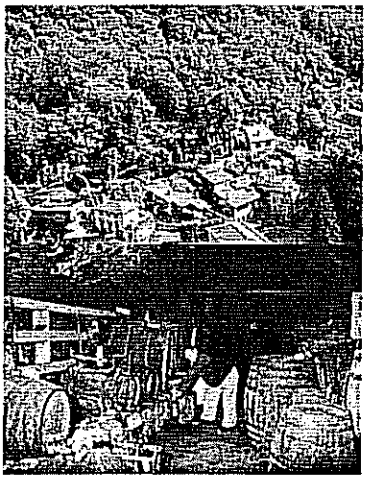


E' compreso nella più ampia area protetta della riserva naturale "Marmitte dei giganti".
Istituito nel 1955 è oggi parte del Museo della Valchiavenna.
I due colli, separati dalla profonda spaccatura della "Caurga", sono collegati da un'ardita passerella e percorsi da una fitta rete di sentieri bene attrezzati che ne consentono l'agevole visita e la risalita ai punti più elevati.
Il parco è custodito e visitabile ad orario o su prenotazione.



Museo della Valchiavenna - Riserva naturale parco 'Marmitte dei giganti'

Il Parco delle Marmitte dei Giganti, che comprende la "Riserva Naturale di interesse regionale" e l'area limitrofa classificata di rilevanza ambientale, si trova poco fuori l'abitato di Chiavenna, ed è situata sulle pendici del complesso montuoso che delimita ad est l'estremità superiore della Valchiavenna e a sud l'inizio della Val Bregaglia.
E' facilmente percorribile seguendo vecchie mulattiere ed i sentieri che portavano alle antiche cave di pietra ollare. Tutta l'area presenta visioni paesaggistiche di particolare bellezza, aspetti geomorfologici imponenti ed affascinanti che danno origine ad un ambiente tra i più singolari dell'arco alpino, ricchezze di testimonianze di millenaria attività antropica, contenuti storici e preistorici di grande interesse, varietà ed esuberanza di vegetazione con particolare concentrazione delle specie più significative e rare raccolte nell'attiguo orto botanico "Paradiso".
La riserva naturale Marmitte dei Giganti, istituita con legge regionale n° 86/1983 e gestita fino al 1996 dal Consorzio Parco Marmitte dei Giganti, è attualmente amministrata dalla Comunità Montana della Valchiavenna.



I crotti

Cantine naturali formatesi sotto i massi di antiche frane da cui spira il 'sorel', una corrente d'aria a temperatura costante, fresca d'estate e tiepida d'inverno, che rende l'ambiente ideale per la maturazione del vino e la stagionatura di salumi ed insaccati.
A Chiavenna, come quasi ogni comune della valle, ha una sua zona dove i crotti formano degli insiemi edilizi ed urbanistici assai suggestivi, incastonati fra le rocce, addossati gli uni agli altri.
Alcuni crotti sono aperti al pubblico e sono diventati ristoranti dove viene offerta una cucina genuina e ricca di tradizione in un ambiente tipico a cui non manca un tocco di raffinatezza.

C.M. della Valchiavenna Pr.4501 del 08-06-2017 Cat.9 Cl.4 F.

AZIONE 5
VALORIZZAZIONE VIE STORICHE - VIA BREGAGLIA - AREA DEI MULINI – FRAZIONE PROSTO - RESTAURO PONTE ILLUMINAZIONE ARTISTICA E RIPRISTINO PAVIMENTAZIONE

SOGGETTO ATTUATORE

Comune di Piuro

FINALITA' INTERVENTO

L'intervento riguarda la sistemazione dei parapetti in ferro del ponte sul fiume Mera; il rifacimento della pavimentazione in porfido che dal ponte porta sia al piazzale della Chiesa della "Beata Vergine Assunta" che verso l'area crotti; la posa della tubazione principale fognaria a cui si allacceranno gli edifici del nucleo "Area dei Mulini"; il potenziamento dell'illuminazione pubblica dell'area stessa.
L'intervento mira al completamento e alla messa in sicurezza della rete ciclopedonale nonché alla valorizzazione dell'Area dei Mulini e del patrimonio culturale dell'area sviluppando una fruibilità sostenibile.

DESCRIZIONE INTERVENTO

Il tratto di strada comunale oggetto di intervento interessa lo stretto ponte sul Fiume Mera, a senso unico di circolazione, che porta alla piazza della Chiesa ed ai crotti, meta di turisti e residenti, e area commerciale con un laboratorio di lavorazione della pietraollare e negozio storico della vendita dei biscottini di Prosto.

L'intervento riguarda:

1. LA SISTEMAZIONE DEI PARAPETTI IN FERRO DEL PONTE SUL FIUME MERA.
   Il ponte sul Fiume Mera, che porta alla Chiesa della Beata Vergine Assunta in frazione Prosto, si presenta, strutturalmente, in buone condizioni ma necessita della manutenzione dei due parapetti in ferro, ciascuno una lunghezza di circa 20,0 m ed un'altezza di 1,00 m., che, con il passare del tempo, si sono degradati. L'intervento prevede la sabbiatura sul posto delle parti in ferro, due successive mani di antiruggine e due mani finali di pittura micacea grigia "canna da fucile". Si procederà inoltre alla pulizia e manutenzione dei ferri di armatura delle due fasce laterali in cemento armato, che attualmente affiorano dal cordolo stesso.

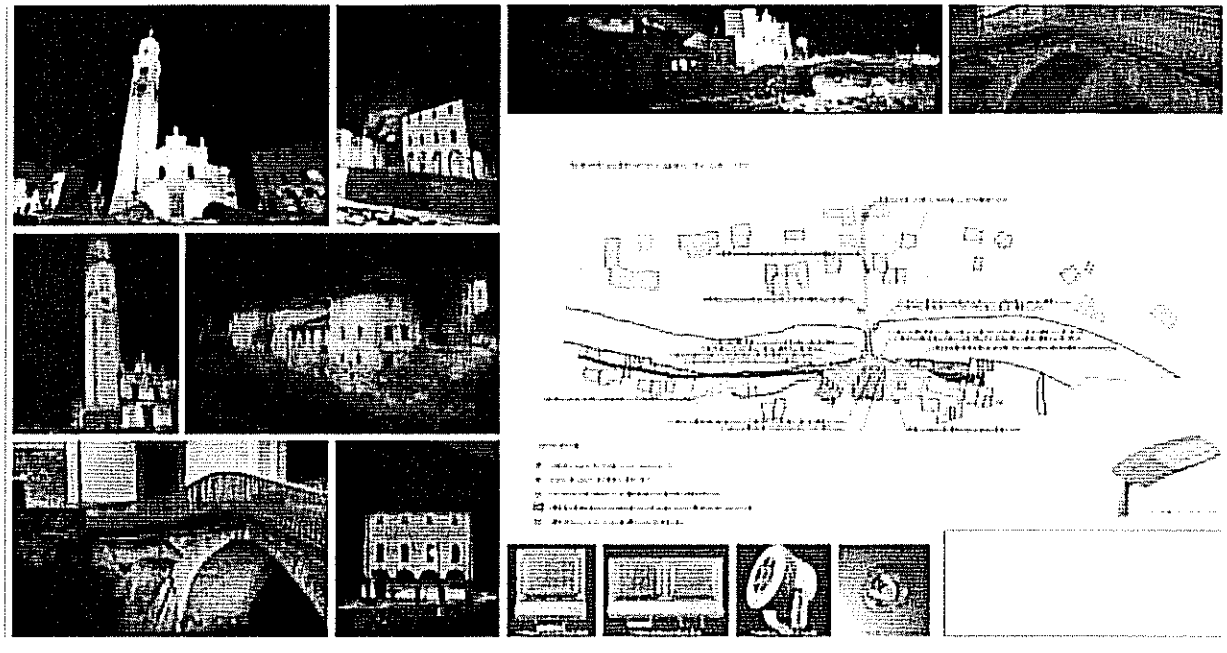
2. IL RIFACIMENTO DELLA PAVIMENTAZIONE IN PORFIDO CHE DAL PONTE PORTA SIA AL PIAZZALE DELLA CHIESA DELLA "BEATA VERGINE ASSUNTA" CHE VERSO L'AREA CROTTI.
   L'intervento prevede il rifacimento della pavimentazione in porfido, ormai deteriorata dall'usura del tempo e dal transito veicolare. Dapprima si procederà alla rimozione del porfido esistente. Successivamente si proseguirà alla posa di porfido rosso del Trentino, pezzatura 6/8 cm, su letto di ghiaino drenante. Al fine di garantire una migliore coesione dei cubetti, nelle fughe si stenderà una resina poliuretanica, mediante colatura con apposita attrezzatura fino a bagnare

C.M. della Valchiavenna Pr.4501 del 08-06-2017 Cat.9 Cl.4 F.

completamente il ghiaietto presente nelle fughe stesse. Il porfido verrà posato ad archi contrastanti, tenendo conto degli accessi carrai e delle pendenze disomogenee. La superficie oggetto di rifacimento è pari a circa 600 mq e riguarda, oltre l'impalcato del ponte, parte della piazza laterale alla Chiesa e la via che dal ponte porta ai vicini crotti.
Lungo l'arco inferiore del ponte, inoltre, attualmente trova collocazione la tubazione dell'acquedotto comunale; cogliendo l'occasione verrà interrata una nuova tubazione per l'acquedotto, così da eliminare quella esistente "a vista".

3. LA POSA DELLA TUBAZIONE PRINCIPALE FOGNARIA A CUI SI ALLACCERANNO GLI EDIFICI DEL NUCLEO "AREA DEI MULINI"
   Attualmente il nucleo abitato denominato "Area dei Mulini" non è collegato alla rete fognaria principale. Le unità residenziali e, soprattutto, quelle commerciali come la bottega dei "biscottini di Prosto" e della "lavorazione della pietraollare", scaricano in pozzi perdenti.
   Sfruttando il fatto che verrà posata una nuova pavimentazione, si procederà alla posa di una tubazione principale fognaria, a cui i privati si allacceranno. Per questo è previsto lo scavo a sezione obbligata per una lunghezza di circa 120 m all'interno del quale verrà posato il collettore fognario in PVC rigido avente un diametro di 200 mm. Lo scavo avrà dimensioni e profondità sufficienti (70x150 cm) tali da consentire la posa della tubazione con una pendenza longitudinale di smaltimento delle acque reflue senza ricorrere all'ausilio di pompe meccaniche.

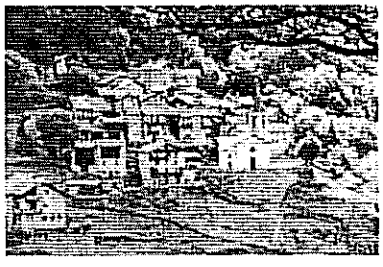
4. IL POTENZIAMENTO DELL'ILLUMINAZIONE PUBBLICA DELL'AREA STESSA.
   Al fine di valorizzare anche nelle ore notturne il nucleo "Area dei Mulini", si provvederà all'illuminazione, anche con luci LED, di alcuni edifici e tratti caratteristici come l'Ospitale di S. Cassiano dei poveri di Piuro (posto a fianco della Chiesa della Beata Vergine dell'Assunta) e il prospetto che si affaccia sul lato sinistro del Fiume Mera, partendo dagli edifici della lavorazione della pietraollare, nonché la sostituzione di alcuni punti luce esistenti.



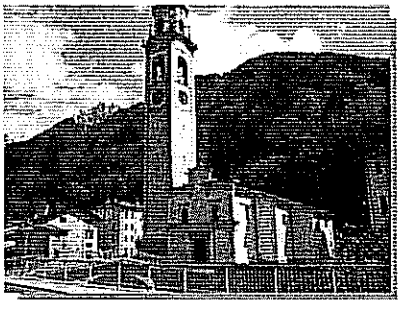
C.M. della Valchiavenna Pr.4501 del 08-06-2017 Cat.9 Cl.4 F.

ELEMENTI DI PREGIO NEI DINTORNI

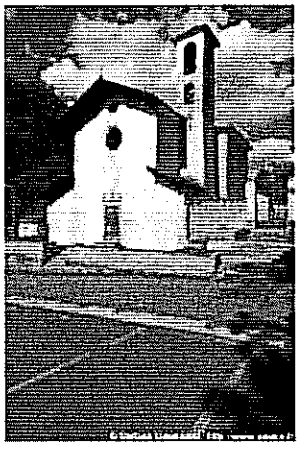




L'edificio in località Belfort (prende il nome da un antico l'abitato denominato "Belforte"). a (Prore", "Plurs) "Piuro è risalente all'epoca precedente la frana del 1618. Trovandosi all'estremità orientale del borgo, evidentemente esso non è andato completamente distrutto neppure a causa dello spostamento d'aria prodotto dallo scoscendimento. Dalle numerose stampe d'epoca e dalla tela seicentesca, conservata a palazzo Vertemate Franchi di Piuro, che ricostruisce l'abitato sepolto, si può ipotizzare che si tratti di un grande palazzo appartenente a una delle famiglie facoltose di Piuro.
Oggi è quasi lambito dal fiume Mera in sponda destra, mentre prima della frana il corso d'acqua passava più a sud.
Gli imponenti ruderi di Belfort sono raggiungibili mediante la strada carrozzabile che, staccandosi dalla statale 37 all'altezza della cappellina al ponte di Borgonuovo, costeggia il fiume sulla sponda destra. L'ultimo breve tratto, sempre in piano, è agevolmente percorribile solo a piedi, in un suggestivo ambiente naturale.

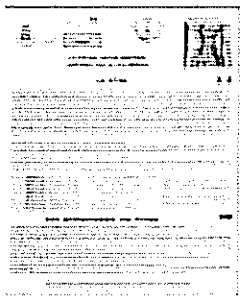


L'**Ospitale dei poveri a Prosto** fu costruito su progetto di Giovan Maria Quaglio di Laino, collocato a lato della Chiesa di S. Maria Assunta in sostituzione del fabbricato precedente sepolto sotto la frana del 1618. **(azione5)**
Nucleo di Savogno Il territorio vanta la presenza di nuclei di mezzacosta di grande interesse etnografico. Un nome per tutti: l' antico borgo di Savogno. caratteristico in quanto raggiungibile solo a piedi e lungo una ripida mulattiera: esso conserva interessanti caratteristiche di architettura rurale spontanea, con mura in pietra e loggiati in legno.



La Madonna della Salute Villa di Chiavenna
A Chete, frazione di Villa di Chiavenna, sorge una chiesa voluta dagli emigranti locali a Venezia che nel 1716 vollero nel paese natio un ricordo del tempio che il Senato veneziano aveva voluto innalzare di fronte a S. Marco per la cessata peste del 1630, *"acciò che.. – fecero scrivere i villesi offerenti – ancora questi popoli per gratia della stessa Madonna della salute siano preservati dal pestifero contagio dell'eresia"*. Il piccolo santuario, nella ricorenza del 21 novembre, ha sempre richiamato molti fedele da tutti i paesi della Valchiavenna. ***Sàsc dél Dràach***, Di particolare interesse risulta essere il ***Sàsc dél Dràach***, che racchiuderebbe l'impronta di un drago. La leggenda sostiene vi vivesse un drago malvagio fatto morire con l'inganno (ingoiò una carovana di sale e scoppiò per la troppa acqua bevuta).

C.M. della Valchiavenna Pr.4501 del 08-06-2017 Cat.9 Cl.4 F.



Stua di Tonella

Questo edificio, risalente probabilmente al tardo medioevo, ha una struttura molto particolare perché è poggiato su pilastri in muratura e costruito con la tecnica lignea detta "a balz" (altrove "càrden"). Forse ebbe in passato la funzione di magazzino per la conservazione dei cereali.



Torchio di Ponteggia

Fin dal Medioevo, sui fianchi delle nostre valli e fino ad altezze oggi impensate, veniva coltivata la vite. Qua e là erano distribuite le lunghe costruzioni dei torchi per spremerne grappoli e graspi, perché anche dalle vinacce si stilasse fino all'ultima goccia di mosto. A Ponteggia di Villa se ne conserva uno con la caratteristica ambia base in pietra, che porta la data del 1669.

C.M. della Valchiavenna Pr.4501 del 08-06-2017 Cat.9 Cl.4 F.

SOGGETTO ATTUATORE

Comunità Montana della Valchiavenna

FINALITA' INTERVENTO

Con l'intervento si intende realizzare un percorso ciclo pedonale che colleghi la piana di San Sisto con la sponda orografica destra del torrente Febbraro (Alpe Frondaglio) con la possibilità di escursione fino al pian dei cavalli, Lago Bianco, Passo Baldiscio, oltre, in prospettiva futura, un collegamento con la vasta zona di pascoli posta sulla sponda sinistra orografica del Torrente Febbraro (Borghetto, Piani , Vamlera etc.), collegato con il fondovalle da:

- strada comunale fino alla loc. Starleggia e dalla pista agro silvo pastorale, di recente realizzazione, che raggiunge la piana di San Sisto, per il tratto in comune di Campodolcino
- pista agro silvo pastorale Isola-Frondaglio-Baituscio per Madesimo

Detto percorso potrebbe essere un'integrazione della "Via dei Carden" recentemente proposta come via di interesse transfrontaliero.

DESCRIZIONE INTERVENTO

L'intervento in progetto interessa una vasta zona posta nei comuni di Campodolcino e Madesimo che parte dalla quota di circa 1770 mt. s.l.m. della piana di San Sisto e raggiunge quota 2100 mt slm del pian dei cavalli, e ridiscende alla località Baituscio, sull' Alpe Frondaglio a quota 1840 mt s.l.m. Vasta zona adibita a pascolo con la presenza di rada vegetazione, per lo più rododendri e alcune piante di larice fino a circa 1900 mt. s.l.m., in cui sono presenti gruppi di case sparse, realizzate per la transumanza in alpeggio, ora usate, quasi esclusivamente, come case di vacanza.

In particolare, il progetto interessa due Comuni e precisamente:

- Il Comune di Campodolcino, per il territorio che va dalla piana di San Sisto, da dove termina la pista agro silvo pastorale Starleggia-San Sisto (vecchia cava) fino al pian dei cavalli, in una zona montana adibita a pascolo e nel primo tratto con la presenza di una macchia di bosco formato da larici. Il progetto è stato diviso in sette interventi distinti:
  - Primo tratto, dalla pista esistente cava fino al muro dei prati di proprietà privata con l'esecuzione dei lavori di allargamento del sentiero esistente, regimazione delle acque sorgive e la sistemazione del piano viario e la realizzazione di un piccolo ponticello in legno per l'attraversamento di un piccolo corso d'acqua; si sviluppa per una lunghezza di ml. 133.10 con un dislivello di ml. 11.10, ed una pendenza media del 8.33% con una larghezza del nuovo percorso ciclo pedonale sarà di ml. 2.40;
  - Secondo tratto dal muro dei prati fino alla valletta della Pissa, con i lavori per l'apertura del tracciato, risagomatura e profilature delle scarpate, sia a monte sia valle, regimazione delle acque e sistemazione della sede viaria; l'intervento è da farsi su terreno di proprietà privata; si sviluppa per una lunghezza di ml. 202.80 con un dislivello di ml. 15.50, ed una pendenza media del 7.64% con una larghezza del nuovo percorso ciclo pedonale sarà di ml. 2.40;

C.M. della Valchiavenna Pr.4501 del 08-06-2017 Cat.9 Cl.4 F.

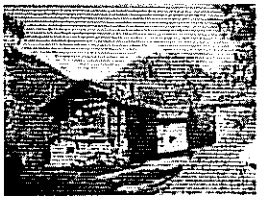
- Terzo tratto, dalla Valletta della Pissa fino alla valle Gario, con la sistemazione del sentiero esistente, allargamento dello stesso e con interventi di regimazione idraulica e la realizzazione di muratura, tipo scogliera a secco, per il sostegno del terreno a monte e la tombinatura per scarico delle vallette e sorgenti esistenti; si sviluppa per una lunghezza di ml. 548.95 con un dislivello di ml. 42.70, ed una pendenza media del 7.78% con una larghezza del nuovo percorso ciclo pedonale sarà di ml. 2.40;
- Quarto tratto, dalla Valle Gario alla valle dei Buoi, con la sistemazione del sentiero esistente, con piccoli allargamenti e sistemazione della sede viaria; si sviluppa per una lunghezza di ml. 156.25 con un dislivello di ml. 24.10, ed una pendenza media del 15.60% con una larghezza del nuovo percorso ciclo pedonale sarà di ml. 2.40;
- Quinto Tratto, dalla valle dei Buoi fino a sotto Tojana, con intervento di apertura nuovo tracciato, risagomatura e profilatura delle scarpate e, ove occorra realizzazione murature del tipo scogliera a secco, oltre ad interventi di regimazione delle acque e sistemazione della sede viaria, in presenza di roccia; si sviluppa per una lunghezza di ml. 527.80 con un dislivello di ml. 42.15, ed una pendenza media del 7.98% con una larghezza del nuovo percorso ciclo pedonale sarà di ml. 2.40;
- Sesto tratto - da Sotto Tojana a Zoccana, con la sistemazione del sentiero esistente con piccoli allargamenti e sistemazione della sede viaria e regimazione delle acque; si sviluppa per una lunghezza di ml. 706.60 con un dislivello di ml. 107.10, ed una pendenza media del 15.15% con una larghezza del nuovo percorso ciclo pedonale sarà di ml. 2.40;
- Settimo tratto - da Zoccana al pian dei cavalli, con la sistemazione del sentiero esistente con piccoli allargamenti e sistemazione della sede viaria e regimazione delle acque; si sviluppa per una lunghezza di ml. 1224.50 con un dislivello di ml. 87.35, ed una pendenza media del 7.13% con una larghezza del nuovo percorso ciclo pedonale sarà di ml. 1.20;
- Ottavo tratto - da pian dei cavalli a Lago Bianco, con la sistemazione del sentiero esistente con piccoli allargamenti e sistemazione della sede viaria e regimazione delle acque; si sviluppa per una lunghezza di ml. 3.200.00 con un dislivello di ml. 218,00, ed una pendenza media del 6.08% con una larghezza del nuovo percorso ciclo pedonale sarà di ml. 1.20

Il Comune di Madesimo per il territorio, dalla loc. Baituscio, ove termina la pista agro silvo pastorale Isola-Frondaglio-Baituscio, fino al pian dei Cavalli, in una zona adibita a pascolo con la presenza, nella parte iniziale di una piccola macchia di bosco formato da piccoli larici.
Si prevede, per il tratto Pian dei Cavalli - Baituscio, la sistemazione dei sentieri esistenti, con piccole modifiche del tracciato, allargamento e risagomatura degli stessi e sistemazione sede viaria. Il tratto si sviluppa per una lunghezza di ml. 3.450.10 con un dislivello di ml. 263.75, ed una pendenza media del 7.64% con una larghezza del nuovo percorso ciclo pedonale sarà di ml. 1.20. Inoltre, si prevede l'adeguamento del sentiero, con piccole opere di sistemazione e leggero allargamento della sede viaria per raggiungere la loc. Piz della Liva, da dove si può ammirare una vista panoramica. Il tratto si sviluppa per una lunghezza di ml. 700,00 con un dislivello di circa ml. 30,00 ed una pendenza media del 4.25% con una larghezza del nuovo percorso ciclo pedonale sarà di ml. 1.2.

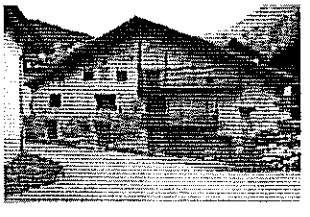
C.M. della Valchiavenna Pr.4501 del 08-06-2017 Cat.9 Cl.4 F.

C.M. della Valchiavenna Pr.4501 del 08-06-2017 Cat.9 Cl.4 F.

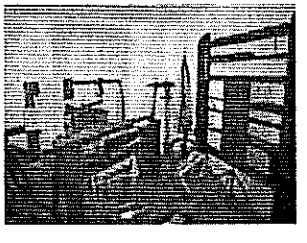
ELEMENTI DI PREGIO NEI DINTORNI



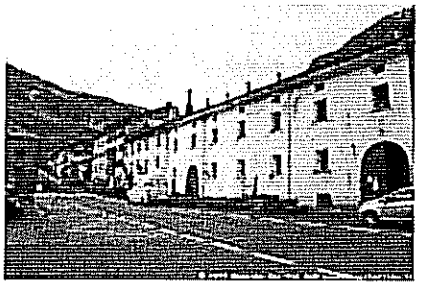
Ca' Bardassa Campodolcino è la casa museo che la Comunità montana della Valchiavenna ha voluto nel centro di Fraciscio per conservare e valorizzare gli ambienti, gli oggetti e lo stile di vita dei villaggi montani dei secoli andati. Le strutture e le suppellettili, che oggi si possono osservare e ammirare, in parte furono lasciate sul posto dagli ultimi proprietari e in parte sono frutto di una paziente ricerca condotta in più anni in vari ambienti della valle, aventi le stesse caratteristiche funzionali e cronologiche.



I **Càrden** che hanno dato luogo ad un percorso La Via dei carden, ,sono antichi edifici rurali, costruiti con tronchi d'abete, larice o castagno, sovrapposti ed incardinati ad incastro angolare nell'estremità, utilizzati sia come dimore che come stalle e fienili.

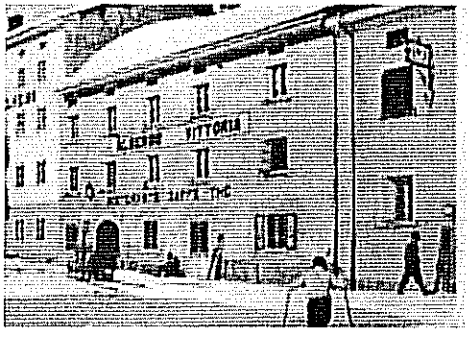


Mu.Vi.S. Museo della Via Spluga & della Val San Giacomo
Il MUVIS è stato istituito sulla base di un "legato", redatto nel 1786 dall'Abate Foppoli, che cedeva i suoi beni, tra i quali il Palazz (oggi sede del museo) al Consorzio delle Frazioni Corti – Acero di Campodolcino, per scopi di pubblica utilità (*civium commodis*).



A Madesimo Dogana di Montespluga

L'antica Dogana di Montespluga, detta *La casa*, nota per le sue particolari caratteristiche architettoniche, è inserita nella piana dove confluiscono la Valle Spluga e la Val Loga ed è un punto di partenza per numerose mete escursionistiche, alpinistiche e scialpinistiche. Recentemente il Comune id Madesimo ha sviluppato un progetto per la sua valorizzazione che ne prevede il recupero funzionale, il consolidamento ed il restauro e differenti destinazioni d'uso: dai servizi scolastici destinati alla cittadinanza, all'accoglienza turistica e alle attività di promozione del territorio.



La Cà della Montagna

Sui passi alpini, nel Medioevo, i viandanti erano accolti in un ospizio quasi sempre affidato ai monaci. Nella località che oggi ospita l piccolo villaggio di Montespluga l'ospizio fu sempre chiamato ***Ca' della montagna*** (Il rifugio corrisponde all'attuale albergo "Vittoria")e non ha lasciato documentazione di una gestione di religiosi. Ma una struttura per rifugiarsi dalle intemperie esisteva già al tempo degli Ottoni. Essa divenne il punto di riferimento per *i porti*, l'organizzazione che controllava i trasporti tra Chiavenna e Thusis. Alberto da Vignate scrisse sul finire del 1400 che l'*Hostaria* offriva vitto e alloggio e garantiva la possibilità di cambiare anche otto cavalli. Oggi è sede di un albergo e i gestori in qualche angolo cercano di ricreare l'atmosfera del tempo che fu.Come annotava un anonimo del Seicento "Uomini e giumenti troppo spesso perderebbero la loro vita su questo monte, se non vi fosse questo ricovero".



l **Giardino Alpino Valcava** è sito alla sommità della Valcava, una splendida forra selvaggia che solca gli Andossi a monte di Madesimo e che nella parte più alta (1800/1900 m.s.l.m.) si apre in un catino prativo, circondato da magri pascoli, a dominare l'orizzonte delle montagne di tutta l'alta valle.

All'interno si sono tracciati sentieri che, percorrendo tutta l'area, attraversano i 10 ambienti che la caratterizzano da un punto di vista naturalistico e che sono descritti nelle loro particolarità da cartelloni esplicativi. Una cinquantina di cartellini illustrano altrettanti piante e fiori. L'ambiente è volutamente lasciato nel suo aspetto più naturale, anche se in alcune parti viene sfalciato, infatti sono realizzati quattro campetti: due di piante officinali (genepy, arnica e stelle alpine) e due di patate rare ed in via di estinzione (tra queste quelle di Starleggia , inserite nell'elenco dei prodotti agroalimentari tradizionali della Regione Lombardia). Il periodo più favorevole alla visita va da maggio, con le più belle fioriture.

C.M. della Valchiavenna Pr.4501 del 08-06-2017 Cat.9 Cl.4 F.

AZIONE 7
PROMO-COMUNICAZIONE, SENSIBILIZZAZIONE E MONITORAGGIO

SOGGETTO ATTUATORE

Comunità Montana della Valchiavenna

FINALITA' INTERVENTO

La strategia di comunicazione definisce la struttura ed il contenuto dei messaggi da veicolare, a quali segmenti di popolazione sia più utile inviarli e quali siano i mezzi migliori per poterlo fare.
L'obiettivo principale dell'attività di comunicazione è diffondere le informazioni relative al progetto e ai risultati che il progetto ha l'obiettivo di realizzare. La disseminazione dei risultati implica un monitoraggio costante che fornisca feedback in itinere. Lo scopo è quindi quello di contribuire a sensibilizzare gli stakeholders, la società e i turisti sullo scopo degli interventi nonché sul valore della mobilità sostenibile per lo sviluppo e la salvaguardia del territorio.
Il costante monitoraggio permetterà inoltre di verificare l'andamento del progetto e il raggiungimento degli obiettivi.
Inoltre, l'azione di promo-comunicazione, sensibilizzazione e monitoraggio si propone di raggiungere i seguenti obiettivi:

- Diffondere informazioni sul progetto in generale;
- Monitorare l'avanzamento del progetto e il raggiungimento degli obiettivi specifici;
- Far conoscere il sistema delle Greenways e le opportunità che esse offrono per lo sviluppo di una mobilità rispettosa dell'ambiente e per la valorizzazione del patrimonio ambientale e paesistico nonché le potenzialità di richiamo turistico;
- Aumentare la consapevolezza circa l'importanza della scelta di stili di vita rispettosi dell'ambiente;
- Fornire un "brand" al progetto, ovvero un'immagine identificativa che diventi familiare e dunque facilmente ed immediatamente riconosciuta;
- Pubblicizzare il finanziamento della Fondazione Cariplo e cosa essa sta facendo per lo sviluppo dei territori e dei cittadini.

DESCRIZIONE INTERVENTO

L'azione, di carattere multifunzionale, si compone di tre sotto-azioni:

1. azioni di promozione del progetto e comunicazione dei suoi risultati;
2. azioni di informazione sull'impatto delle greenways sul territorio e sensibilizzazione all'uso della mobilità dolce;
3. azioni di monitoraggio dell'andamento del progetto e della percezione/soddisfazione dei risultati e degli impatti, ex-ante, in itinere, finali ed ex-post, tra residenti e turisti.

1) AZIONE DI PROMOZIONE DEL PROGETTO E COMUNICAZIONE DEI SUOI RISULTATI
In questo progetto si è ritenuto essenziale, oltre alle azioni strutturali, svolgere anche un'estesa ed intensa azione di promozione e comunicazione dei risultati del progetto.

C.M. della Valchiavenna Pr.4501 del 08-06-2017 Cat.9 Cl.4 F.

Le seguenti azioni sono pertanto necessarie per il successo del progetto ed il radicamento dei risultati sul territorio in modo che vi sia un costante filo diretto con la popolazione locale per renderla partecipe dei progressi, delle difficoltà, dei successi conseguiti durante l'attuazione delle azioni oltre che invogliare alla fruizione da parte della popolazione e dei turisti.
Nello specifico le sottoazioni saranno:

A. Creazione del Marchio Greenways Valchiavenna (logo, linee guida e slogan del marchio) che contribuirà a garantire coesione ed identità unitaria al progetto, indipendentemente dal soggetto che eroga le informazioni.
   L'attuazione della strategia comunicativa caratterizzata dal proprio marchio:
   - Permetterà di identificare in modo chiaro e rapido le attività e gli interventi relative al progetto
   - Conferirà maggiore visibilità al progetto stesso.
B. Conferenza stampa a conclusione dei lavori alla quale parteciperanno il presidente della Comunità Montana, i Sindaci e/o gli assessori dei comuni partner ed i responsabili del progetto nel corso del quale si illustreranno gli interventi realizzati ed i risultati ottenuti con il presente progetto;
C. Comunicazione del progetto attraverso i media (periodici, stampa locale e periodico di Promozione turistica della Valchiavenna);
D. Realizzazione di una pagina sul sito web della Comunità Montana relativa al progetto, dove verranno comunicati i vari step;
E. Promozione delle attività e degli interventi del progetto sulle pagine social dei vari partner;
F. Realizzazione di una newsletter periodica per informare sugli stati di avanzamento del progetto, sulle attività del progetto, da distribuire a tutti i portatori d'interesse residenti nell'area, attraverso gli uffici degli enti locali e di promozione territoriale;
G. Realizzazione di un depliant specifico per la comunicazione delle azioni di progetto e degli interventi realizzati. Il depliant sarà pubblicato sul sito della Comunità Montana e sulla sua pagina social. Il depliant avrà come principale utenza la popolazione locale che potrà, in questo modo, prendere piena coscienza del progetto in atto, ma anche i turisti in visita nel territorio potranno prenderne visione (a questo proposito il depliant sarà realizzato in italiano e in tedesco);
H. Realizzazione di pannelli informativi da posizionare nelle principali aree d'intervento.

Tutte le azioni di promozione e comunicazione saranno realizzate inserendo il logo di Fondazione Cariplo (previa approvazione delle bozze da parte da parte di Fondazione Cariplo) inoltre tutte le azioni saranno comunicate a Fondazione Cariplo per la promozione attraverso i suoi canali (social media, sito web, etc) e sarà richiesto a Fondazione Cariplo i suoi diversi materiali di comunicazione da promuovere.

2) AZIONI DI INFORMAZIONE SULL'IMPATTO DELLE GREENWAYS SUL TERRITORIO E SENSIBILIZZAZIONE ALL'USO DELLA MOBILITÀ DOLCE

La realizzazione del progetto non avrebbe la stessa efficacia se mancassero le azioni di informazione e sensibilizzazione, soprattutto volte a favorire la fruizione dei nuovi percorsi della greenways in Valchiavennna e lanciare e promuovere misure permanenti che supportino il tema.
Le azioni di informazioni previste sono:

A. Serate sul tema specifico delle greenways ed in particolare sulla greeways Valchiavenna per sensibilizzare la popolazione locale;
B. Realizzazione di un opuscolo divulgativo sul tema, con un focus specifico sulla Valchiavenna. L'opuscolo sarà divulgato attraverso i canali online dei soggetti partner (sito, pagina social, etc) ed anche attraverso i consorzi di promozione turistica del territorio.

C.M. della Valchiavenna Pr.4501 del 08-06-2017 Cat.9 Cl.4 F.

C. Incontri specifici con gli stakeholder per coinvolgere ed informare i soggetti interessati a diverso titolo alla Greenways della Valchiavenna (operatori economici e turistici, soggetti promotori del territorio, associazioni di categoria, Amministrazioni Comunali, etc), ponendo particolare attenzione alla sensibilizzazione per la fruizione del percorso;
D. Predisposizione di cartellonistica tematica per il riconoscimento dalla "greenways".
E. Workshop e serate informative al fine di rendere edotta la popolazione locale sulle nuove possibilità di mobilità e sulle caratteristiche culturali e ambientali del territorio interessato dall'intervento, al fine di sviluppare il senso di appartenenza al territorio. Saranno previsti anche dei focus specifici sulla mobilità dolce e sui concetti primari del turismo responsabile e del turismo sostenibile. Queste serate saranno un'occasione per favorire l'incremento di forme di mobilità sostenibile e la qualità della vita, per accrescere la consapevolezza della popolazione locale in merito alle tematiche ambientali collegate alla mobilità e per presentare proposte alternative e sostenibili e ottenere da questi un utile feedback.
F. Realizzazione di passeggiate organizzate, lungo il tracciato di quella che sarà la "Greenway della Valchiavenna" al fine di sensibilizzare alla sua fruizione.
   Le attività organizzate verranno sviluppate su due filoni differenti:
   - Per le scuole con percorsi guidati da compiere insieme agli insegnanti (ad esempio andare a scuola in biciletta insieme, gite a piedi sul percorso). Dopo aver fruito del percorso, si chiederà di realizzare un elaborato, video, foto o immagini, contenenti anche i loro pensieri o suggerimenti, che verranno poi presentanti durante una serata organizzata dai soggetti promotori del progetto.
   - alla cittadinanza locale ed ai turisti (gite organizzate per promuovere il percorso in biciletta o a piedi, "Pedalata in Valchiavenna" oppure "Passeggiata alla scoperta delle bellezze culturali e naturalistiche".

Le azioni di sensibilizzazione avranno l'obiettivo di incoraggiare la popolazione locale ed i turisti all'utilizzo di mezzi di trasporto alternativi all'auto privata per gli spostamenti quotidiani. Gli spostamenti effettuati a piedi, in bicicletta, infatti, rappresentano modalità di trasporto sostenibile che può avere un ruolo importante per il benessere fisico e mentale di tutti.

3) AZIONI DI MONITORAGGIO DELL'ANDAMENTO DEL PROGETTO E DELLA PERCEZIONE/SODDISFAZIONE DEI RISULTATI E DEGLI IMPATTI, EX ANTE, IN ITINERE, FINALI ED EX POST, TRA RESIDENTI E TURISTCI.

Il monitoraggio costituisce un elemento chiave e parte integrante ed essenziale del progetto con lo scopo di misurare e verificare l'attuazione delle azioni e di valutarne gli impatti; prevede una raccolta metodica di informazioni e dati tramite banche dati, indagini ad oc ed interviste in base agli indicatori di realizzazione e di risultato individuati.

Il monitoraggio sarà diviso in 4 fasi (ex ante – in itinere – finale - ex post) e comprenderà: rapporti sullo stato di avanzamento, indagini sulla percezione dei partecipanti/destinatari, autodiagnosi, rilevazione di risultati e scostamenti, individuazione di interventi correttivi, valutazioni quantitative e qualitative.

Per ogni azione saranno individuati specifici indicatori di risultato:

Azione 1: metri quadri riqualificati
metri lineari di pista realizzati
Azione 2: metri lineari di pista realizzati/riqualificati
Azione 3: metri lineari di pista realizzati/riqualificati
Azione 4: metri lineari di pista realizzati/riqualificati
Azione 5: metri quadri/lineari riqualificati

C.M. della Valchiavenna Pr.4501 del 08-06-2017 Cat.9 Cl.4 F.

Azione 6: metri lineari di pista realizzati/riqualificati
Azione 7: azioni di comunicazione/informazione realizzate

Per tutti sarà monitorato e valutato il sentiment, la percezione e la soddisfazione per gli interventi realizzati durante l'avanzamento del progetto.

L'indagine qualitativa sarà condotta attraverso la distribuzione di questionari e brevi interviste.

Per ogni risultato atteso saranno individuati specifici indicatori di risultato ed effettuata una valutazione d'impatto rispetto agli specifici destinatari (fruitori) e al territorio. La valutazione sarà effettuata sia in termini quantitativi (dati) sia in termini qualitativi attraverso l'analisi del "sentiment" tra la popolazione locale residenti e i turisti provvedendo al confronto dei dati raccolti ex ante, in itinere, finali ed ex post.

Gli indicatori individuati per i singoli risultati attesi sono:

Per lo sviluppo della mobilità dolce e della cultura dell'intermodalità:

- numero/incidenza (fonte Istat) di persone che usano mezzi per la mobilità dolce
- numero/incidenza (fonte Istat) di persone che utilizzano l'intermodalità per gli spostamenti

Per la salvaguardia e la valorizzazione delle bellezze ambientali e naturalistiche e per l'incremento della loro fruibilità con mezzi sostenibili:

- numero/incidenza (fonte Istat) di fruitori dei luoghi di interesse ambientale e culturale che li raggiungono con mezzi per la mobilità sostenibile

Per l'incremento delle piste ciclopedonali e della loro sicurezza:

- metri lineari realizzati/riqualificati
- metri lineari con percorrenza in sicurezza

Per l'aumento dell'utilizzo della bicicletta come mezzo di spostamento

- numero/incidenza (fonte Istat) di persone che utilizzano le biciclette per gli spostamenti

Per lo sviluppo di attività ecosostenibili per il tempo libero e per l'ampliamento del ventaglio dell'offerta come destinazione turistica

- metri lineari di piste ciclabili disponibili
- metri lineari di percorsi mountain bike disponibili
- numero di nuove imprese nel settore noleggio/riparazione bike
- numero di imprese turistiche che offrono un nuovo servizio disponibilità biciclette ai clienti

Per l'incremento delle presenze turistiche

- arrivi e presenze nell'area

Per la diffusione di comportamenti sostenibili:

- sentiment di residenti e turisti.

C.M. della Valchiavenna Pr.4501 del 08-06-2017 Cat.9 Cl.4 F.

6. PIANO FINANZIARIO

6.1. PIANO FINANZIARIO PER AZIONE

Azione	Soggetto Attuatore	Titolo Intervento	Totale Progetto	Contributo richiesto FC (80%)	Cofinanziamento Partner (20%)
1	CMValchiavenna	Riqualificazione passeggiata lungolago "Galleria di Mina" a Verceia (SO)	200.000,00	**160.000,00**	40.000,00
2	CMValchiavenna	Realizzazione ponte ciclopedonale sul canale del Pozzo di Riva nei comuni di Novate Mezzola e Samolaco	578.000,00	**462.400,00**	115.600,00
3	CMValchiavenna	Lavori di realizzazione pista ciclopedonale da Loc Giumello a Loc. Ponte Nave - II lotto	275.000,00	**220.000,00**	55.000,00
4	Comune di Chiavenna	Nuovo percorso pedonale lungo fiume Mera e collegamento dei tre ponti	907.000,00	**725.600,00**	181.400,00
5	Comune di Piuro	Valorizzazione Vie Storiche- Via Bregaglia - Area dei Mulini - Frazione ProstoRestauro Ponte, Illuminazione Artistica e ripristino pavimentazione	162.000,00	**129.600,00**	32.400,00
6	CMValchiavenna	Realizzazione Itinerario Mountain Bike San Sisto - Frondaglio	285.000,00	**228.000,00**	57.000,00
7	CMValchiavenna	Promo-comunicazione, sensibilizzazione e monitoraggio	33.000,00	**26.400,00**	6.600,00
		TOTALE	**2.440.000,00**	**1.952.000,00**	**488.000,00**

6.2. PIANO FINANZIARIO PER SOGGETTO ATTUATORE

Ruolo	Soggetto Attuatore	Totale Progetto	Contributo richiesto FC (80%)	Cofinanziamento Partner (20%)
Capofila	CMValchiavenna	1.371.000,00	1.096.800,00	274.200,00
Partner	Comune di Chiavenna	907.000,00	725.600,00	181.400,00
Partner	Comune di Piuro	162.000,00	129.600,00	32.400,00
	TOTALE	**2.440.000,00**	**1.952.000,00**	**488.000,00**

7. CRONOPROGRAMMA

Azioni	2017							2018												2019					
	giu-17	lug-17	ago-17	set-17	ott-17	nov-17	dic-17	gen-18	feb-18	mar-18	apr-18	mag-18	giu-18	lug-18	ago-18	set-18	ott-18	nov-18	dic-18	gen-19	feb-19	mar-19	apr-19	mag-19	giu-19
Azione 1. Riqualificazione passeggiata lungolago "Galleria di Mina" a Verceia																									
Approvazione Definitivo, Escutivo e autorizzazioni																									
Affidamento lavori																									
Esecuzione lavori																									
Certificato di regolare esecuzione/Collaudo																									
Altro																									
Azione 2. Realizzazione ponte ciclopedonale sul canale del Pozzo di Riva nei comuni di Novate Mezzola e Samolaco																									
Approvazione Definitivo, Escutivo e autorizzazioni																									
Affidamento lavori																									
Esecuzione lavori																									
Certificato di regolare esecuzione/Collaudo																									
Altro																									
Azione 3. Lavori di realizzazione pista ciclopedonale da Loc Giumello a Loc. Ponte Nave – II Lotto																									
Approvazione Definitivo, Escutivo e autorizzazioni																									
Affidamento lavori																									
Esecuzione lavori																									
Certificato di regolare esecuzione/Collaudo																									
Altro																									

Azioni	2017							2018												2019					
	giu-17	lug-17	ago-17	set-17	ott-17	nov-17	dic-17	gen-18	feb-18	mar-18	apr-18	mag-18	giu-18	lug-18	ago-18	set-18	ott-18	nov-18	dic-18	gen-19	feb-19	mar-19	apr-19	mag-19	giu-19
Azione 4. Nuovo percorso pedonale lungo fiume Mera e collegamento dei tre ponti																									
Approvazione Definitivo, Escutivo e autorizzazioni																									
Affidamento lavori																									
Esecuzione lavori																									
Certificato di regolare esecuzione/Collaudo																									
Altro																									
Azione 5. Valorizzazione Vie Storiche - Via Bregaglia - Area dei Mulini – Frazione Prosto - Restauro Ponte Illuminazione Artistica e ripristino pavimentazione																									
Approvazione Definitivo, Escutivo e autorizzazioni																									
Affidamento lavori																									
Esecuzione lavori																									
Certificato di regolare esecuzione																									
Azione 6. Realizzazione Itinerario Mountain Bike San Sisto – Frondaglio																									
Approvazione Definitivo, Escutivo e autorizzazioni																									
Affidamento lavori																									
Esecuzione lavori																									
Certificato di regolare esecuzione/Collaudo																									
Altro																									
Azione 7. Promo-comunicazione, sensibilizzazione e monitoraggio																									
Monitoraggio																									
Promozione																									
Informazione e comunicazione andamento progetto e risultati																									
Iniziative di sensibilizzazione																									

8. ALLEGATI

Gli allegati al presente progetto sono:

1. Allegato A. Accordo di Partenariato
2. Allegato B. Piano Economico su formato fornito da FC
3. Allegato C. Cronoprogramma del Progetto
4. Allegato D. Piano Economico dettagliato
5. Elaborati di carattere tecnico-progettuale:
   - Progetto: Riqualificazione passeggiata lungolago "Galleria di Mina" a Verceia
   - Progetto: Realizzazione ponte ciclopedonale sul canale del Pozzo di Riva nei comuni di Novate Mezzola e Samolaco
   - Progetto: Lavori di realizzazione pista ciclopedonale da Loc Giumello a Loc. Ponte Nave – II Lotto
   - Progetto: Nuovo percorso pedonale lungo fiume Mera e collegamento dei tre ponti
   - Progetto: Valorizzazione Vie Storiche - Via Bregaglia - Area dei Mulini – Frazione Prosto - Restauro Ponte Illuminazione Artistica e ripristino pavimentazione
   - Progetto: Realizzazione Itinerario Mountain Bike San Sisto – Frondaglio

Per quanto riguarda gli elaborati di carattere progettuale si evidenzia che i progetti il cui stato progettuale è riconducibile allo Studio di Fattibilità Tecnica ed Economica e Progetto Preliminare, entro 60 giorni, quindi entro il termine dell'istruttoria del progetto emblematico avranno raggiunto lo Stato di Progettazione Definitivo/Esecutivo e ottenuto le relative autorizzazioni paesaggistiche e ambientali necessarie.

C.M. della Valchiavenna Pr.4501 del 08-06-2017 Cat.9 Cl.4 F.